Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLIII - N. 5

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 1 febbraio 2006 **€ 2,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2005

2006

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2005

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2005, n. 3421.

Decreto legislativo 36/2003 - Società EXE S.p.A. - Modifica punto 4 della D.G.R. n. 1848/2004 relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi sita nel Comune di Trivignano Udinese (UD) località Merlanis.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, emanato in attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, con il quale l'Amministrazione regionale ha recepito in ambito regionale la normativa dello smaltimento rifiuti posta dal sopra citato decreto legislativo;

VISTO il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, come successivamente modificato, emanato in attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;

VISTO in particolare l'articolo 17 del medesimo decreto, il quale al comma 1 prevede che «le discariche già autorizzate alla data di entrata in vigore del presente decreto possono continuare a ricevere, fino al 16 luglio 2005, i rifiuti per cui sono state autorizzate»;

VISTO il decreto legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito in legge 17 agosto 2005, n. 168, ed in particolare l'articolo 11 con il quale è stato esteso alla data del 31 dicembre 2005, il termine fissato al 16 luglio 2005 dal succitato articolo 17 del decreto legislativo 36/2003;

VISTO l'articolo 23, comma 1 bis, della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, sostituito dall'articolo 18 della legge regionale 14 giugno 1996, n. 22, come introdotto dall'articolo 4 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, secondo il quale qualora la Provincia promuova o partecipi ad aziende o società di cui all'articolo 22 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come modificato dall'articolo 17, comma 58 della legge 15 maggio 1997, n. 127, che abbiano tra le proprie attività la progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti di smaltimento dei rifiuti e che le esercitino direttamente o tramite partecipazione ad altre società, il provvedimento finale di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio spettano rispettivamente alla Giunta regionale e al Direttore regionale dell'ambiente;

VISTA la nota prot. n. 85691/98 di data 30 dicembre 1998 del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine, con la quale si afferma che per quanto concerne la discarica sita in Comune di Trivignano Udinese gestita dalla Società EXE S.p.A., l'Amministrazione provinciale si trova nella situazione disciplinata dal precitato comma 1 bis dell'articolo 23 della legge regionale 30/1987;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1848 di data 16 luglio 2004, con la quale, tra l'altro, è stato approvato, ai sensi dell'articolo 17, comma 4 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, il Piano di adeguamento, presentato dalla Società EXE S.p.A., della discarica per rifiuti non pericolosi, sita nel Comune di Trivignano Udinese (UD), località Merlanis;

ATTESO che al punto 4 della succitata deliberazione è stato precisato che non costituisce contenuto del Piano di adeguamento l'individuazione dei rifiuti smaltibili in discarica, che fino al 16 luglio 2005 saranno quelli per i quali la discarica è già stata autorizzata;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1662 di data 8 luglio 2005 con la quale:

- è stato preso atto dell'estensione al 31 dicembre 2005 del termine, originariamente stabilito dal decreto legislativo 36/2003 al 16 luglio 2005, per la ricezione da parte della discarica sita nel Comune di Trivignano Udinese (UD), località Merlanis, gestita dalla Società EXE S.p.A., dei rifiuti per i quali è stata autorizzata;

- è stato precisato che nella deliberazione della Giunta regionale n. 1848 di data 16 luglio 2004, al punto 4 le parole «16 luglio 2005» sono sostituite dalle parole «31 dicembre 2005»;

VISTO il decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito in legge 2 dicembre 2005, n. 248, ed in particolare il comma 9 dell'articolo 11 quater decies, con il quale è stato esteso alla data del 31 dicembre 2006, il termine fissato al 16 luglio 2005 dall'articolo 17, commi 1, 2 e 6 lettera a) del decreto legislativo 36/2003 e già esteso al 31 dicembre 2005 dall'articolo 11 del decreto legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito in legge 17 agosto 2005, n. 168;

RITENUTO di prendere atto di quanto sopra e di procedere alla conseguente modifica della succitata deliberazione della Giunta regionale n. 1848 di data 16 luglio 2004, come successivamente modificata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1662 di data 8 luglio 2005;

ACCERTATA, altresì, la competenza ad emettere il presente provvedimento, ai sensi del comma 1 bis dell'articolo 23 della legge regionale 30/1987, come aggiunto dall'articolo 4 della legge regionale 13/1998;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Si prende atto dell'estensione al 31 dicembre 2006 del termine, originariamente stabilito al 16 luglio 2005 dal decreto legislativo 36/2003 e già esteso al 31 dicembre 2005 dal decreto legge 115/2005, convertito in legge 168/2005, per la ricezione da parte della discarica sita nel Comune di Trivignano Udinese (UD), località Merlanis, gestita dalla Società EXE S.p.A., dei rifiuti per i quali è stata autorizzata.

2. Nella deliberazione della Giunta regionale n. 1848 di data 16 luglio 2004, come successivamente modificata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1662 di data 8 luglio 2005, al punto 4 le parole «31 dicembre 2005» sono sostituite dalle parole «31 dicembre 2006».

3. Rimangono ferme ed immutate tutte le altre disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti precedentemente emessi che non siano in contrasto con il presente atto.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia entro il termine di 60 giorni dal ricevimento dello stesso.

Il presente atto verrà notificato dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ai soggetti ed agli Enti interessati.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2005, n. 3443.

Legge regionale 26/2001 - Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Azione 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali» Settori turistico e commerciale » - Approvazione dei secondi bandi per le aree in obiettivo 2 e terzi bandi per le aree in sostegno transitorio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'Obiettivo

2 2000-2006, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001 e modificato successivamente con decisione n. C (2004) 4591 del 19 novembre 2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3611 del 30 dicembre 2004 di approvazione definitiva del «Documento unico di programmazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dell'Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006. Presa d'atto della decisione della Commissione europea CE 4591/2004»;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta di data 26 febbraio 2002, e adottato con propria D.G.R. n. 846 di data 22 marzo 2002, da ultimo modificato ed integrato (versione n. 11 di data 30 maggio 2005) dal Comitato di Sorveglianza del DOCUP Obiettivo 2 nella seduta di data 30 maggio 2005 ed adottato con D.G.R. n. 1724 di data 15 luglio 2005;

ATTESO che il DOCUP, nell'ambito dell'Asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese», prevede l'azione 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali», volta alla realizzazione di interventi che favoriscano il rafforzamento del sistema imprese in termini di conoscenza, produttività e competitività, attraverso la promozione dell'acquisizione di servizi reali;

CONSIDERATO che il Complemento di Programmazione prevede che l'azione sia a regia regionale e che per gli interventi non individuati dal Complemento stesso la selezione delle operazioni finanziabili sia realizzata tramite bando;

ATTESO che il Complemento di Programmazione individua, quale struttura amministrativa responsabile dell'attuazione dell'azione 2.3.1 per i settori turistico e commerciale, il Servizio sostegno e promozione comparto turistico e, rispettivamente, il Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario della Direzione centrale attività produttive;

RICORDATO che in attuazione del predetto Complemento di programmazione la Giunta regionale - con deliberazione n. 2218 del 21 giugno 2002 - aveva approvato i primi bandi per il settore del turismo e del commercio nell'ambito della succitata azione 2.3.1;

TENUTO CONTO che con deliberazioni della Giunta regionale n.ri 444 e 445 del 27 febbraio 2003 sono state approvate le graduatorie delle domande presentate a valere sui due primi bandi emessi;

RICORDATO che, non essendo state esaurite, per entrambe i bandi dinanzi citati, le risorse messe a disposizione per le aree in sostegno transitorio, la Giunta regionale, con deliberazione n. 1717 del 25 maggio 2003, ha proceduto, esclusivamente per dette aree, all'approvazione dei secondi bandi, per ambedue i settori del turismo e del commercio;

CONSTATATO che non sono state presentate domande a fronte di questi ultimi bandi per entrambe i settori;

PRESO ATTO che - a fronte degli stanziamenti disponibili per l'azione 2.3.1. - turismo commercio e terziario pari ad euro 1.103.208,00 per le aree Obiettivo 2 e rispettivamente euro 160.067,00 per quelle a Sostegno Transitorio risultanti dal piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 di cui alla D.G.R. 1444 del 17 giugno 2005 - sono state complessivamente assorbite dai succitati bandi risorse pari ad euro 177.075,04 per le aree Obiettivo 2 ed euro 12.796,50 per le aree Sostegno transitorio;

PRESO ATTO, inoltre, delle ulteriori disponibilità risultanti dal piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 - stanziamenti PAR - di cui alla D.G.R. 1445 del 17 giugno 2005 pari ad euro 500.000,00 per le aree Obiettivo 2 e 100.000,00 per quelle in Sostegno Transitorio;

RITENUTO, pertanto, di procedere all' impiego degli stanziamenti non ancora utilizzati di cui al piano finanziario del DOCUP - approvando ed emettendo ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della citata legge regionale n. 26/2001 un nuovo bando per entrambe i settori, mettendo a disposizione le residue disponibilità del triennio 2004-2006, e cioè:

Aree Obiettivo 2

a) 713.066,48 euro (di cui 250.000,00 fondi PAR e 138.919,94 di cofinanziamento FESR) per il settore del commercio;

b) 713.066,48 euro (di cui 250.000,00 fondi PAR e 138.919,94 di cofinanziamento FESR) per il settore del turismo.

Aree Sostegno Transitorio

c) 123.635,25 euro (di cui 50.000,00 fondi PAR e 22.090,58 di cofinanziamento FESR) per il settore del commercio;

d) 123.635,25 euro (di cui 50.000,00 fondi PAR e 22.090,58 di cofinanziamento FESR) per il settore del turismo.

VISTO il testo dei bandi (uno per le imprese turistiche ed uno per quelle commerciali) e dei relativi fac-simile per la presentazione delle domande predisposti dalla Direzione centrale attività produttive;

PRESO ATTO che viene previsto, tra le altre priorità, un punteggio connesso alla conclusione anticipata delle iniziative, entro 12 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione di approvazione delle graduatorie, per garantire un adeguato livello di accelerazione della spesa;

RILEVATO che i termini per la presentazione delle domande vengono fissati in 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dei presenti bandi;

ATTESO che, per quanto concerne gli altri elementi, detti bandi si discostano lievemente dai criteri indicati in quelli precedenti, sia di ammissibilità che di priorità, in funzione di una più puntuale attuazione del Complemento di programmazione;

RITENUTO, infine, opportuno prevedere che, in caso di insufficiente utilizzo delle risorse del bando del settore turistico o del settore del commercio, le relative economie vengano trasferite all'altro dei due bandi per l'ottimale e proficuo utilizzo dei fondi, in considerazione del fatto che ambedue i bandi fanno riferimento ad un'unica azione;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive, d'intesa con l'Assessore per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali,

all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi e l'utilizzo degli importi indicati in premessa, gli allegati nuovi bandi per l'accesso ai finanziamenti nei settori turistico e commerciale, relativi ad interventi localizzati nelle aree Obiettivo 2 e nelle aree in Sostegno transitorio, per l'azione 2.3.1. «Acquisizione di servizi reali» del Documento unico di programmazione dell'Obiettivo 2 2000-2006, costituiti entrambi dal bando con le modalità di attuazione e di concessione dei finanziamenti - criteri di selezione delle domande, con allegato il fac-simile per la presentazione delle domande, costituenti, rispettivamente per il settore turistico e settore commerciale, gli allegati 1 e 2 alla presente deliberazione, di cui formano parte integrante;

2. di autorizzare il trasferimento - per i motivi illustrati in narrativa - delle eventuali risorse risultate disponibili a seguito dell'accoglimento delle domande del bando del settore turistico o del settore del commercio, all'altro dei due bandi nel caso di dotazione finanziaria insufficiente;

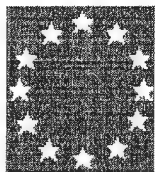
3. di fissare il termine per la presentazione delle domande in 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dei bandi medesimo;

4. di provvedere alla pubblicazione di un estratto dei bandi su tre quotidiani locali e su «Il Sole 24 Ore»;

5. di pubblicare la presente deliberazione ed i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

ALLEGATO 1

Fondo Europeo di sviluppo regionale

Ministero dell'Economia e delle finanze

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale Attività produttive

DOCUP OBIETTIVO 2
2000-2006

Asse 2

Misura: 2.3 Servizi reali alle imprese e animazione economica

Azione: 2.3.1 Acquisizione di servizi reali nel Settore Turismo

DISPONIBILITA' FINANZIARIA ZONE OBIETTIVO 2: € 713.066,48
di cui cofinanziamento FESR € 138.919,94 (annualità 2004-2006)
di cui fondi PAR € 250.000,00

DISPONIBILITA' FINANZIARIA ZONE A SOSTEGNO TRANSITORIO: € 123.635,25
di cui cofinanziamento FESR € 22.090,58 (annualità 2004-2006)
di cui fondi PAR € 50.000,00

B AN D O

MODALITA' DI ATTUAZIONE E DI CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI - CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

con allegato fac-simile per la presentazione delle domande

Dicembre 2005

Art. 1
(Modalita' di attuazione)

1. L'azione si propone di agevolare l'acquisizione da parte delle PMI (escluse le Agenzie di Viaggio), operanti nel settore del Turismo, di servizi reali finalizzati alla introduzione di modalità innovative e/o più qualificate offerte turistiche e al miglioramento dell'organizzazione aziendale e delle condizioni ambientali.
2. L'azione viene attuata tramite il presente bando che sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione Friuli-Venezia Giulia, su almeno quattro quotidiani locali e sul "SOLE 24 ORE".

Art. 2
(Beneficiari)

1. Possono beneficiare dei contributi previsti dal presente bando le PMI operanti nel settore del turismo e cooperative di gestione delle strutture ricettive a carattere sociale come disciplinato dalla L.R. 16-01-2002 n.2 e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Le imprese di cui sopra devono rientrare nei parametri dimensionali di cui all'Allegato I al regolamento (CE) 70/2001, e successive modifiche ed integrazioni (vedasi **modello A allegato al fac-simile per la presentazione delle domande**).

Art. 3
(Localizzazione)

1. Gli interventi devono essere localizzati esclusivamente nell'area Obiettivo 2 2000-2006 e nelle zone a Sostegno Transitorio, indicate nell'allegato (allegato A) al presente bando così come definite dalla Decisione della Commissione Europea (2000/530/CE) del 27 luglio 2000 e modificate con Decisione della Commissione Europea (2001/363/CE) del 27 aprile 2001.

Art. 4
(Iniziative finanziabili e spese ammissibili)

1. Conformemente al Reg. (CE) 1685/2000 e alle successive modificazioni del Reg. (CE) 448/2004 ed al Reg. (CE) 1783/1999, sono finanziabili le seguenti tipologie di iniziative:

A	Consulenze finalizzate al controllo di gestione ed al miglioramento dell'organizzazione aziendale, preferibilmente correlati all'introduzione di sistemi di qualità del prodotto e del processo;
B	Consulenze finalizzate all'introduzione di modalità innovative di offerta turistica e/o rivolte alla promozione del territorio;
C	Consulenze volte al miglioramento delle condizioni ambientali delle strutture turistiche;

2. Con riferimento alle tipologie di iniziative di cui al comma 1, sono specificatamente ammissibili le spese relative a :

a) consulenze volte al miglioramento delle prestazioni ambientali delle attività dell'impresa e delle condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro;
b) consulenze volte all'introduzione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL;
c) certificazioni relative all'introduzione di sistemi di qualità;
d) certificazioni di tipo ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o conseguimento del marchio ECOLABEL;
e) consulenze in materia organizzativa e gestionale;
f) consulenze volte all'innovazione ed ampliamento dei servizi;
g) consulenze volte all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia come definite dalla direttiva 2001/77/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001;
h) consulenze per l'informatizzazione dei servizi;
i) consulenze volte all'utilizzazione delle nuove tecnologie di comunicazione e delle altre opportunità offerte dalla società dell'informazione;
j) servizi per la funzione commerciale, quali analisi e ricerche di mercato, strategie innovative di marketing e assistenza alla clientela;
k) analisi di fattibilità e consulenze economiche, finanziarie e giuridiche per la realizzazione di joint – ventures in Paesi esteri.

3. Sono escluse le spese concernenti i servizi di carattere ricorrente o routinario, tra cui in particolare quelle che si riferiscono alla ordinaria gestione aziendale, quali contabilità, paghe e consulenze fiscali.
4. **Sono ammissibili i costi sostenuti a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda, documentati da fatture di spesa con data non anteriore alla domanda medesima.**
5. Non sono ammissibili domande riferite a programmi di spesa inferiori a 10.000 Euro.
6. I preventivi e la documentazione di spesa devono sempre indicare la tariffa professionale alla quale si riferiscono e relativi parametri.
7. Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, i progetti finanziati dovranno concludersi ed essere rendicontati improrogabilmente entro il termine del 30 giugno 2008.

Art. 5
(Modalità degli aiuti)

1. L'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale pari alla misura massima del 50% ESL delle spese ammissibili per l'acquisizione dei relativi servizi, al netto dell'I.V.A, che non è ammissibile a finanziamento.
2. L'aiuto di Stato accordato in base a questa azione è conforme al Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12.01.2001, pubblicato in GUCE del 13.01.2001, *e successive modifiche ed integrazioni,* relativo all'applicazione degli artt. 87-88 del Trattato CE agli aiuti di Stato alle PMI.
3. Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche per la stessa tipologia d' intervento e non può essere superiore a 150.000 Euro.
4. L'intero importo verrà erogato ad avvenuta ultimazione dell'iniziativa, previa presentazione della documentazione di spesa, ed espletamento dei controlli previsti dalla normativa vigente.
5. A tal fine dovrà pervenire la documentazione prevista dal successivo articolo 8 "Obblighi dei beneficiari e rendicontazione".

6. ***L'accesso ai benefici è subordinato all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la normativa vigente in materia antimafia.***

Art. 6
(Criteri di selezione e priorità)

1. Le domande verranno esaminate sotto il profilo dell'ammissibilità formale e dell'idoneità tecnica e funzionale del progetto.
2. Sono criteri di ammissibilità:
   a) l'appartenenza delle PMI alla categoria dei destinatari indicati nell'articolo 2;
   b) il rispetto della tempistica e delle procedure previste nel bando di accesso;
   c) la localizzazione degli interventi oggetto della domanda di contributo nelle aree ammissibili;
   d) il raggiungimento di un punteggio minimo **pari a 2 punti.**
3. Al fine di formulare la graduatoria tra le domande presentate e ritenute ammissibili vengono considerati i criteri prioritari e i relativi punteggi sottoindicati:

1)	Consulenze volte all'acquisizione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS), e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL.	**Punti 3**
2)	Iniziative realizzate da imprese localizzate nella aree comprese nei patti territoriali approvati con delibera CIPE alla data di pubblicazione del Bando (Patto territoriale della Bassa Friulana approvato con delibera C.I.P.E. n. 138/2000).	**Punti 2**
3)	Certificazioni relative all'introduzione di sistemi di qualità, di cui all'articolo 4, comma 2	**Punti 2**
4)	Iniziative per le quali le imprese si impegnano ad una conclusione anticipata rispetto al termine massimo concesso per l'ultimazione degli interventi. Il punteggio sarà attribuito ai beneficiari che rendicontano almeno entro 10 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR della deliberazione di approvazione delle graduatorie.	**Punti 2**
5)	Iniziative intraprese da imprenditoria femminile. *(Per imprenditoria femminile s'intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e la società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne ed i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne).*	**Punti 2**
6)	Iniziative intraprese da imprenditoria giovanile. *(Per imprenditoria giovanile s'intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani tra i 18 ed i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni).*	**Punti 2**
7)	Consulenze volte al miglioramento in materia organizzativa e gestionale, di cui all'articolo 4, comma 2, lettera e)	**Punti 2**
8)	Consulenze volte all'utilizzazione delle nuove tecnologie di comunicazione e delle altre opportunità offerte dalla società dell'informazione, di cui all'articolo 4, comma 2, lettera i)	**Punti 2**
9)	Consulenze volte all'innovazione ed ampliamento dei servizi, di cui all'articolo 4, comma 2, lettera f)	**Punti 1**

4. ***Il punteggio minimo per l'ammissibilità a contributo della domanda è pari a 2, pena l'esclusione dalle graduatorie delle iniziative.***

5. Dalla somma dei punteggi ottenuti risulterà il punteggio finale attribuito a ciascun progetto.
6. Sulla base di tali punteggi vengono stilate due graduatorie delle domande ammissibili, una per gli interventi localizzati nelle aree Obiettivo 2 ed una per quelli localizzati nella zona a Sostegno Transitorio.
7. A parità di punteggio viene preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande.
8. Le graduatorie vengono approvate con deliberazione della Giunta regionale e pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
9. Successivamente la Direzione centrale Attività Produttive – Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario, notifica l'esito ai richiedenti.
10. I contributi vengono assegnati fino a concorrenza delle somme disponibili secondo l'ordine di graduatoria.
11. Nell'ipotesi di revoca del contributo o di rinuncia da parte di imprese utilmente collocate nelle graduatorie si procede allo scorrimento delle stesse.
12. Fatto salvo il rispetto delle procedure e dei termini previsti dall'articolo 8, comma 4, l'impresa richiedente ha l'obbligo di comunicare preventivamente alla Direzione centrale Attività produttive le eventuali variazioni del programma di consulenze che potranno essere ammesse previa verifica che lo stesso mantenga l'originaria concreta operatività.
13. Tutte le condizioni di priorità devono essere previste al momento della domanda nonché, successivamente, adeguatamente documentate.
14. I criteri prioritari richiesti dall'impresa nella domanda di finanziamento sono oggetto di controllo e verifica prima dell'erogazione a saldo del contributo.
15. Nel caso che il mancato rispetto di uno o più elementi che hanno dato luogo alla priorità nella relativa graduatoria, comporti una riduzione del punteggio assegnato, si procede alla revoca dell'agevolazione concessa qualora, a fronte di tale riduzione, il punteggio finale risulti inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria.
16. Qualora non venissero rispettati, dall'impresa beneficiaria, i termini previsti per l'ottenimento della priorità 4 indicata all'articolo 6, comma 3 (anticipata rendicontazione finale), nella fase di erogazione il contributo concesso verrà ridotto del 40%, rispetto a quello che si sarebbe ottenuto applicando la percentuale massima del 50% sulla spesa ammissibile finale.
17. ***In nessun caso sarà possibile procedere all'erogazione del contributo nell'eventualità in cui la spesa ammissibile risulti inferiore al 40% di quella originariamente ammessa a contributo, rendendosi così necessario procedere alla revoca del contributo stesso.***

Art. 7
(Termini e modalità di presentazione delle domande)

1. Le domande e relativi documenti di corredo, **compilate secondo l'allegato facsimile** reperibile anche sul sito Internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it), datate e sottoscritte dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa, devono pervenire alla Direzione Centrale Attività Produttive, viale Miramare, 19 – 34100 Trieste, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente Bando sul B.U.R. e più precisamente entro le ore 13.00 del 60° giorno.
2. Nel caso di invio tramite raccomandata, ai fini del rispetto del termine, farà fede la data del timbro postale di partenza, purché la domanda pervenga entro 15 giorni successivi alla scadenza del succitato termine.

3. La data di presentazione della domanda, ai soli fini della graduatoria, è attestata esclusivamente dal timbro di arrivo apposto dagli uffici della Direzione Centrale Attività Produttive.
4. Le domande prive della data, della firma o prive di una delle dichiarazioni previste e non corredate di tutta la documentazione prevista alla pag. 3 suddetto fac-simile non sono ammesse e quindi archiviate. L'archiviazione viene notificata al richiedente.
5. L'istruttoria delle domande procedibili si conclude entro 120 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande. A tutti i richiedenti sono, successivamente, notificati gli esiti.
6. La Regione si riserva di chiedere ulteriori documentazioni necessarie all'istruttoria, anche a seguito di sopralluoghi, con fissazione di un termine perentorio per la presentazione delle stesse, trascorso inutilmente il quale la pratica verrà archiviata. Dell'archiviazione verrà data comunicazione all'interessato.
7. Alla conclusione delle procedure relative al presente bando ed al bando relativo al settore del commercio al dettaglio, in caso di residue disponibilità di risorse finanziarie, la Direzione centrale Attività produttive valuta l'opportunità di riaprire i termini per la presentazione delle domande di contributo tramite avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, su quattro quotidiani locali e su «Il Sole 24 Ore», ovvero di prevedere l'emanazione di un nuovo bando

Art. 8

(Obblighi dei beneficiari e rendicontazione)

1. I beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare alla Direzione centrale Attività produttive, entro 90 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della DGR di approvazione delle graduatorie, l'avvenuto avvio dell'iniziativa.
2. L'iniziativa si intende avviata alla data del conferimento dell'incarico di consulenza ovvero in assenza di questo, alla data di emissione del primo titolo di spesa. Comunque detto avvio non può avvenire prima della data di presentazione della domanda.
3. Le iniziative devono essere concluse il termine previsto dall'articolo 4, comma 7.
4. I beneficiari dei contributi che intendono sostituire i consulenti ovvero apportare variazioni ai contenuti e alle modalità di esecuzione dell'iniziativa, devono chiedere la preventiva autorizzazione alla Direzione centrale Attività produttive e ricevere riscontro positivo. Tali modifiche e sostituzioni non sono tuttavia ammesse durante i 30 giorni precedenti il termine previsto per la rendicontazione delle spese.
5. La mancata ottemperanza a tali prescrizioni comporta l'inammissibilità di eventuali modifiche già intervenute.
6. Entro i termini di cui all'articolo 4, comma 7, le imprese dovranno presentare alla Direzione Centrale Attività Produttive la documentazione finale di spesa in originale e quietanzata, unitamente ad una scheda di rendiconto finale sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa contenente una valutazione, a cura dell'impresa beneficiaria, dell'adeguatezza dei servizi di consulenza ottenuti, nonché una dichiarazione liberatoria del consulente ed una relazione sottoscritta dal medesimo, illustrativa del programma realizzato e dei risultati raggiunti, compresa la quantificazione degli indicatori di risultato previsti nella domanda di contributo.
7. Le imprese beneficiarie dovranno conservare in dossier separati fino al 31.12.2012, in originale o copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurali, amministrativi e contabili (fatto salvo ogni altro termine diverso previsto dalle normative vigenti in materia di documenti contabili fiscali), ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, nonché dalla normativa nazionale e regionale.

8. I beneficiari degli interventi sono altresì tenuti:
   a) a fornire all'Amministrazione regionale le informazioni ed i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo; l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere le erogazioni di contributo nel caso di inadempimento delle suddette disposizioni;
   b) a consentire ed agevolare le attività di controllo inerenti gli interventi realizzati, da parte delle Autorità ministeriali, regionali e comunitarie;
   c) a fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento, su richiesta della Direzione centrale Attività produttive, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della U.E. e dello Stato;
   d) a rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali prevista dal Reg. (CE) n. 1159/2000;
   e) a rispettare tutte le indicazioni e le regole derivanti dal Docup e dal Complemento di Programmazione e le disposizioni contenute nel Reg.(CE) n. 448/2004 in materia di spese ammissibili.
9. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, la concessione del contributo all'impresa è subordinata al rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro, comprovata da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante.
10. L'attività imprenditoriale finanziata non può essere distolta dalla destinazione turistica né alienata o ceduta a qualsiasi titolo per un periodo di cinque anni a far data dal decreto di liquidazione finale del contributo.
11. Allo scopo di assicurare il rispetto dei vincoli di cui sopra l'impresa beneficiaria è tenuta a trasmettere alla Direzione centrale Attività produttive, entro il 31 gennaio di ogni anno, apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio.
12. Durante il periodo di tempo di cui al comma 10, i beneficiari sono tenuti a comunicare alla Direzione centrale Attività produttive le eventuali modifiche relative all'impresa (natura giuridica, ragione sociale, sede legale ed unità locali, iscrizione e modifiche dell'attività al REC); nel caso di conferimento, trasformazione o fusione d'impresa, nonché di successione per causa di morte, gli incentivi sono confermati purché il subentrante sia in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti e la prosecuzione dell'impresa avvenga senza soluzione di continuità.
13. Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le norme di cui alla legge regionale n.7/2000, fatti salvi gli ulteriori controlli che potranno essere disposti in attuazione del Regolamento (CE) n. 438/2001 del 2 marzo 2001.

Art. 9
(Revoche)

1. I casi di sospensione e revoca dei contributi sono disciplinati, in via generale, dalla legge regionale 7/2000.
2. Costituiscono, inoltre, situazioni specifiche di revoca, oltre alla mancata realizzazione dell'intervento:
   a) la realizzazione dell'intervento difforme dal progetto approvato ed eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 8, comma 4;
   b) la realizzazione dell'intervento in misura inferiore al 40% rispetto alla spesa ammessa;
   c) il mancato rispetto del vincolo di destinazione di cui all'articolo 8, comma 10.

Art. 10

(Trattamento dei dati personali)

1. Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali forniti dal richiedente saranno raccolti presso la Direzione centrale Attività produttive per le finalità di concessione ed erogazione di finanziamenti nell'ambito del Docup Obiettivo 2 2000-2006 e saranno trattati anche mediante strumenti informatici ai soli fini istruttori o di attuazione del Docup medesimo.
2. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità, pena l'esclusione dai benefici.
3. Le medesime informazioni potranno essere comunicate al soggetto erogatore di cui all'articolo 3, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, nonché alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate all'attuazione del Docup Obiettivo 2 2000-2006 e diffuse nei casi previsti dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria.
4. L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto legislativo 196/2003 tra i quali figurano il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

ALLEGATO A

Le aree interessate dagli interventi del Docup Ob. 2 periodo 2000-2006

Tab. a – Zone ammissibili all'Obiettivo 2 e al Sostegno Transitorio

Comune	*Zone (art. 4, Rece 1260) (*)*	*Popolazione totale*	*Obiettivo 2*	*Sostegno transitorio*	*Aree 87. 3, c) (**)*
Provincia di Trieste	***Totale***	**131.390**	**76.936**	**54.454**	**76.936**
Trieste	par. 7	100.261	58.021 (1)	42.240 (2)	58.021
Duino-Aurisina	par. 9/c	8.842	3.368 (3)	5.474 (4)	3.368
Monrupino	par. 9/c	849	0 (5)	849 (6)	0
Muggia	par. 9/c	13.307	13.307		13.307
San Dorligo della Valle	par. 9/c	5.928	37 (7)	5.891 (8)	37
Sgonico	par. 9/c	2.203	2.203		2.203
Provincia di Gorizia	***Totale***	**85.015**	**66.650**	**18.365**	**59.736**
Gorizia	par. 9/c	11.788	10.055 (9)	1.733 (10)	10.055
Doberdò del Lago	par. 9/c	1.409	1.409		1.409
Fogliano-Redipuglia		2.644		2.644	
Grado	par. 9/c	9.058	8.122 (11)	936 (12)	8.122
Monfalcone	par. 9/c	26.734	21.734 (13)	5.000 (14)	21.734
Romans d'Isonzo	par. 9/c	3.480	3.480		
Ronchi dei Legionari	par. 9/c	10.233	10.233		10.233
San Canzian d'Isonzo		5.742		5.742	
San Pier d'Isonzo	par. 9/c	1.824	1.824		
Savogna d'Isonzo	par. 9/c	1.758	1.758		1.758
Staranzano	par. 9/c	6.425	6.425		6.425
Turriaco		2.310		2.310	
Villesse	par. 9/c	1.610	1.610		
Provincia di Udine	***Totale***	**209.577**	**103.550**	**106.027**	**10.968**
Amaro	par. 9/a	759	759		
Ampezzo	par. 9/a	1.242	1.242		
Arta Terme	par. 9/a	2.251	2.251		
Artegna	par. 9/c	2.890	2.890		
Attimis	par. 9/c	1.779	1.779		
Basiliano		4.905		4.905	
Bertiolo		2.543		2.543	
Bordano	par. 9/c	814	814		
Camino al Tagliamento		1.714		1.714	
Carlino	par. 8	2.815	2.815		
Castions di Strada		3.733		3.733	
Cavazzo Carnico	par. 9/a	1.128	1.128		
Cercivento	par. 9/a	798	798		
Cervignano del Friuli	par. 9/c	12.167	203 (15)	11.964 (16)	203
Chiusaforte	par. 9/a	881	881		
Comeglians	par. 9/a	693	693		
Coseano		2.210		2.210	
Dignano		2.472		2.472	
Dogna	par. 9/a	286	286		
Drenchia	par. 9/c	212	212		
Enemonzo	par. 9/a	1.393	1.393		
Faedis	par. 9/c	3.066	3.066		
Flaibano		1.187		1.187	
Forgaria nel Friuli	par. 9/a	1.942	1.942		

segue

Comune	*Zone (art. 4, Rece 1260) (*)*	*Popolazione totale*	*Obiettivo 2*	*Sostegno transitorio*	*Aree 87. 3, c) (**)*
Forni Avoltri	par. 9/a	764	764		
Forni di Sopra	par. 9/a	1.178	1.178		
Forni di Sotto	par. 9/a	751	751		
Gemona del Friuli	par. 9/c	11.294	4.194 (17)	7.100 (18)	
Grimacco	par. 9/c	534	534		
Lauco	par. 9/a	1.013	1.013		
Lestizza		3.926		3.926	
Ligosullo	par. 9/a	210	210		
Lusevera	par. 9/c	756	756		
Magnano in Riviera		2.290		2.290	
Malborghetto Valbruna	par. 9/a	1.018	1.018		
Marano Lagunare	par. 8	2.097	2.097		
Mereto di Tomba		2.780		2.780	
Moggio Udinese	par. 9/a	2.075	2.075		
Montenars	par. 9/c	582	582		
Mortegliano		4.797		4.797	
Muzzana del Turgnano		2.639		2.639	
Nimis	par. 9/c	2.813	2.813		
Ovaro	par. 9/a	2.347	2.347		
Palazzolo dello Stella		3.082		3.082	
Paluzza	par. 9/a	2.694	2.694		
Paularo	par. 9/a	3.064	3.064		
Pocenia		2.561		2.561	
Pontebba	par. 9/a	2.005	2.005		
Povoletto		5.296		5.296	
Pozzuolo del Friuli		6.262		6.262	
Prato Carnico	par. 9/a	1.170	1.170		
Precenicco		1.582		1.582	
Preone	par. 9/a	298	298		
Prepotto		940		940	
Pulfero	par. 9/c	1.339	1.339		
Ravascletto	par. 9/a	695	695		
Raveo	par. 9/a	512	512		
Resia	par. 9/a	1.293	1.293		
Resiutta	par. 9/a	391	391		
Rigolato	par. 9/a	703	703		
Rive d'Arcano		2.308		2.308	
Rivignano		3.960		3.960	
Ronchis		1.915		1.915	
San Giorgio di Nogaro	par. 9/c	7.372	7.372		7.372
San Leonardo	par. 9/c	1.132	1.132		
San Pietro al Natisone	par. 9/c	2.213	2.213		
San Vito di Fagagna		1.568		1.568	
Sauris	par. 9/a	437	437		
Savogna	par. 9/c	722	722		
Sedegliano		3.912		3.912	
Socchieve	par. 9/a	1.026	1.026		
Stregna	par. 9/c	509	509		
Sutrio	par. 9/a	1.424	1.424		

(continua)

(segue)

Comune	*Zone (art. 4, Rece 1260) (*)*	*Popolazione totale*	*Obiettivo 2*	*Sostegno transitorio*	*Aree 87. 3, c) (**)*
Taipana	par. 9/c	718	718		
Talmassons		4.060		4.060	
Tarcento	par. 9/c	8.499	8.499		
Tarvisio	par. 9/a	5.683	5.683		
Teor		1.915		1.915	
Tolmezzo	par. 9/a	10.641	3.445 (19)	7.196 (20)	
Torreano		2.314		2.314	
Torviscosa	par. 9/c	3.393	3.393		3.393
Trasaghis	par. 9/c	2.574	2.574		
Treppo Carnico	par. 9/a	703	703		
Varmo		2.896		2.896	
Venzone	par. 9/a	2.298	2.298		
Verzegnis	par. 9/a	905	905		
Villa Santina	par. 9/a	2.208	2.208		
Zuglio	par. 9/a	641	641		
Provincia di Pordenone	***Totale***	**34.341**	**31.547**	**2.794**	
Andreis	par. 9/a	354	354		
Arba		1.216		1.216	
Barcis	par. 9/a	320	320		
Castelnovo del Friuli	par. 9/a	907	907		
Cavasso Nuovo	par. 9/a	1.390	1.390		
Cimolais	par. 9/a	485	485		
Claut	par. 9/a	1.273	1.273		
Clauzetto	par. 9/a	461	461		
Erto e Casso	par. 9/a	438	438		
Fanna	par. 9/a	1.465	1.465		
Frisanco	par. 9/a	646	646		
Maniago	par. 9/a	10.679	10.679		
Meduno	par. 9/a	1.728	1.728		
Montereale Valcellina	par. 9/a	4.468	4.468		
Pinzano al Tagliamento		1.578		1.578	
Sequals	par. 9/a	2.037	2.037		
Tramonti di Sopra	par. 9/a	489	489		
Tramonti di Sotto	par. 9/a	501	501		
Travesio	par. 9/a	1.785	1.785		
Vito d'Asio	par. 9/a	912	912		
Vivaro	par. 9/a	1.209	1.209		
TOTALE		**460.323**	**278.683**	**181.640**	**147.640**

Note alla Tabella a

(*): paragrafo 7: zone urbane; paragrafo 8: zone dipendenti dalla pesca; paragrafo 9, lettera a): zone rurali; paragrafo 9, lettera c): zone con gravi problemi strutturali

(**): Le aree che beneficiano della deroga prevista dall'articolo 87. 3, c) corrispondono ai comuni o parti di comuni ammessi a titolo dell'Obiettivo 2

(1) Circoscrizioni di Altipiano Est, Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale e demanio marittimo

(2) Circoscrizioni di Chiadino-Rozzol e Roiano

(3) Frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo

(4) Restano escluse le frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo

(5) Limitatamente all'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti

(6) Resta esclusa l'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti

(7) Limitatamente all'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT)

(8) Resta esclusa l'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT)

(9) Limitatamente alle circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco-S.Anna e Madonnina del Fante (limitatamente al tratto stradale costituito dal viadotto denominato Via Livio Cecotti e sponda destra del fiume Isonzo)

(10) Limitatamente alla circoscrizione di Campagnuzza

(11) Incluso il demanio marittimo; resta esclusa la frazione di Fossalon

(12) Limitatamente alla frazione di Fossalon

(13) Incluso il demanio marittimo; resta escluso il comune catastale di San Polo

(14) Limitatamente al comune catastale di San Polo

(15) Limitatamente all'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno

(16) Resta esclusa l'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno

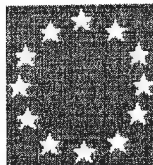
(17) Resta esclusa la parte alta del comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio

(18) Limitatamente alla parte alta del comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio

(19) Resta esclusa l'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo

(20) Limitatamente all'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo

Servizi reali per il Turismo
FAC-SIMILE DI DOMANDA

ALLEGATO 1

Fondo Europeo di sviluppo regionale

Ministero dell'Economia e delle finanze

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE

DOCUP OBIETTIVO 2
2000-2006

Complemento di programmazione approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione del 15 luglio 2005, n.1724

AZIONI COFINANZIATE DALL'UNIONE EUROPEA (FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE), DALLO STATO E DALLA REGIONE

Asse 2

Misura: 2.3 Servizi reali alle imprese e animazione economica

Azione: 2.3.1 Acquisizione di servizi reali nel Settore del Turismo

B AN D O – 2a PARTE

Fac-simile per la presentazione delle domande

Dicembre 2005

Servizi reali per il Turismo
FAC-SIMILE DI DOMANDA

FAC SIMILE DOMANDA
(IN BOLLO)

Alla
Direzione Centrale Attività produttive
Viale Miramare, 19
34100 TRIESTE

Oggetto: DOCUP- Obiettivo 2, 2000-2006, della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il sottoscritto (cognome e nome) ...., in qualità di legale rappresentante o titolare dell'impresa /Società .... con sede legale in (Comune, Provincia, via, n.)
....
codice fiscale .... partita IVA ....
telefono .... fax .... indirizzo e – mail.......................................

CHIEDE

di ottenere l'agevolazione prevista

- in regime d'aiuto...........................☐
dal Documento unico di programmazione per l'Obiettivo 2 2000-2006 del Friuli Venezia Giulia di cui **all'Asse 2 - Azione 2.3.1. – Acquisizione di servizi reali**

per la realizzazione della seguente iniziativa:

per (vedi lettere a,b,c alla successiva pag. 8. "presentazione del progetto")..
....
nell'unità locale sita in (Comune, Provincia, via, n.)
....
che ricade in zona :...........................Obiettivo 2..........................☐
ovvero*(barrare la casella che interessa*) Sostegno Transitorio ....☐

al tal fine **D I CH I A R A**

A. di conoscere ed accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando;

B. di avere la disponibilità degli immobili a fronte dei quali viene redatto il progetto di consulenza, in qualità di proprietario dei medesimi / del titolo di.................come da documento allegato;

C. di non aver richiesto altre pubbliche provvidenze a fronte del medesimo programma/ ovvero (specificare):

D. che il costo complessivo delle consulenze a fronte delle quali si propone la presente domanda di contributo ammonta ad Euro..;

E. che l'impresa è in attività, non è in stato di liquidazione e non è sottoposta ad alcuna procedura concorsuale.

F. di essere informato/a, ai sensi del decreto legislativo 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e rilascia, a tal fine, l'autorizzazione al predetto trattamento.

Servizi reali per il Turismo
FAC-SIMILE DI DOMANDA

SI IMPEGNA

1. ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei propri dipendenti, nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi;
2. al rispetto della normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento alle pari opportunità uomo - donna;
3. al rispetto della vigente normativa urbanistica, ambientale, sanitaria nonchè ad eseguire, qualora non già esistenti, tutte le opere necessarie a mettere a norma l'unità locale oggetto della presente richiesta di agevolazione;
4. a comunicare eventuali altri contributi richiesti od ottenuti dopo la presentazione della presente domanda e fino alla concessione dell'agevolazione di cui al presente Bando;
5. a non acquisire a qualsiasi titolo i servizi reali oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado nonché dagli altri soggetti previsti dall'articolo 31 della L.R.7/2000;
6. a rispettare gli obblighi previsti dal bando.

A L L E G A

la seguente documentazione (i primi 3 documenti da illustrare secondo **l'allegato B**):

1. presentazione dell'impresa (cenni storici, sviluppo dell'impresa);
2. piano di copertura finanziaria;
3. relazione sulla gestione economico-finanziaria dell'intervento, con indicazione di eventuali ricadute occupazionali;
4. preventivo di spesa analitico e suddiviso per categorie di acquisizioni e relazioni in originale del/dei consulente/i in ordine alle varie tipologie;
5. dichiarazione di un tecnico abilitato di idoneità dell'unità immobiliare oggetto dell'iniziativa alle normative igienico sanitarie e di sicurezza del posto di lavoro;
6. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal titolare o legale rappresentante indicante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro, nonché l'osservanza delle condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi e della normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
7. ultimo bilancio approvato (per le imprese obbligate).
8. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà indicante i limiti dimensionali dell'impresa (**modello A**);

Coordinate bancarie del c/c su cui depositare il contributo concesso:
Intestatario: ....
Banca: ....
Filiale di: ....
Indirizzo: ....
Codice ABI: .... CAB: .... n. c/c: ....

Il sottoscritto .... legale rappresentante dell'impresa .... dichiara sotto la propria responsabilità che le informazioni fornite corrispondono al vero.

Data

Timbro e firma del legale rappresentante

Servizi reali per il Turismo
FAC-SIMILE DI DOMANDA

modello A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'.
(art. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445)

Io sottoscritto *(cognome e nome del legale rappresentante/titolare)* ....
nato a .... il ....
residente in .... via ....n. ....
in riferimento alla richiesta di contributo per l'iniziativa di..
....

DICHIARO

sotto la mia personale responsabilità, che l'impresa ....
....
con sede legale a ....
1. via ....n. ....
codice fiscale/partita IVA .... di cui sono il legale rappresentante:

☐ si configura in una media impresa, così come definita dall'allegato I al regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione e successive modifiche ed integrazioni, con un numero inferiore a 250 dipendenti e che non supera i 50 milioni di EUR di fatturato annuo o un totale di bilancio annuo di 43 milioni di EUR e possiede il requisito di indipendenza;

☐ si configura in una piccola impresa, così come definita dall'allegato I al regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione e successive modifiche ed integrazioni, con un numero inferiore a 50 dipendenti e che non supera i 10 milioni di EUR di fatturato annuo o un totale di bilancio annuo di 10 milioni di EUR e possiede il requisito di indipendenza;

☐ si configura in una micro impresa, così come definita, dall'allegato I al regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione e successive modifiche ed integrazioni, con un numero inferiore a 10 dipendenti e che non supera i 2 milioni di EUR di fatturato annuo o un totale di bilancio annuo di 2 milioni di EUR e possiede il requisito di indipendenza;

Letto, confermato e sottoscritto.
Luogo e data

IL DICHIARANTE
(firma per esteso leggibile)

NOTE PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO A:
DEFINIZIONE DI PICCOLA E MEDIA IMPRESA (Allegato I al Regolamento (CE) 70/2001 e successive modifiche ed integrazioni)
DEFINIZIONE DELLE MICROIMPRESE, PICCOLE IMPRESE E MEDIE IMPRESE ADOTTATA DALLA COMMISSIONE

Art. 1
Impresa
Si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitino un'attività economica.

Servizi reali per il Turismo
FAC-SIMILE DI DOMANDA

Art. 2
Effetti e soglie finanziarie che definiscono le categorie di imprese
1. La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.
2. Nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.
3. Nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.

Art. 3
Tipi di imprese considerati ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari
1. Si definisce «impresa autonoma» qualsiasi impresa non identificabile come impresa associata ai sensi del paragrafo 2 oppure come impresa collegata ai sensi del paragrafo 3.
2. Si definiscono «imprese associate» tutte le imprese non identificabili come imprese collegate ai sensi del paragrafo 3 e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme ad una o più imprese collegate ai sensi del paragrafo 3, almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a Valle).
Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25% qualora siano presenti le categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del paragrafo 3 con l'impresa in questione:
a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche, esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio («business angels») che investono fondi propri in imprese non quotate, a condizione che il totale investito da suddetti «business angels» in una stessa impresa non superi 1.250.000 EUR;
b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;
c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
d) autorità locali autonome aventi un budget annuale inferiore a 10 milioni di EUR e meno di 5000 abitanti.
3. Si definiscono «imprese collegate» le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:
– un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
– un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del Consiglio d'amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
– un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola di uno statuto di quest'ultima;
– un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza di diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
Sussiste una presunzione juris tantum che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori del paragrafo 2, secondo comma, non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti o soci.
Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni del primo comma tramite una o più altre imprese, o con degli investitori del paragrafo 2, sono anch'esse considerate imprese collegate.
Le imprese fra le quali sussiste una delle suddette relazioni attraverso una persona fisica o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui.
Si considera mercato contiguo il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle in questione.
4. Salvo nei casi contemplati nel paragrafo 2, secondo comma,, un'impresa non può essere considerata PMI se almeno il 25% del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più organismi collettivi pubblici o enti pubblici a titolo individuale o congiuntamente.
Le imprese possono dichiarare il loro status di impresa autonoma, associate o collegata nonché i dati relativi alle soglie ei cui all'articolo 2. Tale dichiarazione può essere resa anche se la dispersione del capitale non permette l'individuazione esatta dei suoi detentori dato che l'impresa può dichiarare in buona fede di supporre legittimamente di non essere detenuta al 25%, o più, da una o più imprese collegate fra di

Servizi reali per il Turismo
FAC-SIMILE DI DOMANDA

loro o attraverso persone fisiche o un gruppo di persone fisiche. La dichiarazione non ha alcun influsso su controlli o su verifiche previsti dalle norme nazionali o comunitarie.

Art. 4
Dati necessari per il calcolo degli effettivi e degli importi finanziari e periodo di riferimento
1. I dati impiegati per calcolare gli effettivi e gli importi finanziari sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile chiuso e vengono calcolati su base annua. Essi sono presi in considerazione a partire dalla data di chiusura dei conti. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'imposta sul valore aggiunto e di altri diritti o imposte indirette.
2. Se un'impresa, alla data di chiusura dei conti, constata di aver superato nell'uno o nell'altro senso e su base annua, le soglie degli effettivi o le soglie finanziarie di cui all'articolo 2 essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa sono se questo superamento avviene per due esercizi consecutivi.
3. Se si tratta di un'impresa di nuova costituzione, i cui conti non sono ancora stati chiusi, i dati in questione sono oggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso.

Art. 5
Gli effettivi
1. Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative-anno (ULA), ovvero al numero di persone che durante tutto l'anno in questione hanno lavorato nell'impresa o per conto di tale impresa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato tutto l'anno oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti:
a) dai dipendenti che lavorano nell'impresa;
b) dalle persone che lavorano per l'impresa, ne sono dipendenti e per la legislazione nazionale sono considerati
come gli altri dipendenti dell'impresa;
c) dai proprietari gestori;
d) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.
2. Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o parentali non è contabilizzata.

Art. 6
Determinazione dei dati dell'impresa
1. Per le imprese autonome i dati, compresi quelli relativi agli effettivi, vengono dedotti dai conti dell'impresa stessa.
2. Per le imprese associate o collegate i dati, inclusi quelli relativi agli effettivi, sono determinati sulla base dei conti e di altri dati dell'impresa oppure se disponibili, sulla base dei conti consolidati dell'impresa o di conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.
Ai dati di cui al primo comma si aggregano i dati delle eventuali imprese associate dell'impresa in questione, situate immediatamente a monte o a valle di quest'ultima. L'aggregazione è effettuata in proporzione alla percentuale partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (si sceglie la percentuale più
elevata fra le due).
Per le partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata.
Ai dati di cui al primo e al secondo comma si aggiunge il 100% dei dati relativi alle eventuali imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa in questione che non siano già stati ripresi nei conti tramite consolidamento.
3. Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2 i dati delle imprese associate dell'impresa in questione risultano dai conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiunge il 100% dei dati relativi alle imprese collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano già stati ripresi tramite il consolidamento.
Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2 i dati delle imprese collegate all'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. Ad essi vengono aggregati in modo

proporzionale i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati in proporzione almeno equivalente alla percentuale definita al paragrafo 2, secondo comma.
4. Se dai conti consolidati non risultano gli effettivi di una data impresa, il calcolo di tale dato si effettua aggregando in modo proporzionale i dati relativi alle imprese di cui l'impresa in questione è associata e aggiungendo quelli relativi alle imprese con le quali essa è collegata.

Omissis

N.B.:
Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (art.38, comma 3, del DPR n. 445/2000)

Servizi reali per il Turismo
FAC-SIMILE DI DOMANDA

Allegato B

Cenni storici dell'impresa e suo sviluppo, descrizione dell'attività esercitata:..................
....
....
....
....
....
....
Codice di attività economica Ateco '91...

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Unità locale in cui si propone di realizzare il progetto di consulenza *(via e n.)*:
....
Comune: ....
Tel.: .... Fax: ....

Il progetto è rivolto a:

(barrare la relativa lettera)		
	A	Consulenze finalizzate al controllo di gestione ed al miglioramento dell'organizzazione aziendale, preferibilmente correlati all'introduzione di sistemi di qualità del prodotto e del processo;
	B	Consulenze finalizzate all'introduzione di modalità innovative di offerta turistica e/o rivolte alla promozione del territorio;
	C	Consulenze volte al miglioramento delle condizioni ambientali delle strutture turistiche;

Classificazione delle operazioni e relative tipologie di spesa

(barrare le caselle numerate in corrispondenza delle tipologie proposte)

Gestione/Organizzazione/Certificazione

1. consulenze volte al miglioramento delle prestazioni ambientali delle attività dell'impresa e delle condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro,

Servizi reali per il Turismo
FAC-SIMILE DI DOMANDA

2. consulenze volte all'introduzione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL

3. certificazioni relative all'introduzione di sistemi di qualità

4. certificazioni di tipo ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o conseguimento del marchio ECOLABEL;

5. consulenze in materia organizzativa e gestionale;

Innovazione tecnologica

6. consulenze volte all'innovazione ed ampliamento dei servizi;

7. consulenze volte all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia come definite dalla direttiva 2001/77/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001;

Tecnologie dell'informazione

8. consulenze per l'informatizzazione dei servizi;

9. consulenze volte all'utilizzazione delle nuove tecnologie di comunicazione e delle altre opportunità offerte dalla società dell'informazione;

Progettazione/ Marketing

10. servizi per la funzione commerciale, quali analisi e ricerche di mercato, strategie innovative di marketing e assistenza alla clientela;

Internazionalizzazione/Esportazioni

11. analisi di fattibilità e consulenze economiche, finanziarie e giuridiche per la realizzazione di joint – ventures in Paesi esteri;

Servizi reali per il Turismo
FAC-SIMILE DI DOMANDA

PROSPETTO DELLE INIZIATIVE

Tipologie consulenze Secondo la Suindicata numerazione	**Costo del progetto (IVA esclusa)**	**Certificazioni da conseguire**	**Tempi previsti di realizzazione (n.ro ore)**	**Costo orario consulenza (IVA esclusa) €**	**Nome consulente e qualifica (senior, intermediate, junior)**
1.					
2.					
3.					
4.					
5.					
6.					
7.					
8.					
9.					
10.					
11.					
TOTALE					

	Previste
N. ore consulenza totali	
Data inizio[1] progetto	
Data conclusione[2] progetto	

[1] Per inizio s'intende la data di conferimento dell'incarico di consulenza ovvero in assenza di questo, la data di emissione del primo titolo di spesa.
[2] Per conclusione s'intende la rendicontazione finale delle spese sostenute

N.B.: Si rammenta di allegare, per ogni tipo di consulenza, copia del preventivo di spesa analitico e relazione del consulente incaricato

Data

Timbro e firma del legale rappresentante

Descrivere le fasi di realizzazione del progetto ed illustrare i motivi che hanno indotto l'impresa a programmare il medesimo (in particolare dimostrare il legame tra le tipologie di consulenze prescelte e le categorie di iniziative di cui all'articolo 4, comma 1 del Bando):
....
....
....

Servizi reali per il Turismo
FAC-SIMILE DI DOMANDA

....
....
....
....

3. Variazioni previste nel fatturato e nel patrimonio aziendale a seguito della realizzazione dei progetti di consulenza:
(i dati vanno desunti rispetto l'ultimo bilancio approvato; le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o redazione del bilancio, provvedono a riferirsi al valore desumibile dalla dichiarazione dei redditi)

In Euro

Indicatori	**ultimo bilancio**	**2005 (previsto)**	**2006 (previsto)**	**2007 (previsto)**	**2008 (previsto)**
Fatturato					
Costi del personale					
Risultato d'esercizio					
Attivo Patrimoniale					
Capitale netto*					
Mutui passivi					
Debiti a breve verso banche					

* *Risultante dal capitale sociale, eventuali fondi di riserva accantonati con utili non distribuiti.*

4. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI:
(barrare gli obiettivi che si intende raggiungere)

☐ Creazione posti lavoro
☐ Miglioramento immagine aziendale
☐ Miglioramento rapporti con i fornitori
☐ Miglioramento servizi ai clienti
☐ Acquisizione tecnologie per nuove applicazioni
☐ Miglioramento sistema organizzativo
☐ Miglioramento processo produttivo
☐ Introduzione nuove attrezzature
☐ Introduzione mezzi di progettazione alternativi
☐ Altri *(specificare)*:..............................

5. Variazioni sul piano occupazionale .
Indicare il numero dei dipendenti a tempo indeterminato iscritti a libro paga dell'impresa alle seguenti date:

1/1/2004: ....
1/1/2005 ....
Data fine progetto (dato previsionale)............

Servizi reali per il Turismo
FAC-SIMILE DI DOMANDA

IL PROGETTO PREVEDE LE SEGUENTI INIZIATIVE PRIORITARIE
(barrare le caselle corrispondenti)

☐	Consulenze volte all'acquisizione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS), e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL.	**punti 3**
☐	Iniziative realizzate da imprese localizzate nella aree comprese nei patti territoriali approvati con delibera CIPE alla data di pubblicazione del Bando (Patto territoriale della Bassa Friulana approvato con delibera C.I.P.E. n. 138/2000).	**punti 2**
☐	Iniziative per le quali le imprese si impegnano alla rendicontazione finale entro il termine di 10 mesi dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della delibera di approvazione delle graduatorie.	**punti 2**
☐	Iniziative intraprese da imprenditoria femminile. *(Per imprenditoria femminile s'intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e la società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne ed i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne).*	**punti 2**
☐	Iniziative intraprese da imprenditoria giovanile. *(Per imprenditoria giovanile s'intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani tra i 18 ed i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni).*	**punti 2**
☐	Certificazioni relative all'introduzione di sistemi di qualità. .	**punti 2**
☐	Consulenze volte all'utilizzazione delle nuove tecnologie di comunicazione e delle altre opportunità offerte dalla società dell'informazione.	**Punti 2**
☐	Consulenze volte al miglioramento in materia organizzativa e gestionale.	**Punti 2**
☐	Consulenze volte all'innovazione ed ampliamento dei servizi.	**Punti 1**

Data

Timbro e firma del legale rappresentante

Servizi reali per il Turismo
FAC-SIMILE DI DOMANDA

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEL CONSULENTE

Nome del consulente ______________________________
Titolare legale rappresentante se si tratta di una società;

Qualifica (senior, intermediate, junior) ______________________________
Indirizzo/sede legale ______________________________
____

Telefono: ________
Fax: ________

Collaboratori alla data di presentazione della scheda:
n. dipendenti: ________
n. consulenti a collaborazione continua: ________
n. consulenti a collaborazione saltuaria: ________

Iscrizione ad Albi o Elenchi professionali: SI ☐ NO ☐
Indicare l'Albo o l'Elenco: ______________________________

Settori prevalenti di appartenenza dei clienti:

Commercio ☐ Industria ☐ Artigianato ☐ Agricoltura ☐ Enti pubblici ☐ Turismo ☐

Segnalare le aree di competenza in cui la società/il consulente si distingue in particolare:

☐ Amministrazione e controllo
☐ Consulenza finanziaria
☐ Strategia
☐ Servizi legali
☐ Risorse umane
☐ Marketing e vendite
☐ Pubbliche relazioni
☐ Progettazione e produzione
☐ Logistica ed acquisti
☐ Automazione
☐ Qualità
☐ Ricerca e tecnologie
☐ Banche dati
☐ Ambiente
☐ Salute e sicurezza dei lavoratori
☐ Altre *(specificare)*:

Indicare le realizzazioni più significative del consulente o della società *(cliente, tipo di intervento, ecc.)*:
....
....
....

data: ______________________________

timbro e firma del consulente

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

ALLEGATO 2

Fondo Europeo di sviluppo regionale

Ministero dell'Economia e delle finanze

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale Attività Produttive

DOCUP OBIETTIVO 2
2000-2006

Asse 2

Misura: 2.3 Servizi reali alle imprese e animazione economica

Azione: 2.3.1 Acquisizione di servizi reali nel Settore Commercio al dettaglio

DISPONIBILITA' FINANZIARIA ZONE OBIETTIVO 2: € 713.066,48
di cui cofinanziamento FESR € 138.919,94 (annualità 2004-2006)
di cui fondi PAR € 250.000,00

DISPONIBILITA' FINANZIARIA ZONE A SOSTEGNO TRANSITORIO: € 123.635,25
di cui cofinanziamento FESR € 22.090,58 (annualità 2004-2006)
di cui fondi PAR € 50.000,00

BANDO

MODALITA' DI CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI - CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

con allegato fac-simile per la presentazione delle domande

Dicembre 2005

Art. 1
(Modalità di attuazione)

1. L'azione prevede la concessione di contributi per l'acquisizione da parte delle PMI, appartenenti al settore del commercio al dettaglio, di consulenze strategiche per lo sviluppo, l'innovazione e l'internazionalizzazione dell'impresa.

2. L'azione viene attuata tramite il presente Bando che sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, su almeno quattro quotidiani locali e sul «SOLE 24 ORE».

Art. 2
(Beneficiari)

1. Possono beneficiare dei contributi previsti dal presente Bando:
a) PMI che gestiscono esercizi commerciali al dettaglio secondo la localizzazione stabilita all'articolo 3.
b) Soggetti che gestiscono senza fine di lucro esercizi al dettaglio di "commercio equo e solidale" nei centri urbani con popolazione o flusso turistico annuale superiore alle 10.000 unità (indicati nell'Allegato D al presente Bando).
2. Le imprese di cui sopra devono rientrare nei parametri dimensionali di cui all'Allegato 1 del Reg. (CE) 364/2004 (Allegato A al presente Bando – 2a parte).

Art. 3
(Localizzazione)

1. Le PMI destinatarie degli interventi devono essere localizzate nelle zone Obiettivo 2 e Sostegno Transitorio, come indicate nell'Allegato A al presente Bando, con le specificazioni di cui all'articolo 4.

Art. 4
(Iniziative finanziabili e spese ammissibili)

1. Conformemente al Reg. (CE) 1685/2000 e alle successive modificazioni del Reg. (CE) 448/2004 ed al Reg(CE) 1783/1999, sono ammissibili le seguenti tipologie di iniziativa:

A	Consulenze finalizzate al controllo di gestione ed al miglioramento dell'organizzazione aziendale, preferibilmente correlati all'introduzione di sistemi di qualità del prodotto e del processo;
B	Consulenze finalizzate all'introduzione di modalità innovative di commercializzazione, anche in cooperazione con imprese transregionali e transnazionali;
C	Consulenze volte al miglioramento delle condizioni ambientali

2. Specificamente, nelle seguenti aree:
- Comuni di Duino-Aurisina e Marano Lagunare;
- Comuni rientranti nella fascia C della montagna (Allegato B al presente Bando), nonché località oggetto di interventi di riqualificazione urbana rivolti ai centri minori di cui all'Azione 1.2.2 e nei borghi rurali di cui all'Azione 3.2.2 (Allegato C al presente Bando);

saranno finanziabili le seguenti spese:

) ***consulenze volte al miglioramento delle prestazioni ambientali delle attività dell'impresa e delle condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro;***
) ***consulenze volte all'introduzione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL;***
) ***certificazioni relative all'introduzione di sistemi di qualità;***
) ***certificazioni di tipo ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o conseguimento del marchio ECOLABEL;***
) ***consulenze in materia organizzativa e gestionale;***
) ***consulenze volte all'innovazione ed ampliamento dei servizi;***
) ***consulenze per l'informatizzazione dei servizi;***
) ***consulenze volte all'utilizzazione delle nuove tecnologie di comunicazione e delle altre opportunità offerte dalla società dell'informazione;***
) ***servizi per la funzione commerciale, quali analisi e ricerche di mercato, strategie innovative di marketing e assistenza alla clientela;***
) ***analisi di fattibilità e consulenze economiche, finanziarie e giuridiche per la realizzazione di joint – ventures in Paesi esteri.***

3. Nelle restanti zone dell'area Obiettivo 2 e Sostegno Transitorio le spese di cui sopra saranno finanziabili se finalizzate **alla creazione di reti di approvvigionamento e collaborazione comuni.**

4. Le consulenze relative agli esercizi del commercio al dettaglio gestiti da soggetti senza fine di lucro appartenenti al terzo settore (commercio equo e solidale) saranno ammesse nei Centri urbani con popolazione o flusso turistico superiore alle 10.000 unità (Allegato D al presente Bando).

5. Sono escluse le spese concernenti i servizi di carattere ricorrente o routinario, tra cui in particolare quelle che si riferiscono alla ordinaria gestione aziendale, quali contabilità, paghe e consulenze fiscali. Sono ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda, documentate da fatture con data non anteriore. Non sono ammissibili domande riferite a programmi di spesa inferiori a 10.000 Euro. I preventivi e la documentazione di spesa devono sempre indicare la tariffa professionale alla quale si riferiscono e relativi parametri.
L'accesso ai benefici è subordinato all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la normativa vigente in materia antimafia.

6. Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, i progetti finanziati dovranno concludersi ed essere rendicontati improrogabilmente entro il termine del 30 giugno 2008.

Art. 5
(Modalita' degli aiuti)

1. L'aiuto si configura come un contributo in conto capitale nella misura massima del 50% E.S.L. delle spese ammissibili, al netto dell'IVA, concesso a seguito di una selezione mediante procedura valutativa a bando.

2. L'aiuto di stato accordato in base a questa azione è conforme al Reg. n. 70/2001 del 12.01.2001 (PMI), pubblicato in GUCE del 13.01.2001 e s.m.i. Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche per la stessa tipologia di intervento e non può essere superiore a 150.000 Euro.

3. L'intero importo verrà erogato ad avvenuta ultimazione dell'iniziativa, previa presentazione della documentazione di spesa, ed espletamento dei controlli previsti dalla normativa vigente. A tal fine dovrà pervenire la documentazione prevista dall'articolo 8 "Obblighi dei beneficiari e rendicontazione".

Art. 6
(Criteri di selezione e priorità)

1. Le domande verranno esaminate sotto il profilo dell'ammissibilità formale e dell'idoneità tecnica e funzionale del progetto.

Criteri di ammissibilità:

a) appartenenza delle PMI alla categoria dei destinatari indicati nell'articolo 2;

b) rispetto della tempistica e delle procedure previste nel Bando di accesso;

c) localizzazione degli interventi oggetto della domanda di contributo nelle aree ammissibili;

d) raggiungimento di un punteggio minimo **pari a 2 punti.**

2. Al fine di formulare la graduatoria tra le domande presentate vengono considerati i criteri prioritari ed i punteggi sottoindicati:

1)	Consulenze per l'acquisizione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS), e/o per il conseguimento del marchio ECOLABEL	**Punti 3**
2)	Iniziative realizzate da imprese localizzate nella aree comprese nei patti territoriali approvati con delibera CIPE alla data di pubblicazione del Bando (Patto territoriale della Bassa Friulana approvato con delibera C.I.P.E. n. 138/2000).	**Punti 2**
3)	Iniziative per le quali le imprese si impegnano ad una conclusione anticipata rispetto al termine massimo concesso per l'ultimazione degli interventi. Il punteggio sarà attribuito ai beneficiari che rendicontano almeno entro 10 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR della deliberazione di approvazione delle graduatorie	**Punti 2**
4)	Iniziative volte allo sviluppo dell'imprenditorialità e dell'occupazione femminile *(Per imprenditoria femminile s'intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e la società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne ed i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne).*	**Punti 2**
5)	Iniziative volte allo sviluppo dell'imprenditorialità e dell'occupazione giovanile	**Punti 2**

	(Per imprenditoria giovanile s'intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani i tra 18 ed i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 edi 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni).	
6)	***Consulenze volte all'informatizzazione dei servizi.***	**Punti 2**
7)	***Consulenze volte al miglioramento in materia organizzativa e gestionale***	**Punti 2**
8)	***Consulenze volte all'innovazione ed ampliamento dei servizi.***	**Punti 1**

3. Dalla somma dei punteggi ottenuti risulterà il punteggio finale attribuito a ciascun progetto. Sulla base di tali punteggi vengono stilate due graduatorie delle domande ammissibili: una per gli interventi localizzati nelle aree Obiettivo 2 ed una per quelli localizzati nelle zone a Sostegno Transitorio. A parità di punteggio viene preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande. Le graduatorie vengono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Successivamente la Direzione centrale Attività Produttive – Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario, notificherà l'esito ai richiedenti.
I contributi vengono assegnati fino a concorrenza delle somme disponibili secondo l'ordine di graduatoria.

4. Nell'ipotesi di revoca del contributo o di rinuncia da parte di imprese utilmente collocate nelle graduatorie si procederà allo scorrimento delle stesse. Tutte le condizioni di priorità dovranno essere previste al momento della domanda nonché, successivamente, adeguatamente documentate. I criteri prioritari richiesti dall'impresa nella domanda di finanziamento saranno oggetto di controllo e verifica prima dell'erogazione a saldo del contributo. Qualora non venissero rispettati, dall'impresa beneficiaria, i termini previsti per l'ottenimento della priorità 3, nella fase di erogazione il contributo concesso verrà ridotto del 40%. Nel caso che il mancato rispetto di uno o più elementi che hanno dato luogo alla priorità nella relativa graduatoria, comporti una riduzione del punteggio assegnato, si procederà alla revoca dell'agevolazione concessa qualora, a fronte di tale riduzione, il punteggio finale risulti inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria.

5. Fatto salvo il rispetto delle procedure e dei termini previsti al comma 3 dell'articolo 8, ogni variazione che comporti la riduzione delle spese ammissibili o ogni modifica del piano degli interventi, deve essere comunicata anticipatamente alla Direzione centrale attività produttive al fine della valutazione in merito al mantenimento della coerenza del progetto ammesso o finanziato.
In nessun caso sarà possibile procedere all'erogazione del contributo nell'eventualità in cui la spesa ammissibile risulti inferiore al 40% di quella originariamente ammessa a contributo, rendendosi così necessario procedere alla revoca del contributo stesso.

Art. 7
(Termini e modalità di presentazione delle domande)

1. Le domande e relativi documenti di corredo, **compilate secondo l'allegato facsimile** reperibile anche sul sito Internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fgv.it), bollate, datate e sottoscritte dal titolare o dal legale rappresentante

dell'impresa, devono pervenire alla Direzione centrale attività produttive, Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario, viale Miramare, 19 – 34100 Trieste, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente Bando sul B.U.R., e più precisamente entro le ore 13.00 del 60° giorno.

2. Nel caso di invio tramite raccomandata, ai fini del rispetto del termine, farà fede la data del timbro postale di partenza, purché la domanda pervenga entro 15 giorni successivi alla scadenza del succitato termine. La data di presentazione della domanda, ai soli fini della graduatoria, è attestata esclusivamente dal timbro di arrivo apposto dagli uffici della Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario. Le domande prive della data, della firma o prive di una delle dichiarazioni previste e non corredate di tutta la documentazione prevista alla pag. 3 del suddetto fac-simile non vengono ammesse e sono archiviate. L'archiviazione viene notificata al richiedente.

3. L'istruttoria delle domande procedibili si concluderà entro 120 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande. A tutti i richiedenti saranno, successivamente, notificati gli esiti. La Regione si riserva di chiedere ulteriori documentazioni necessarie all'istruttoria, anche a seguito di sopralluoghi, con fissazione di un termine perentorio per la presentazione delle stesse, trascorso inutilmente il quale la pratica verrà archiviata. Dell'archiviazione verrà data comunicazione all'interessato. Al termine dell'istruttoria vengono stilate due graduatorie definitive: una per gli interventi localizzati nelle aree Obiettivo 2 ed una per quelli localizzati nelle zone a Sostegno Transitorio. Le graduatorie vengono approvate con deliberazione della Giunta regionale e pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Autonoma Friuli Venezia Giulia.

4. Alla conclusione delle procedure relative al presente Bando, in caso di residue disponibilità di risorse finanziarie, la Direzione centrale attività produttive valuta l'opportunità di riaprire i termini per la presentazione delle domande di contributo tramite avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, su quattro quotidiani locali e su «Il Sole 24 Ore», ovvero di prevedere l'emanazione di un nuovo Bando.

Art. 8

(Obblighi dei beneficiari e rendicontazione)

1. I beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare alla Direzione centrale attività produttive, entro 90 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della DGR di approvazione delle graduatorie, l'avvenuto avvio dell'iniziativa. L'iniziativa si intende avviata alla data del conferimento dell'incarico di consulenza ovvero, in assenza di questo, alla data di emissione del primo titolo di spesa. Comunque, detto avvio non può avvenire prima della data di presentazione della domanda.

2. Le iniziative devono essere concluse entro il termine previsto al comma 6 dell'articolo 4.

3. I beneficiari dei contributi che intendono sostituire i consulenti ovvero apportare variazioni ai contenuti e alle modalità di esecuzione dell'iniziativa, devono chiedere, almeno 30 giorni prima della scadenza del termine previsto per la rendicontazione delle spese, la relativa autorizzazione alla Direzione centrale attività produttive e ricevere riscontro positivo. La mancata ottemperanza a tali prescrizioni comporta l'inammissibilità di eventuali modifiche già intervenute.

4. Entro i termini di cui al comma 2 le imprese beneficiarie dovranno presentare alla Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario, la documentazione finale di spesa in originale e quietanzata, unitamente ad una scheda di rendiconto finale sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa stessa contenente una valutazione dell'adeguatezza dei servizi di consulenza ottenuti, nonché una dichiarazione liberatoria del consulente ed una relazione sottoscritta dal medesimo, illustrativa del programma realizzato e dei risultati raggiunti.

5. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, la concessione del contributo all'impresa è subordinata al rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro, comprovata da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante.

6. Le imprese beneficiarie devono conservare in dossier separati fino al 31.12.2012 (fatto salvo ogni altro termine diverso previsto dalle normative vigenti in materia di documenti contabili fiscali), in originale o copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurali, amministrativi e contabili, ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, nonché dalla normativa nazionale e regionale.

7. I beneficiari degli interventi sono altresì tenuti:

a) a fornire all'Amministrazione regionale le informazioni ed i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere le erogazioni di contributo nel caso di inadempimento delle suddette disposizioni;
b) a consentire ed agevolare le attività di controllo inerenti gli interventi realizzati, da parte delle Autorità ministeriali, regionali e comunitarie;
c) a fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento, su richiesta della Direzione centrale attività produttive, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della U.E. e dello Stato;
d) a rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali prevista dal Reg. (CE) n. 1159/2000;
e) a rispettare tutte le indicazioni e le regole derivanti dal Docup e dal Complemento di Programmazione e le disposizioni contenute nel Reg.(CE) n. 1685/2000 in materia di spese ammissibili.

8. L'attività imprenditoriale finanziata non può essere distolta dalla destinazione commerciale né alienata o ceduta a qualsiasi titolo per un periodo di cinque anni a far data dal decreto di liquidazione finale del contributo.
Allo scopo di assicurare il rispetto dei vincoli di cui sopra l'impresa beneficiaria è tenuta a trasmettere alla Direzione centrale attività produttive, entro il 31 gennaio di ogni anno, apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante in particolare la continuità operativa nel settore del commercio al dettaglio.

9. Nel caso di conferimento, trasformazione o fusione d'impresa, nonché di successione per causa di morte, gli incentivi sono confermati purché il subentrante sia in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti e la prosecuzione dell'impresa avvenga senza soluzione di continuità.

10. Per quanto non espressamente previsto dal presente Bando si applicano le norme di cui alla legge regionale 7/2000, fatti salvi gli ulteriori controlli che potranno essere disposti in attuazione del Regolamento (CE) n. 438/2001 del 2 marzo 2001.

Art. 9
(Revoche)

1. I casi di sospensione e revoca dei contributi sono disciplinati, in via generale, dalla legge regionale 7/2000.

2. Costituiscono, inoltre, situazioni specifiche di revoca, oltre alla mancata realizzazione dell'intervento:
a) la realizzazione dell'intervento differente dal progetto approvato ed eventualmente modificato ai sensi del comma 3 dell'articolo 8;
b) la realizzazione dell'intervento in misura inferiore al 40% rispetto alla spesa ammessa;
c) mancato rispetto del vincolo di destinazione di cui al comma 8 dell'articolo 8.

Art. 10
(Trattamento dei dati personali)

1. Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia dei dati personali", i dati personali forniti dal richiedente saranno raccolti presso la Direzione centrale attività produttive per le finalità di concessione ed erogazione di finanziamenti nell'ambito del Docup Obiettivo 2 2000-2006 e saranno trattati anche mediante strumenti informatici ai soli fini istruttori o di attuazione del Docup medesimo.

2. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità, pena l'esclusione dai benefici.

3. Le medesime informazioni potranno essere comunicate al soggetto erogatore di cui all'articolo 3, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, nonché alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate all'attuazione del Docup Obiettivo 2 2000-2006 e diffuse nei casi previsti dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria.

4. L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto legislativo 196/2003 tra i quali figurano il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Allegato A

Le aree interessate dagli interventi del Docup Ob. 2 periodo 2000-2006

Tab. a – Zone ammissibili all'Obiettivo 2 e al Sostegno Transitorio

Comune	*Zone (art. 4, Rece 1260) (*)*	*Popolazione totale*	*Obiettivo 2*	*Sostegno transitorio*	*Aree 87. 3, c) (**)*
Provincia di Trieste	***Totale***	**131.390**	**76.936**	**54.454**	**76.936**
Trieste	par. 7	100.261	58.021 (1)	42.240 (2)	58.021
Duino-Aurisina	par. 9/c	8.842	3.368 (3)	5.474 (4)	3.368
Monrupino	par. 9/c	849	0 (5)	849 (6)	0
Muggia	par. 9/c	13.307	13.307		13.307
San Dorligo della Valle	par. 9/c	5.928	37 (7)	5.891 (8)	37
Sgonico	par. 9/c	2.203	2.203		2.203
Provincia di Gorizia	***Totale***	**85.015**	**66.650**	**18.365**	**59.736**
Gorizia	par. 9/c	11.788	10.055 (9)	1.733 (10)	10.055
Doberdò del Lago	par. 9/c	1.409	1.409		1.409
Fogliano-Redipuglia		2.644		2.644	
Grado	par. 9/c	9.058	8.122 (11)	936 (12)	8.122
Monfalcone	par. 9/c	26.734	21.734 (13)	5.000 (14)	21.734
Romans d'Isonzo	par. 9/c	3.480	3.480		
Ronchi dei Legionari	par. 9/c	10.233	10.233		10.233
San Canzian d'Isonzo		5.742		5.742	
San Pier d'Isonzo	par. 9/c	1.824	1.824		
Savogna d'Isonzo	par. 9/c	1.758	1.758		1.758
Staranzano	par. 9/c	6.425	6.425		6.425
Turriaco		2.310		2.310	
Villesse	par. 9/c	1.610	1.610		
Provincia di Udine	***Totale***	**209.577**	**103.550**	**106.027**	**10.968**
Amaro	par. 9/a	759	759		
Ampezzo	par. 9/a	1.242	1.242		
Arta Terme	par. 9/a	2.251	2.251		
Artegna	par. 9/c	2.890	2.890		
Attimis	par. 9/c	1.779	1.779		
Basiliano		4.905		4.905	
Bertiolo		2.543		2.543	
Bordano	par. 9/c	814	814		
Camino al Tagliamento		1.714		1.714	
Carlino	par. 8	2.815	2.815		
Castions di Strada		3.733		3.733	
Cavazzo Carnico	par. 9/a	1.128	1.128		
Cercivento	par. 9/a	798	798		
Cervignano del Friuli	par. 9/c	12.167	203 (15)	11.964 (16)	203
Chiusaforte	par. 9/a	881	881		
Comeglians	par. 9/a	693	693		
Coseano		2.210		2.210	
Dignano		2.472		2.472	
Dogna	par. 9/a	286	286		
Drenchia	par. 9/c	212	212		
Enemonzo	par. 9/a	1.393	1.393		
Faedis	par. 9/c	3.066	3.066		
Flaibano		1.187		1.187	
Forgaria nel Friuli	par. 9/a	1.942	1.942		

segue

Comune	*Zone (art. 4, Recε 1260) (*)*	*Popolazione totale*	*Obiettivo 2*	*Sostegno transitorio*	*Aree 87. 3, c) (**)*
Forni Avoltri	par. 9/a	764	764		
Forni di Sopra	par. 9/a	1.178	1.178		
Forni di Sotto	par. 9/a	751	751		
Gemona del Friuli	par. 9/c	11.294	4.194 (17)	7.100 (18)	
Grimacco	par. 9/c	534	534		
Lauco	par. 9/a	1.013	1.013		
Lestizza		3.926		3.926	
Ligosullo	par. 9/a	210	210		
Lusevera	par. 9/c	756	756		
Magnano in Riviera		2.290		2.290	
Malborghetto Valbruna	par. 9/a	1.018	1.018		
Marano Lagunare	par. 8	2.097	2.097		
Mereto di Tomba		2.780		2.780	
Moggio Udinese	par. 9/a	2.075	2.075		
Montenars	par. 9/c	582	582		
Mortegliano		4.797		4.797	
Muzzana del Turgnano		2.639		2.639	
Nimis	par. 9/c	2.813	2.813		
Ovaro	par. 9/a	2.347	2.347		
Palazzolo dello Stella		3.082		3.082	
Paluzza	par. 9/a	2.694	2.694		
Paularo	par. 9/a	3.064	3.064		
Pocenia		2.561		2.561	
Pontebba	par. 9/a	2.005	2.005		
Povoletto		5.296		5.296	
Pozzuolo del Friuli		6.262		6.262	
Prato Carnico	par. 9/a	1.170	1.170		
Precenicco		1.582		1.582	
Preone	par. 9/a	298	298		
Prepotto		940		940	
Pulfero	par. 9/c	1.339	1.339		
Ravascletto	par. 9/a	695	695		
Raveo	par. 9/a	512	512		
Resia	par. 9/a	1.293	1.293		
Resiutta	par. 9/a	391	391		
Rigolato	par. 9/a	703	703		
Rive d' Arcano		2.308		2.308	
Rivignano		3.960		3.960	
Ronchis		1.915		1.915	
San Giorgio di Nogaro	par. 9/c	7.372	7.372		7.372
San Leonardo	par. 9/c	1.132	1.132		
San Pietro al Natisone	par. 9/c	2.213	2.213		
San Vito di Fagagna		1.568		1.568	
Sauris	par. 9/a	437	437		
Savogna	par. 9/c	722	722		
Sedegliano		3.912		3.912	
Socchieve	par. 9/a	1.026	1.026		
Stregna	par. 9/c	509	509		
Sutrio	par. 9/a	1.424	1.424		

(continua)

(segue)

Comune	*Zone (art. 4, Rece 1260) (*)*	*Popolazione totale*	*Obiettivo 2*	*Sostegno transitorio*	*Aree 87. 3. c) (**)*
Taipana	par. 9/c	718	718		
Talmassons		4.060		4.060	
Tarcento	par. 9/c	8.499	8.499		
Tarvisio	par. 9/a	5.683	5.683		
Teor		1.915		1.915	
Tolmezzo	par. 9/a	10.641	3.445 (19)	7.196 (20)	
Torreano		2.314		2.314	
Torviscosa	par. 9/c	3.393	3.393		3.393
Trasaghis	par. 9/c	2.574	2.574		
Treppo Carnico	par. 9/a	703	703		
Varmo		2.896		2.896	
Venzone	par. 9/a	2.298	2.298		
Verzegnis	par. 9/a	905	905		
Villa Santina	par. 9/a	2.208	2.208		
Zuglio	par. 9/a	641	641		
Provincia di Pordenone	***Totale***	**34.341**	**31.547**	**2.794**	
Andreis	par. 9/a	354	354		
Arba		1.216		1.216	
Barcis	par. 9/a	320	320		
Castelnovo del Friuli	par. 9/a	907	907		
Cavasso Nuovo	par. 9/a	1.390	1.390		
Cimolais	par. 9/a	485	485		
Claut	par. 9/a	1.273	1.273		
Clauzetto	par. 9/a	461	461		
Erto e Casso	par. 9/a	438	438		
Fanna	par. 9/a	1.465	1.465		
Frisanco	par. 9/a	646	646		
Maniago	par. 9/a	10.679	10.679		
Meduno	par. 9/a	1.728	1.728		
Montereale Valcellina	par. 9/a	4.468	4.468		
Pinzano al Tagliamento		1.578		1.578	
Sequals	par. 9/a	2.037	2.037		
Tramonti di Sopra	par. 9/a	489	489		
Tramonti di Sotto	par. 9/a	501	501		
Travesio	par. 9/a	1.785	1.785		
Vito d'Asio	par. 9/a	912	912		
Vivaro	par. 9/a	1.209	1.209		
TOTALE		**460.323**	**278.683**	**181.640**	**147.640**

Note alla Tabella a

(*): paragrafo 7: zone urbane; paragrafo 8: zone dipendenti dalla pesca; paragrafo 9, lettera a): zone rurali; paragrafo 9, lettera c): zone con gravi problemi strutturali

(**): Le aree che beneficiano della deroga prevista dall'articolo 87. 3, c) corrispondono ai comuni o parti di comuni ammessi a titolo dell'Obiettivo 2

(1) Circoscrizioni di Altipiano Est, Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale e demanio marittimo

(2) Circoscrizioni di Chiadino-Rozzol e Roiano

(3) Frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo

(4) Restano escluse le frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo

(5) Limitatamente all'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti

(6) Resta esclusa l'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti

(7) Limitatamente all'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT)

(8) Resta esclusa l'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT)

(9) Limitatamente alle circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco-S.Anna e Madonnina del Fante (limitatamente al tratto stradale costituito dal viadotto denominato Via Livio Cecotti e sponda destra del fiume Isonzo)

(10) Limitatamente alla circoscrizione di Campagnuzza

(11) Incluso il demanio marittimo; resta esclusa la frazione di Fossalon

(12) Limitatamente alla frazione di Fossalon

(13) Incluso il demanio marittimo; resta escluso il comune catastale di San Polo

(14) Limitatamente al comune catastale di San Polo

(15) Limitatamente all'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno

(16) Resta esclusa l'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno

(17) Resta esclusa la parte alta del comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio

(18) Limitatamente alla parte alta del comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio

(19) Resta esclusa l'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo

(20) Limitatamente all'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo

Allegato B

Comuni del territorio montano inclusi nella "Zona C" di svantaggio

Comune	*Abitanti 1996*
Provincia di Udine	**43.370**
Ampezzo	1.242
Arta Terme	2.251
Cercivento	798
Chiusaforte	881
Comeglians	693
Dogna	286
Drenchia	212
Forni Avoltri	764
Forni di Sopra	1.178
Forni di Sotto	751
Grimacco	534
Lauco	1.013
Ligosullo	210
Lusevera	756
Malborghetto -Valbruna	1.018
Moggio Udinese	2.075
Montenars	582
Ovaro	2.347
Paluzza	2.694
Paularo	3.064
Pontebba	2.005
Prato Carnico	1.170
Preone	298
Pulfero	1.339
Ravascletto	695
Resia	1.293
Resiutta	391
Rigolato	703
Sauris	437
Savogna	722
Socchieve	1.026
Stregna	509
Sutrio	1.424
Taipana	718
Tarvisio	5.683
Treppo Carnico	703
Verzegnis	905
Provincia di Pordenone	**5.879**
Andreis	354
Barcis	320
Cimolais	485
Claut	1.273
Clauzetto	461
Erto e Casso	438
Frisanco	646
Tramonti di Sopra	489
Tramonti di Sotto	501
Vito d'Asio	912
TOTALE	**49.249**

Comune	*Frazioni*	*Abitanti 1991*
Provincia di Udine		
San Pietro al Natisone	Costa	45
Faedis	Canebola	120
	Valle	28
Torreano	Masarolis	160
	Reant	16
	Tamoris	18
Tolmezzo	Cazzaso	105
	Fusea	272
	Illegio	448
	Cazzaso Nuova	29
	Lorenzaso	64
Attimis	Porzus	44
	Subit	119
	Cancellier	22
Nimis	Chialminis	20
	Monteprato	84
	Borgo di Mezzo	29
Forgaria nel Friuli	Monteprat	22
Prepotto	Castelmonte	21
Zuglio	Fielis	79
	Sezza	107
Raveo	Raveo	417
Enemonzo	Fresis	95
	Maiaso	77
	Tartinis-Colza	154
San Leonardo	Iainich	26
TOTALE		**2.621**

Allegato C

DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006
Comuni minori finanziati nell'ambito dell'azione 1.2.2 - Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori.
Provincia di Pordenone
Andreis
Barcis
Cimolais
Erto Casso
Frisanco
Maniago
Montereale Valcellina
Provincia di Udine
Arta Terme
Artegna
Attimis
Bordano
Camino al Tagliamento
Cervignano del Friuli
Chiusaforte
Coseano
Dignano
Faedis
Flaibano
Forgaria nel Friuli
Forni Avoltri
Forni di Sopra
Forni di Sotto
Lestizza
Lusevera
Magnano in Riviera
Mereto di Tomba
Moggio Udinese
Montenars
Paluzza
Pozzuolo del Friuli
Resia
Resiutta
Rivignano

Ronchis
San Giorgio di Nogaro
Sedegliano
Sutrio
Talmassons
Tarvisio
Tolmezzo
Torviscosa
Trasaghis
Venzone
Provincia di Gorizia
Doberdò del Lago
Grado
Monfalcone
Romans d'Isonzo
San Canzian d'Isonzo
Savogna d'Isonzo
Villesse
Provincia di Trieste
Muggia

DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006	
Comuni interessati dagli interventi finanziati dall'azione 3.2.2 – Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale.	
COMUNE	**BORGO**[1]
Mortegliano	Lavariano
Coseano	Barazzetto
Cervignano del Friuli	Strassoldo
Basiliano	Orgnano
Lestizza	Lestizza (capoluogo)
Camino al Tagliamento	Camino al Tagliamento (capoluogo)
Sedegliano	Rivis

[1] *Così come risulta delimitato dal Comune nell'ambito della domanda di finanziamento presentata a valere sull'Azione 3.2.2 del Docup Obiettivo 2 2000-2006.*

Allegato D

centri urbani con popolazione o flusso turistico superiore alle 10.000 Unità'

PROVINCIA DI TRIESTE	+ 10.000 abitanti*	+ 10.000 presenze annue**
Trieste	•	
Duino-Aurisina		•
Monrupino		•
Muggia	•	
San Dorligo della Valle		•
PROVINCIA DI GORIZIA		
Gorizia	•	
Grado		•
Monfalcone	•	
Ronchi dei Legionari	•	
PROVINCIA DI UDINE		
Arta Terme		•
Cervignano del Friuli	•	
Chiusaforte		•
Forni Avoltri		•
Forni di Sopra		•
Forni di Sotto		•
Gemona del Friuli	•	
Magnano in Riviera		•
Malborghetto Valbruna		•
Paluzza		•
Pontebba		•
Prato Carnico		•
Ravascletto		•
Sauris		•
Sutrio		•
Tarvisio		•
Tolmezzo	•	
Venzone		•
PROVINCIA DI PORDENONE		
Frisanco		•
Maniago	•	
Montereale Valcellina		•
Sequals		•

*dati del DOCUP ob. 2000-2006
** rilevazione dell'anno 2000, ultima disponibile.

ALLEGATO 2

Fondo Europeo di sviluppo regionale

Ministero dell'Economia e delle finanze

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE

DOCUP OBIETTIVO 2
2000-2006

Complemento di programmazione approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione del 15 luglio 2005, n. 1724

AZIONI COFINANZIATE DALL'UNIONE EUROPEA (FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE), DALLO STATO E DALLA REGIONE

Asse 2

Misura: 2.3 Servizi reali alle imprese e animazione economica

Azione: 2.3.1 Acquisizione di servizi reali nel

Settore Commercio al dettaglio

B AN D O – 2a PARTE

Fac-simile per la presentazione delle domande

Dicembre 2005

FAC SIMILE DOMANDA
(IN BOLLO)

Alla
Direzione centrale Attività Produttive
Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario
viale Miramare, 19
34100 TRIESTE

Oggetto: DOCUP- Obiettivo 2, 2000-2006, della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il sottoscritto (cognome e nome) ...., in qualità di legale rappresentante o titolare dell'impresa /Società .... con sede legale in (Comune, Provincia, via, n.)
....
codice fiscale .... partita IVA ....
telefono .... fax .... indirizzo e – mail..

C H I E D E

di ottenere l'agevolazione prevista

- in regime d'aiuto...☐
dal Documento unico di programmazione per l'Obiettivo 2 2000-2006 del Friuli Venezia Giulia di cui **all'Asse 2 - Azione 2.3.1. – Acquisizione si servizi reali**

per la realizzazione della seguente iniziativa:

consulenza per...
....
nell'unità locale sita in (Comune, Provincia, via, n.)
....
che ricade in zona :............................Obiettivo 2..........................☐
ovvero*(barrare la casella che interessa)* Sostegno Transitorio ....☐

al tal fine **D I CH I A R A**

A. di conoscere ed accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando;

B. di avere la disponibilità degli immobili a fronte dei quali viene redatto il progetto di consulenza, in qualità di proprietario dei medesimi / del titolo di.................come da documento allegato;

C. di non aver richiesto altre pubbliche provvidenze a fronte del medesimo programma/ ovvero(specificare):

D. che il costo complessivo delle consulenze a fronte delle quali si propone la presente domanda di contributo ammonta ad Euro...;

E. che l'impresa è in attività, non è in stato di liquidazione e non è sottoposta ad alcuna procedura concorsuale;

F. di essere informato/a, ai sensi del decreto legislativo 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e rilascia, a tal fine, l'autorizzazione al predetto trattamento.

SI IMPEGNA

1. ad osservare la normativa finalizzata all'integrità fisica e la salute dei propri dipendenti, nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro ed eventuali accordi integrativi;
2. al rispetto della normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento alle pari opportunità uomo - donna;
3. al rispetto della vigente normativa urbanistica, ambientale, sanitaria nonchè ad eseguire, qualora non già esistenti, tutte le opere necessarie a mettere a norma l'unità locale oggetto della presente richiesta di agevolazione;
4. a comunicare eventuali altri contributi richiesti od ottenuti dopo la presentazione della presente domanda e fino alla concessione dell'agevolazione di cui al presente Bando;
5. a non acquisire a qualsiasi titolo i servizi reali oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado nonché dagli altri soggetti previsti dall'articolo 31 della LR 7/2000;
6. a rispettare gli obblighi previsti dal bando.

ALLEGA

la seguente documentazione (i primi 3 documenti da illustrare secondo **l'allegato B**):

1. presentazione dell'impresa (cenni storici, sviluppo dell'impresa);
2. piano di copertura finanziaria;
3. relazione sulla gestione economico-finanziaria dell'intervento, con indicazione di eventuali ricadute occupazionali;
4. preventivo di spesa analitico e suddiviso per categorie di acquisizioni e relazioni in originale del/dei consulente/i in ordine alle varie tipologie;
5. dichiarazione di un tecnico abilitato di idoneità dell'unità immobiliare oggetto dell'iniziativa alle normative igienico sanitarie e di sicurezza del posto di lavoro;
6. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal titolare o legale rappresentante indicante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro, nonché l'osservanza delle condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi e della normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
7. ultimo bilancio approvato (per le imprese obbligate);
8. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà indicante i limiti dimensionali dell'impresa (**allegato A**).

Coordinate bancarie del c/c su cui depositare il contributo concesso:
Intestatario: ....
Banca: ....
Filiale di: ....
Indirizzo: ....
Codice ABI: .... CAB: .... n. c/c: ....

Il sottoscritto .... legale rappresentante dell'impresa .... dichiara sotto la propria responsabilità che le informazioni fornite corrispondono al vero.

Data

Timbro e firma del legale rappresentante

Allegato A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445)

Io sottoscritto *(cognome e nome del legale rappresentante/titolare)*

....

nato a..il ....

residente in ....via ....n. ....

in riferimento alla richiesta di contributo per l'iniziativa di:...

DICHIARO

sotto la mia personale responsabilità, che l'impresa ....

con sede legale a ....

via...n..................

codice fiscale/partita IVA .... di cui sono il legale rappresentante:

☐ si configura in una media impresa, così come definita dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003 (GUCE L 124 del 20 maggio 2003, art.II° allegato) con un numero inferiore a 250 dipendenti e che non supera i 50 milioni di EUR di fatturato annuo o un totale di bilancio annuo di 43 milioni di EUR e possiede il requisito di indipendenza

☐ si configura in una piccola impresa, così come definita dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003 (GUCE L 124 del 20 maggio 2003, art.II° allegato) e con un numero inferiore a 50 dipendenti e che non supera i 10 milioni di EUR di fatturato annuo o un totale di bilancio annuo di 10 milioni di EUR e possiede il requisito di indipendenza

☐ si configura in una microimpresa, così come stabilita dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003 (GUCE L 124 del 20 maggio 2003, art.II° allegato) con un numero inferiore di 10 persone (1) e che realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR(2) e possiede il requisito di indipendenza.

Letto, confermato e sottoscritto.
Luogo e data

IL DICHIARANTE
(firma per esteso leggibile)

N.B.:
Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (art. 38,comma 3, del DPR n. 445/2000)

NOTE PER LA COMPILAZIONE DELL'ALLEGATO A:

DEFINIZIONE DI PICCOLA E MEDIA IMPRESA (Allegato I al Regolamento (CE) 364/2004)

DEFINIZIONE DELLE MICROIMPRESE, PICCOLE IMPRESE E MEDIE IMPRESE ADOTTATA DALLA COMMISSIONE

Articolo 1
Impresa

Si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitino un'attività economica.

Articolo 2
Effetti e soglie finanziarie che definiscono le categorie di imprese

1. La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.
2. Nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.
3. Nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.

Articolo 3
Tipi di imprese considerati ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari

1. Si definisce "impresa autonoma " qualsiasi impresa non identificabile come impresa associata ai sensi del paragrafo 2 oppure come impresa collegata ai sensi del paragrafo 3.
2. Si definiscono "imprese associate" tutte le imprese non identificabili come imprese collegate ai sensi del paragrafo 3 e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme ad una o più imprese collegate ai sensi del paragrafo 3, almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a Valle).

Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25% qualora siano presenti le categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del paragrafo 3 con l'impresa in questione:

a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche, esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio ("business angels") che investono fondi propri in imprese non quotate, a condizione che il totale investito da suddetti "business angels" in una stessa impresa non superi 1 250.000 EUR;
b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;
c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
d) autorità locali autonome aventi un budget annuale inferiore a 10 milioni di EUR e meno di 5000 abitanti.

3. Si definiscono "imprese collegate" le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:

un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio d'amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola di uno statuto di quest'ultima;

un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza di diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Sussiste una presunzione juris tantum che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori del paragrafo 2, secondo comma, non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti o soci.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni del primo comma tramite una o più altre imprese, o con degli investitori del paragrafo 2, sono anch'esse considerate imprese collegate.

Le imprese fra le quali sussiste una delle suddette relazioni attraverso una persona fisica o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui.

Si considera mercato contiguo il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle in questione.

4. Salvo nei casi contemplati nel paragrafo 2, secondo comma,, un'impresa non può essere considerata PMI se almeno il 25% del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più organismi collettivi pubblici o enti pubblici a titolo individuale o congiuntamente.

Le imprese possono dichiarare il loro status di impresa autonoma, associate o collegata nonché i dati relativi alle soglie ei cui all'articolo 2. Tale dichiarazione può essere resa anche se la dispersione del capitale non permette l'individuazione esatta dei suoi detentori dato che l'impresa può dichiarare in buona fede di supporre legittimamente di non essere detenuta al 25%, o più, da una o più imprese collegate fra di loro o attraverso persone fisiche o un

gruppo di persone fisiche. La dichiarazione non ha alcun influsso su controlli o su verifiche previsti dalle norme nazionali o comunitarie.

Articolo 4

Dati necessari per il calcolo degli effettivi e degli importi finanziari e periodo di riferimento

1. I dati impiegati per calcolare gli effettivi e gli importi finanziari sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile chiuso e vengono calcolati su base annua. Essi sono presi in considerazione a partire dalla data di chiusura dei conti. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'imposta sul valore aggiunto e di altri diritti o imposte indirette.

2. Se un'impresa, alla data di chiusura dei conti, constata di aver superato nell'uno o nell'altro senso e su base annua, le soglie degli effettivi o le soglie finanziarie di cui all'articolo 2 essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa sono se questo superamento avviene per due esercizi consecutivi.

3. Se si tratta di un'impresa di nuova costituzione, i cui conti non sono ancora stati chiusi, i dati in questione sono oggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso.

Articolo 5

Gli effettivi

Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative-anno (ULA), ovvero al numero di persone che durante tutto l'anno in questione hanno lavorato nell'impresa o per conto di tale impresa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato tutto l'anno oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti:

a) dai dipendenti che lavorano nell'impresa;

b) dalle persone che lavorano per l'impresa, ne sono dipendenti e per la legislazione nazionale sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa;

c) dai proprietari gestori;

d) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.

Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o parentali non è contabilizzata.

Articolo 6

Determinazione dei dati dell'impresa

1. Per le imprese autonome i dati, compresi quelli relativi agli effettivi, vengono dedotti dai conti dell'impresa stessa.

2. Per le imprese associate o collegate i dati, inclusi quelli relativi agli effettivi, sono determinati sulla base dei conti e di altri dati dell'impresa oppure se disponibili, sulla base dei conti consolidati dell'impresa o di conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

Ai dati di cui al primo comma si aggregano i dati delle eventuali imprese associate dell'impresa in questione, situate immediatamente a monte o a valle di quest'ultima. L'aggregazione è effettuata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (si sceglie la percentuale più elevata fra le due). Per le partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata.

Ai dati di cui al primo e al secondo comma si aggiunge il 100% dei dati relativi alle eventuali imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa in questione che non siano già stati ripresi nei conti tramite consolidamento.

3. Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2 i dati delle imprese associate dell'impresa in questione risultano dai conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiunge il 100% dei dati relativi alle imprese collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano già stati ripresi tramite il consolidamento.

Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2 i dati delle imprese collegate all'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. Ad essi vengono aggregati in modo proporzionale i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati in proporzione almeno equivalente alla percentuale definita al paragrafo 2, secondo comma.

4. Se dai conti consolidati non risultano gli effettivi di una data impresa, il calcolo di tale dato si effettua aggregando in modo proporzionale i dati relativi alle imprese di cui l'impresa in questione è associata e aggiungendo quelli relativi alle imprese con le quali essa è collegata.

- OMISSIS -

Allegato B

PRESENTAZIONE DELL'IMPRESA

Cenni storici dell'impresa e suo sviluppo, descrizione dell'attività esercitata..
....
....
....
....
....
Codice di attività economica Ateco '91:..................................

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Unità locale in cui si propone di realizzare il progetto di consulenza *(via e n.)*:

....

Comune: ....

Tel.: .... Fax: ....

Il progetto è rivolto a:

(barrare la relativa lettera)		
	A	Consulenze finalizzate al controllo di gestione ed al miglioramento dell'organizzazione aziendale, preferibilmente correlati all'introduzione di sistemi di qualità del prodotto e del processo
	B	Consulenze finalizzate all'introduzione di modalità innovative di commercializzazione, anche in cooperazione con imprese transregionali e transnazionali
	C	Consulenze volte al miglioramento delle condizioni ambientali

Classificazione delle operazioni e relative tipologie di spesa

(barrare le caselle numerate in corrispondenza delle tipologie proposte)

Gestione/Organizzazione/Certificazione

[1.] consulenze volte all'adeguamento alle normative comunitarie in materia di qualità del processo e del prodotto;

[2.] consulenze volte al miglioramento delle prestazioni ambientali delle attività dell'impresa ed a quello delle condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro, in particolare consulenze volte all'introduzione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL;

[3.] certificazioni relative all'introduzione di sistemi di qualità;

[4.] certificazioni di tipo ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o conseguimento del marchio ECOLABEL;

[5.] consulenze in materia organizzativa e gestionale;

Innovazione tecnologica

6. consulenze volte all'innovazione del processo e del prodotto;

7. consulenze volte all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia come definite dalla direttiva 2001/77/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001;

Tecnologie dell'informazione

8. consulenze per l'informatizzazione dei sistemi produttivi;

9. consulenze volte all'utilizzazione delle nuove tecnologie di comunicazione e delle altre opportunità offerte dalla società dell'informazione;

Progettazione/ Marketing

10. servizi per la funzione commerciale, quali analisi e ricerche di mercato, strategie innovative di marketing e assistenza all' import-export;

Internazionalizzazione/Esportazioni

11. analisi di fattibilità e consulenze economiche, finanziarie e giuridiche per la realizzazione di joint-ventures in Paesi esteri ed in particolare in Paesi dell'Est.

PROSPETTO DELLE INIZIATIVE

Tipologie consulenze secondo la suindicata numerazione	**Costo del progetto (IVA esclusa)**	**Certificazioni da conseguire**	**Tempi previsti di realizzazione**	**Nome consulente e qualifica (senior, intermediate, junior)**
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
9.				
10.				
11.				
TOTALE				

	Previste
N. ore consulenza totali	
Data inizio[1] progetto	
Data conclusione[2] progetto	

[1] Per inizio s'intende la data di conferimento dell'incarico di consulenza ovvero del primo titolo di spesa emesso

[2] Per conclusione s'intende la rendicontazione finale delle spese sostenute

N.B.: Si rammenta di allegare, per ogni tipo di consulenza, copia del preventivo di spesa analitico e relazione del consulente incaricato

Descrivere le fasi di realizzazione del progetto ed illustrare i motivi che hanno indotto l'impresa a programmare il medesimo (in particolare dimostrare il legame tra le tipologie di consulenze prescelte e le categorie di iniziative di cui al comma 1 dell'articolo 4 del Bando):
....
....
....
....
....

PIANO DI COPERTURA FINANZIARIA:

MEZZI FINANZIARI A SOSTEGNO DEL PROGETTO

	(EURO)	%
Totale costo intervento		100,00
Quota coperta con mutui		
Quota coperta con fondi della società *(specificare capitale proprio, prestiti, ecc.)*		
Quota coperta dal contributo		
Altri *(specificare)*		

Variazioni previste nel fatturato e nel patrimonio aziendale a seguito della realizzazione dei progetti di consulenza:
(i dati vanno desunti rispetto l'ultimo bilancio approvato; le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, provvedono a riferirsi al valore desumibile dalla dichiarazione dei redditi)

In Euro

Indicatori	**ultimo bilancio**	**2005 (previsto)**	**2006 (previsto)**	**2007 (previsto)**	**2008 (previsto)**
Fatturato					
Costi del personale					
Risultato d'esercizio					
Attivo Patrimoniale					
Capitale netto*					
Mutui passivi					
Debiti a breve verso banche					

* *Risultante dal capitale sociale, eventuali fondi di riserva accantonati con utili non distribuiti.*

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI:

(barrare gli obiettivi che si intende raggiungere)

☐ Creazione posti lavoro

☐ Miglioramento sistema organizzativo

☐ Miglioramento immagine aziendale

☐ Miglioramento processo produttivo

☐ Miglioramento rapporti con i fornitori

☐ Miglioramento servizi ai clienti

☐ Acquisizione tecnologie per nuove applicazioni

☐ Introduzione nuove attrezzature

☐ Introduzione mezzi di progettazione alternativi

☐ Altri *(specificare)*:..............................

Variazioni sul piano occupazionale
Indicare il numero dei dipendenti a tempo indeterminato iscritti a libro paga dell'impresa alle seguenti date:

1/1/2004...........................

1/1/2005...........................

Data fine progetto (dato previsionale)..................

IL PROGETTO PREVEDE LE SEGUENTI INIZIATIVE PRIORITARIE
(barrare le caselle corrispondenti)

☐	Consulenze volte all'acquisizione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS), e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL	**punti 3**
☐	Iniziative realizzate da imprese localizzate nelle aree comprese nei patti territoriali approvati con delibera del CIPE alla data di pubblicazione del Bando (Patto Territoriale della Bassa Friulana approvato con delibera C.I.P.E. n. 138/2000).	**punti 2**
☐	Iniziative per le quali le imprese si impegnano alla rendicontazione finale entro 10 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR della deliberazione di approvazione delle graduatorie.	**punti 2**
☐	Iniziative volte allo sviluppo dell'imprenditorialità e dell'occupazione femminile *(Per imprenditoria femminile s'intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e la società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne ed i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne).*	**punti 2**
☐	Iniziative volte allo sviluppo dell'imprenditorialità e dell'occupazione giovanile *(Per imprenditoria giovanile s'intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani i tra 18 ed i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni).*	**punti 2**
☐	Consulenze volte all'informatizzazione dei servizi	**punti 2**
☐	Consulenze volte al miglioramento in materia organizzativa e gestionale	**punti 2**
☐	Consulenze volte all'innovazione ed ampliamento dei servizi	**punti 1**

Data

Timbro e firma del legale rappresentante

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEL CONSULENTE

Nome del consulente Titolare legale rappresentante se si tratta di una società;

Qualifica (senior, intermediate, junior)

Indirizzo/sede legale

Telefono:

Fax:

Collaboratori alla data di presentazione della scheda:

n. dipendenti:

n. consulenti a collaborazione continua:

n. consulenti a collaborazione saltuaria:

Iscrizione ad Albi o Elenchi professionali: SI ☐ NO ☐

Indicare l'Albo o l'Elenco:

Settori prevalenti di appartenenza dei clienti:

Commercio ☐ Industria ☐ Artigianato ☐ Agricoltura ☐ Enti pubblici ☐ Turismo ☐

Segnalare le aree di competenza in cui la società/il consulente si distingue in particolare:

☐ Amministrazione e controllo
☐ Consulenza finanziaria
☐ Strategia
☐ Servizi legali
☐ Risorse umane
☐ Marketing e vendite
☐ Pubbliche relazioni
☐ Progettazione e produzione
☐ Logistica ed acquisti
☐ Automazione
☐ Qualità
☐ Ricerca e tecnologie
☐ Banche dati
☐ Ambiente
☐ Salute e sicurezza dei lavoratori
☐ Altre *(specificare)*:

Indicare le realizzazioni più significative del consulente o della società *(cliente, tipo di intervento, ecc.)*:

... ...
... ...
... ...

data:

timbro e firma del consulente

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2005, n. 3459.

D.M. 26 febbraio 2002. Rideterminazione dei parametri e dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in agricoltura. Approvazione tabelle.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, articolo 12, comma 17, che delega alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura le funzioni del soppresso ente Utenti Motori Agricoli;

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 dicembre 2001, n. 454 recante il «Regolamento concernente le modalità di gestione dell'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica»;

VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 26 febbraio 2002, recante la «Determinazione dei consumi medi standardizzati di gasolio da ammettere all'impiego agevolato in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 21 gennaio 2005, con la quale vengono approvate le tabelle relative ai consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati nei lavori previsti dal decreto soprarichiamato;

ATTESO che la parametrazione e l'entità dei carburanti assegnabili per i lavori agricoli fino ad oggi adottati con la precitata deliberazione corrispondono a quelli proposti dal citato decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali;

CONSIDERATO che per alcune tipologie di lavorazioni nei settori dell'ortoflorovivaismo, così pure per alcune pratiche agricole, le quantità di carburanti assegnabili non sono sempre attinenti ai reali fabbisogni e alle esigenze medie delle aziende riferite alle specificità territoriali, risultando alle volte insufficienti rispetto alle parametrazioni adottate e che pertanto si rende necessario riclassificare e ridenominare alcune tabelle nonché fissare o rimodulare nuovi parametri e disporre diverse quantità di carburanti assegnabili;

RITENUTO di non attribuire carburante agricolo agevolato per le lavorazioni necessarie alla coltivazione della vite da vino e del bosco a fronte di superfici inferiori a 1000 mq., essendo le stesse riconducibili ad attività ad uso familiare;

CONSIDERATO che, relativamente alle colture orticole, erbacee e della vite da portainnesto, viene presa in considerazione la raccolta meccanizzata della coltura del fagiolo, quella della vite da portainnesto precedentemente non considerata, quella della raccolta dei foraggi in piedi, dei foraggi da pascoli e prati pascoli e del riscaldamento delle barbatelle in serra;

RITENUTO pertanto opportuno apportare alcune modifiche alle tabelle allegate alla deliberazione n. 93/2005 al fine di procedere all'assegnazione di carburante in misura congruente allo svolgimento delle attività agricole, secondo quanto riportato nelle tabelle dell'allegato 1, che della presente deliberazione costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che, a termini del decreto ministeriale 26 febbraio 2002, le Regioni possono concedere le maggiorazioni previste dall'allegato 1, punti 19 e 20 del medesimo decreto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del decreto 26 febbraio 2002, i consumi relativi a macchine alimentate a benzina sono determinati per i singoli lavori agricoli da apposite tabelle emanate da ciascuna regione;

RITENUTO che l'adozione delle tabelle di cui all'allegato 1, da parte delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della regione, abbia luogo a partire dal 1° gennaio 2006, e di disporre che i contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 93 di data 21 gennaio 2005 cessino di avere efficacia con il 31 dicembre 2005;

SENTITE le stesse Camere di Commercio e le Organizzazioni professionali agricole in merito alle modifiche proposte in apposita riunione tenutasi il giorno 14 dicembre 2005;

VISTO il D.P.Reg. 27/08/2004 n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare le tabelle relative ai consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra, ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa, riportate nell'allegato 1, che della presente deliberazione fa parte integrante e sostanziale.

2. Di disporre che le eventuali maggiorazioni di cui all'allegato 1, punti 19 e 20 del decreto ministeriale 26 febbraio 2002 possono avere luogo a seguito di specifica determinazione da parte della Giunta regionale.

3. Le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura applicano le tabelle, di cui all'allegato 1 della presente deliberazione, a partire dal 1° gennaio 2006.

4. Le determinazioni adottate con la presente deliberazione sono comunicate al Ministero delle politiche agricole e forestali.

5. Le disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 93 di data 21 gennaio 2005, cessano di avere efficacia con il 31 dicembre 2005.

6. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

TABELLE ASSEGNAZIONE CARBURANTE AGEVOLATO PER L'AGRICOLTURA

(Decreto MIPAF del 26 febbraio 2002)

CEREALI AUTUNNO-VERNINI	Lt/Ha
Aratura/zappat. (scarificat., ripuntat., estirp.)	75
Erpicatura (frangiz., fres.,ecc.)	25
Rullatura	5
Semina	10
Concimazione	7
Raccolta paglia	12
Diserbo/trattamenti	10
Trasporti vari	10
Mietitrebbiatura	36
TOTALE	**190**

RISO	Lt/Ha
Arginatura	24
Aratura/zappat. (scarificat., ripuntat., estirp.)	75
Erpicatura (frangiz., fres.,ecc.)	25
Livellamento	18
Semina	10
Concimazione	11
Diserbo	13
Mietitrebbiatura	48
Trinciatura paglia	17
Trasporti vari	13
TOTALE	**254**

MAIS DA GRANELLA	Lt/Ha
Aratura/zappat. (scarificat., ripuntat., estirp.)	75
Erpicatura (frangiz., fres.,ecc.)	25
Rullatura	5
Semina	11
Concimazione/sarchiatura	19
Diserbo	13
Trasporti vari	13
Raccolta granella	42
Trinciatura stocchi	22
TOTALE	**225**

MAIS SILO/FORAGGERO	Lt/Ha
Aratura/zappat. (scarificat., ripuntat., estirp.)	75
Erpicatura (frangiz., fres.,ecc.)	25
Rullatura	5
Semina	10
Concimazione	17
Diserbo	12
Trasporti vari	13
Raccolta	50
TOTALE	**207**

ERBAI/PRATI AVVICENDATI	Lt/Ha
I ANNO	
Concimazione	14
Preparazione terreno	75
Rullatura	5
Semina	8
Falciatura	13
Arieggiamento e andanatura	25
Raccolta	25
Trasporti vari	55
TOTALE	**220**

ERBAI/PRATI AVVICENDATI	Lt/Ha
II ANNO E SUCCESSIVI	
Concimazione	11
Rullatura	6
Falciatura	13
Arieggiamento e andanatura	25
Raccolta	25
Trasporti vari	55
TOTALE	**135**

SOIA, GIRASOLE, COLZA, PISELLO PROT.	Lt/Ha
Aratura/zappat. (scarificat., ripuntat., estirp.)	75
Erpicatura (frangiz., fres.,ecc.)	25
Rullatura	5
Semina	11
Concimazione	18
Diserbo	4
Raccolta	36
Trasporti vari	8
Trinciatura residui colturali	13
TOTALE	**195**

BARBAB. da ZUCCHERO/PATATA	Lt/Ha
Aratura/zappat. (scarificat., ripuntat., estirp.)	75
Erpicatura (frangiz., fres.,ecc.)	25
Rullatura	9
Semina	12
Rincalzatura/sarchiatura	12
Concimazione	25
Diserbo/trattamenti	21
Raccolta a cantieri riuniti	53
Trasporti vari	12
TOTALE	**244**

TABACCO/POMODORO DA INDUSTRIA	Lt/Ha
Aratura/zappat. (scarificat., ripuntat., estirp.)	75
Erpicatura (frangiz., fres.,ecc.)	25
Rullatura	9
Trapianto	41
Sarchiatura/rincalzatura	26
Concimazione	18
Diserbo/trattamenti	16
Raccolta	57
Trasporti vari	13
TOTALE	**280**

FAGIOLINO I e II raccolto PISELLO/SPINACIO/CIPOLLA	Lt/Ha
Preparazione terreno	115
Semina	11
Concimazione	20
Diserbo/trattamenti	13
Raccolta (agevolatrice)	46
Trasporti vari	11
TOTALE	**216**

PEPERONE	Lt/Ha
Preparazione terreno	115
Trapianto	24
Concimazione	20
Diserbo/trattamenti	24
Raccolta (agevolatrice)	60
Trinciatura piante	13
Trasporti vari	12
TOTALE	**268**

CAVOLFIORE	Lt/Ha
Preparazione terreno	115
Trapianto	34
Concimazione	24
Diserbo/trattamenti	10
Raccolta (agevolatrice)	53
Trasporti vari	11
TOTALE	**247**

COCOMERO e MELONE	Lt/Ha
Preparazione terreno	115
Trapianto	34
Concimazione	14
Diserbo/trattamenti	13
Raccolta (agevolatrice)	79
Trasporti vari	26
TOTALE	**281**

LATTUGA e INSALATE (2)	Lt/Ha
Preparazione terreno	115
Trapianto	36
Concimazione	36
Diserbo/trattamenti	30
Raccolta (agevolatrice)	48
Trasporti vari	36
TOTALE	**301**

PORRO	Lt/Ha
Preparazione terreno	115
Trapianto	24
Concimazione	20
Diserbo/trattamenti	24
Raccolta (agevolatrice)	230
Trasporti vari	37
TOTALE	**450**

VITE da VINO/FRUTTA POLP./NOCCIOLO/OLIVO (3)	Lt/Ha
Trinciatura (o raccolta) sarmenti	26
Trattamenti e potatura verde	120
Concimazione	20
Zappatura (e altri lavori al terreno)	60
Raccolta	34
Trasporti	50
Potatura secca (meccanica)	36
Vendemmia (meccanica)	46
TOTALE	**392**

VITE da TAVOLA	Lt/Ha
Potatura meccanica	36
Trinciatura (o raccolta) sarmenti	26
Trattamenti	100
Concimazione	36
Zappatura (e altri lavori al terreno)	190
Raccolta (meccanica)	50
Trasporti	50
TOTALE	**488**

PIOPPO	Lt/Ha
Potatura	4
Trattamenti	8
Concimazione	23
Zappatura (e altri lavori al terreno)	49
TOTALE	**84**

VITE da PORTAINNESTO	Lt/Ha
Lavorazione terreno	25
Concimazione	15
Diserbi pre e post emergenza	30
Trattamenti anti gallicola	20
Trasporto	25
TOTALE	**115**

(2) Nel caso di colture ripetute, i parametri sono riferiti a ciascun ciclo produttivo.

(3) Le superfici inferiori a MQ 1000 sono considerate ad uso familiare e non usufruiscono dell'assegnazione di carburante agevolato.

MAIS II raccolto	Lt/Ha
Aratura/zappat. (scarificat., ripuntat., estirp.)	40
Erpicatura (frangiz., fres.,ecc.)	20
Rullatura	4
Semina	11
Concimazione	12
Diserbo	7
Trasporti vari	13
Raccolta granella	42
Trinciatura stocchi	22
TOTALE	**171**

SOIA II raccolto	Lt/Ha
Aratura/zappat. (scarificat., ripuntat., estirp.)	40
Erpicatura (frangiz., fres.,ecc.)	20
Rullatura	4
Semina	11
Concimazione	12
Diserbo	7
Raccolta	36
Trasporti vari	13
Trinciatura residui colturali	13
TOTALE	**156**

ERBAIO II raccolto	Lt/Ha
Concimazione	16
Erpicatura	20
Rullatura	4
Semina	10
Falciatura	7
Arieggiamento e andanatura	13
Raccolta	14
Trasporti vari	12
TOTALE	**96**

VIVAIO - BARBATELLE	Lt/Ha
Aratura, fresatura, erpicatura	60
Concimazione	15
Rincalzatura/pacciamatura	15
Trattamenti	115
Trasporti vari	30
Trapianto (agevolatrice)	40
Raccolta (agevolatrice)	40
TOTALE	**315**

COLTURE ARBOREE DA LEGNO	Lt/Ha
Potatura	4
Trattamenti	8
Concimazione	23
Zappatura (e altri lavori al terreno)	49
TOTALE	**84**

PRATI PERMANENTI PIANURA-MONTAGNA	Lt/Ha
Falciatura e raccolta	25
Trasporti e manutenzioni varie	25
TOTALE	**50**

PRATI PASCOLO	**Lt/Ha**
Trasporti e manutenzioni varie	15

VIVAIO/FLOR. NON PROTETTE (2)	**Lt/Ha**
Zappatura, falciatura, diserbo	60
Concimazione	15
Trattamenti	75
Trasporti vari	30
Trapianto (agevolatrice)	40
Espianto (agevolatrice)	60
TOTALE	**280**

FRAGOLA	Lt/Ha
Preparazione terreno	115
Concimazione	28
Diserbo/trattamenti	52
Trasporti e manutenzioni varie	26
TOTALE	**221**

ASPARAGO	Lt/Ha
Apertura asparagiaia	35
Chiusura asparagiaia	38
Concimazione	18
Trattamenti	13
Trasporti e manutenzioni varie	26
TOTALE	**130**

ORTI GENERICI (3)	Lt/Ha
Preparazione terreno	115
Concimazione	20
Diserbo/trattamenti	30
Trasporti vari	36
Trapianto/semina (agevolatrice)	40
Raccolta (agevolatrice)	36
TOTALE	**277**

SET-ASIDE NON COLTIVATO	**Lt/Ha**
Lavorazioni complessive	50

BOSCO (3)	**Lt/Ha**
Taglio, pulizia e manutenzioni varie	40
Taglio ed esbosco	200

RAPA I e II raccolto	Lt/Ha
Totale lavorazioni complessive	160

ORTI GENERICI II raccolto	**Lt/Ha**
Totale lavorazioni complessive	150

RACCOLTA FORAGGI IN PIEDI	Lt/Ha/Sfalcio
Falciatura	5
Arieggiamento e andanatura	8
Raccolta	8
Trasporto	3
TOTALE	**24**

(2) Nel caso di colture ripetute, i parametri sono riferiti a ciascun ciclo produttivo.
(3) Le superfici inferiori a MQ 1000 sono considerate ad uso familiare e non usufruiscono dell'assegnazione di carburante agevolato.

ALLEVAMENTO	*LT/UBA con carro unifeed/desilatore*	*LT/UBA senza carro unifeed/desilatore*	*LT/CAPO*	*LT/CAPO ADULTO in ambiente non riscaldato*	*LT/CAPO ADULTO in ambiente riscaldato*
Bovini da latte	85	60			
Bovini da carne/Equini	67	42			
Vitelli a carne bianca			10		
Suini da riproduzione **(LT/scrofa)**				18	60
Suinetti*					1,5
Suini da ingrasso*				6	
Ovini e caprini				4	
Avicoli e cunicoli*				0,24	1,2
Struzzi				1	
Piscicoltura					
Allevamenti intensivi (vasche) **(LT/Q.LE)**				18	
Allevamenti estensivi **(LT/HA)**				20	
Piscicoltura semi-intensiva in acque salmastre (branzino, orata, ecc.)					
Pulizia vasche e ripristino argini in terra **(LT/Q.LE)**				65	
Ricircolo acque per ossigenazione **(LT/Q.LE)**				60	

*Nel caso di contratti a soccida il numero dei capi cui riferirsi è quello di propria spettanza come da mod. unico alla voce capi allevati

ALTRE LAVORAZIONI	U.M.	Litri
Cimatura tabacco	ha	10
Copertura e scopert. con teli (vite da vino/da tavola/frutt./ecc.)	ha	100
Cura tabacco con impianti coibentati	t di prodotto	600
Cura tabacco con impianti poco coibentati	t di prodotto	850
Disinfestazione con stereovaporizzatore	mq	1,5
Impianto vigneto/frutteto/altre colture arb.	ha	120
Irrigazione antibrina e antigelo	ha	30
Lavori prep. Base coltivazioni erbacee: Dissodamento	ha	80
Lavori prep. Base coltivazioni erbacee: Scasso	ha	80
Lavori prep. Base coltivazioni erbacee: Spietramento	ha	80
Lavori prep. Base vign./frutt./altre colture arb.: Dissodamento	ha	200
Lavori prep. Base vign./frutt./altre colture arb.: Scasso	ha	200
Lavori prep. Base vign./frutt./altre colture arb.: Spietramento	ha	200
Espurgo fossi-pulizia canali	km lineare	200
Decespugliamento-sfalcio canali	km lineare	50
Raccolta bietola a cantieri separati: Escavazione	ha	45
Scollettatura	ha	12
Caricamento	ha	6
Raccolta fagiolo a cantiere unito meccanizzato	ha	130
Riscaldamento (forzatura) barbatelle	barbatella	0,003
Riscaldamento latte per usi caseari	hl	2,2
Riscaldamento latte per usi caseari particolari (ricotta, ecc)	hl	0,3
Riscaldamento serre (4)	MC x mese	1,8
Ruspatura e livellamento terreno	ora	30
Spollonatura vite e nocciolo	ha	7
Taglio pioppi	ha	100
Termovinificazione	hl	1,1

(4) Si considera un periodo di riscaldamento massimo pari a mesi 6.

ESSICCAZIONE	U.M.	Litri
MAIS	ha	263
SOIA	ha	120
RISO	ha	132
ERBAI/PRATI	ha	163
NOCCIOLO	ha	240
GRANELLA CONFERITA	q.le	2,2
FORAGGI CONFERITI	q.le	20

MACCHINE ALIMENTATE A BENZINA ED OPERAZIONI	U.M.	Litri
CARRI RACCOLTA FRUTTA - raccolta/potatura	ha	35
MOTOCOLTIV./MOTOZAPPA - Fresatura/Zappatura	ha	30
MOTOFALCIATRICI - Falciatura	ha	30

LAVORAZIONI ED OPERAZIONI - IMPRESE AGROMECCANICHE	U.M.	Litri
Affossatura	ora	30
Bietole: carico	t	0,5
Bietole: scollettatura ed estirpo	ha	25
Bietole: svallamento	ha	30
Caricamento e distribuzione letame/liquame/pollina	ha	25
Decespugliazione con braccio decespugliatore	ora	15
Drenaggio tubolare: posa dreni	ha	30
Drenaggio: fessurazioni con aratro talpa	ha	25
Erpicatura con erpice rotante	ha	35
Estirpatura	ha	35
Estirpo ceppaie	ha	120
Frangizollatura media	ha	30
Fresatura	ha	25
Impianto vigneto	ha	120
Legatura viti	ha	10
Pacciamatura	ha	10
Rincalzatura/Sarchiatura	ha	15
Ripuntatura	ha	50
Rompicrosta	ha	10
Ruspatura e livellamento terreno	ora	30
Trasporti vari (granella, concimi, ecc.) (5)	ha	10
Trattamenti vari (diserbo, antiparassit.) x intervento	ha	6
Trinciatura ramaglie	ha	120
Trivellazione ceppi	ha	120
Trivellazione	ora	20
Vibrocoltura media con scarificatore	ha	30

(5) La voce deve essere presente all'interno della fattura

IRRIGAZIONE	U.M.	Litri
BIETOLA/PATATA/RAPA	ha	200
CEREALI AUTUNNO-VERNINI	ha	96
COCOMERO/LATTUGA e INS./PEPERONE/ORTI GENERICI	ha	450
ERBAI/PRATI AVVICENDATI I e II racc.- PRATI PERMANENTI	ha	75
FAGIOLINO I e II racc./SPINACIO/CIPOLLA	ha	132
MAIS GR./MAIS FOR./SOIA/GIRASOLE/COLZA/PISELLO	ha	150
PIOPPO/COLTURE ARBOREE DA LEGNO/VIVAIO	ha	192
TABACCO/POMODORO DA INDUSTRIA	ha	450
VIGNETO/FRUTTETO/OLIVO	ha	200
MAIS II racc./SOIA II racc.	ha	88
ASPARAGI	ha	200
VITE DA PORTAINNESTO	ha	30

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

2006

LEGGE REGIONALE 26 gennaio 2006, n. 4.

Rendiconto generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2004.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

GESTIONE DEL BILANCIO

ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 2004

Articolo 1

1. Le entrate derivanti da tributi propri della Regione e da quote di tributi erariali devolute alla Regione, da contributi ed assegnazioni dello Stato ed in genere da trasferimenti di fondi di bilancio statale anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato alle Regioni, da rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende regionali, da alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e rimborso di crediti, da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie, accertate nell'esercizio finanziario 2004 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	4.388.842.813,00
delle quali furono riscosse e versate	2.025.584.838,02
e rimasero da riscuotere e da versare	2.363.257.974,98

2. Le entrate per partite di giro, accertate nell'esercizio 2004 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	2.740.753.951,56
delle quali furono riscosse e versate	2.202.722.275,93
e rimasero da riscuotere e da versare	538.031.675,63

per cui, il totale complessivo risulta essere il seguente:

Entrate	7.129.596.764,56
delle quali furono riscosse e versate	4.228.307.113,95
e rimasero da riscuotere e da versare	2.901.289.650,61

3. Le spese correnti, di investimento e per rimborso di mutui e prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 2004 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	4.740.117.430,90
delle quali furono pagate	3.450.535.567,92
e rimasero da pagare	1.289.581.862,98

4. Le spese per partite di giro, accertate nell'esercizio finanziario 2004 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	2.736.140.363,77
delle quali furono pagate	1.435.746.904,30
e rimasero da pagare	1.300.393.459,47

per cui, il totale complessivo risulta essere il seguente:

Spese accertate	7.476.257.794,67
delle quali furono pagate	4.886.282.472,22
e rimasero da pagare	2.589.975.322,45

5. Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 2004 rimane così stabilito:

a) Entrate

Entrate derivanti da tributi propri della Regione e da quote di tributi erariali devolute alla Regione	3.352.543.953,07
Entrate derivanti da contributi ed assegnazioni dello Stato ed in genere da trasferimenti di fondi d bilancio statale, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato alle Regioni	494.514.710,91
Entrate derivanti da rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende regionali	111.240.455,54
Entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e da rimborsi di crediti	50.987.705,94
Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	379.555.987,54
Totale entrate effettive	4.388.842.813,00
Entrate per partite di giro	2.740.753.951,56
Totale entrata	7.129.596.764,56

b) Spese

Spese correnti	3.225.381.735,79
Spese d'investimento	1.410.974.399,22
Spese per rimborso di mutui e prestiti	103.761.295,89
Totale spese effettive	4.740.117.430,90
Spese per partite di giro	2.736.140.363,77
Totale spesa	7.476.257.794,67

c) Riepilogo generale

Entrate		7.129.596.764,56
Spese		7.476.257.794,67
		-346.661.030,11
Avanzo finanziario al 31.12.2003 applicato al bilancio 2004	588.087.368,84	
Somme trasferite dall'esercizio 2003	1.260.215.114,73	1.848.302.483,57
		1.501.641.453,46
Trasferimenti all'anno 2005		913.135.599,97
Avanzo finanziario		588.505.853,49

d) Dimostrazione del risparmio pubblico

Entrate derivanti da tributi propri della Regione e da quote di tributi erariali devolute alla Regione	3.352.543.953,07
Entrate derivanti da contributi ed assegnazioni dello Stato ed in genere da trasferimenti di fondi di bilancio statale, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato alle Regioni	494.514.710,91
Entrate derivanti da rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende regionali	111.240.455,54
Totale titoli I, II, e III	3.958.299.119,52
Spese correnti	3.225.381.735,79
Differenza (Titoli I, II e III entrate e Titolo I spese)	732.917.383,73

ENTRATE E SPESE RESIDUE DEGLI ESERCIZI 2003 E PRECEDENTI

Articolo 2

1. I residui attivi dell'esercizio 2003 e precedenti, alla chiusura dell'esercizio 2004 restano determinati, come dal conto consuntivo del bilancio,

	Entrate effettive	*Partite di giro*	*Totale entrate*
in	5.040.324.519,79	1.067.211.215,30	6.107.535.735,09
dei quali furono riscossi nell'esercizio 2004	2.611.336.707,55	1.067.211.215,30	3.678.547.922,85
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 2004	2.428.987.812,24	0,00	2.428.987.812,24

2. I residui passivi dell'esercizio 2003 e precedenti, alla chiusura dell'esercizio 2004 restano determinati, come dal conto consuntivo del bilancio,

	Spese effettive	*Partite di giro*	*Totale spese*
in	1.790.379.620,46	2.370.786.041,91	4.161.165.662,37
dei quali furono pagati nell'esercizio 2004	649.064.453,01	2.366.781.510,01	3.015.845.963,02
e rimasero da pagare al 31 dicembre 2004	1.141.315.167,45	4.004.531,90	1.145.319.699,35

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2004

Articolo 3

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2004 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

	Entrate effettive	*Partite di giro*	*Totale entrate*
Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 2004 (art. 1, commi 1 e 2)	2.363.257.974,98	538.031.675,63	2.901.289.650,61
Somme rimaste da riscuotere sui residui dell'esercizio 2003 e precedenti (art. 2, comma 1)	2.428.987.812,24	0,00	2.428.987.812,24
Residui attivi al 31 dicembre 2004	4.792.245.787,22	538.031.675,63	5.330.277.462,85

2. I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2004 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

	Spese effettive	*Partite di giro*	*Totale spese*
Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 2004 (art. 1, commi 3 e 4)	1.289.581.862,98	1.300.393.459,47	2.589.975.322,45
Somme rimaste da pagare sui residui dell'esercizio 2003 e precedenti (art. 2, comma 2)	1.141.315.167,45	4.004.531,90	1.145.319.699,35
Residui passivi al 31 dicembre 2004	2.430.897.030,43	1.304.397.991,37	3.735.295.021,80

SITUAZIONE FINANZIARIA

Articolo 4

1. E' accertato nella somma di euro 588.505.853,49 l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 2004 come risulta dai seguenti dati:

a) Attività

Avanzo finanziario 2003 applicato al bilancio 2004		588.087.368,84
Somme trasferite dall'esercizio precedente		1 260.215.114,73
Entrate dell'esercizio finanziario 2004		7.129.596.764,56
Diminuzione dei residui passivi dell'esercizio 2003 e precedenti		
al 1° gennaio 2004	4.293.562.140,80	
al 31 dicembre 2004	4.161.165.662,37	132.396.478,43
		9.110.295.726,56

b) Passività

Spese dell'esercizio finanziario 2004		7.476.257.794,67
Aumento dei residui attivi lasciati dall'esercizio 2003 e precedenti:		
al 1° gennaio 2004	6.082.631.838,55	
al 31 dicembre 2004	6.107.535.735,09	-24.903.896,54
Trasferimenti all'anno 2005		913.650 740,80
Avanzo finanziario 2004 al 31 dicembre 2004		745.291.087,63
		9.110.295 726,56

Articolo 5

Sono convalidati i seguenti decreti del Presidente della Regione concernenti i prelevamenti dal Fondo di riserva del fondo spese impreviste (capitolo di spesa 9681):
- n. 20/SGR/REF dd. 30/3/2004 per euro 7.344,00;
- n. 21/SGR/REF dd. 30/3/2004 per euro 12.000.000,00;
- n. 75/SGR/REF dd. 10/11/2004 per euro 1.500.000,00.
- n. 80/SGR/REF dd. 2/12/2004 per euro 1.350.000,00.
- n. 93/SGR/REF dd. 24/12/2004 per euro 260.000,00.

GESTIONE DEL PATRIMONIO

Articolo 6

1. Le attività finanziarie, disponibili e non disponibili, hanno subito nel corso dell'esercizio finanziario 2004 un aumento complessivo di euro -829.103.305,21 determinato dalle seguenti variazioni:

	Consistenza		Differenza
	all'1.1.2004	al 31.12.2004	
Attività finanziarie	6.141.864.624,37	5.394.236.850,23	-747.627.774,14
Attività disponibili	1.444.869.048,84	1.367.713.671,69	-77.155.377,15
Attività non disponibili	215.248.289,26	210.928.135,34	-4.320.153,92
Totale delle attività	7.801.981.962,47	6.972.878.657,26	-829.103.305,21

2. Le passività finanziarie e diverse hanno subito nel corso dell'esercizio 2004 un aumento complessivo di euro -596.968.200,31 determinato dalle seguenti variazioni:

	Consistenza all'1.1.2003	Consistenza al 31.12.2003	Differenza
Passività finanziarie	5.553.777.255,53	4.648.945.762,60	-904.831.492,93
Passività diverse	1.565.652.322,25	1.873.515.614,87	307.863.292,62
Totale delle passività	7.119.429.577,78	6.522.461.377,47	-596.968.200,31

3. La gestione patrimoniale dell'esercizio finanziario 2003 ha determinato le seguenti risultanze:

Variazioni in aumento delle attività	-829.103.305,21
Variazioni in aumento delle passività	-596.968.200,31
Peggioramento patrimoniale	-232.135.104,90

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 26 gennaio 2006

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 gennaio 2006, n. 09/Pres.

D.P.R. n. 361/2000, articolo 2. Associazione culturale «Centro ricerche e sperimentazioni cinematografiche e audiovisive La Cappella Underground» - Trieste - Approvazione del nuovo statuto sociale.

IL PRESIDENTE

VISTI il D.P.G.R. 0532/Pres. del 22 dicembre 1993 con il quale è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato della Associazione «Centro Ricerche e Sperimentazioni Cinematografiche La Cappella Underground», avente sede in Trieste, ed è stato approvato il relativo statuto, nonché il D.P.G.R. 0210/Pres. del 26 giugno 2000 di approvazione del nuovo statuto sociale;

VISTA la domanda del 6 dicembre 2005, con cui il Presidente della predetta Associazione ha chiesto l'approvazione del nuovo statuto, deliberato dall'Assemblea straordinaria degli associati del 26 settembre 2005, ed in forza del quale, tra l'altro, l'Associazione modifica l'attuale denominazione in «Centro ricerche e sperimentazioni cinematografiche e audiovisive La Cappella Underground»;

VISTO il verbale di detta seduta, a rogito del dott. Furio Dei Rossi, notaio in Trieste, rep. 88624, racc. 20634, ivi registrato il 10 ottobre 2005 al n. 5217/I;

RILEVATO che le modifiche dello statuto sono dirette ad adeguare il medesimo alle mutate esigenze organizzative ed operative dell'Associazione;

RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;

VISTA l'assenza di rilievi da parte della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace;

VISTO l'articolo 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

VISTO l'articolo 3 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902;

DECRETA

- È approvato il nuovo statuto della Associazione culturale «Centro ricerche e sperimentazioni cinematografiche ed audiovisive La Cappella Underground», con sede a Trieste, deliberato dall'Assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 26 settembre 2005.
- Il nuovo testo dello statuto allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, produce effetti a seguito dell'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 gennaio 2006

ILLY

Statuto dell'Associazione culturale «Centro Ricerche e Sperimentazioni Cinematografiche e Audiovisive La Cappella Underground»

TITOLO I

FINALITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Articolo 1

L'Associazione Culturale «Centro Ricerche e Sperimentazioni Cinematografiche e Audiovisive La Cappella Underground» con sede a Trieste ha per fine essenziale lo sviluppo e la diffusione della cultura cinematografica, audiovisiva e multimediale, particolarmente attraverso la presentazione di film, produzioni audiovisive e multimediali e genericamente di opere dell'ingegno e dell'intelletto nei suddetti settori, nonché dibattiti, conferenze, pubblicazioni, mostre e manifestazioni similari. Vuole contribuire con tutte le sue possibilità allo sviluppo e alla diffusione degli studi storici, della tecnica e dell'arte cinematografica ed allo sviluppo degli scambi culturali tra i popoli, con particolare riguardo alla situazione geografica locale nell'ottica di un coinvolgimento più ampio dell'area Alpe Adria, ed all'incoraggiamento della cinematografia sperimentale. In tal senso l'associazione intende offrire servizi culturali, formativi e ricreativi ai propri soci.

Articolo 2

Il Circolo non ha alcuno scopo di lucro.

TITOLO II

SOCI

Articolo 3

All'Associazione possono aderire persone fisiche di età non inferiore ai 18 anni, nonché enti, associazioni e fondazioni, i quali avranno diritto ad un solo voto.

È esclusa la partecipazione temporanea dei soci alla vita associativa.

Articolo 4

Le manifestazioni organizzate dall'Associazione possono essere riservate ai soli soci o aperte al pubblico. Il Consiglio Direttivo si riserva di aderire, in unione con altri enti o associazioni, a manifestazioni culturali non specificatamente preordinate allo sviluppo e alla diffusione della cultura cinematografica e audiovisiva.

Articolo 5

Per diventare socio occorre:

a) presentare una domanda al Consiglio Direttivo che decide inappellabilmente in merito;

b) accettare le norme statutarie e regolamentari dell'associazione;

c) pagare la quota associativa.

La quota associativa viene fissata di anno in anno dal Consiglio Direttivo, il quale ha facoltà di variare tale quota per una o più particolari categorie di soci. La quota non è trasmissibile a terzi e non può tantomeno essere rivalutata.

La tessera dà diritto al socio di frequentare la sede dell'Associazione, assistere alle proiezioni cinematografiche ed alle altre manifestazioni organizzate durante l'anno sociale, con le modalità e gli orari stabiliti dal Consiglio Direttivo.

Articolo 6

I soci sono divisi nelle seguenti categorie:

a) soci fondatori: sono coloro che hanno preso parte all'atto costitutivo dell'Associazione;

b) soci onorari: sono coloro che sono designati dal Consiglio Direttivo per particolari benemerenze nel campo cinematografico o nei confronti dell'Associazione; non sono tenuti al pagamento della quota associativa;

c) soci sostenitori: sono coloro che versano al circolo una quota associativa almeno doppia di quella ordinaria e hanno diritto al voto;

d) soci ordinari: sono coloro che versano la quota associativa annua e hanno diritto al voto.

Articolo 7

La qualifica di socio si perde:

a) allo scadere dell'anno sociale in caso di mancato rinnovo del versamento della quota associativa annua;

b) per dimissioni con avviso al Consiglio Direttivo almeno tre mesi prima;

c) per espulsione deliberata per gravi motivi dall'Assemblea dei Soci.

TITOLO III

ORGANI SOCIALI

Articolo 8

Gli organi sociali sono:

a) l'Assemblea dei Soci;

b) il Consiglio Direttivo;

TITOLO IV

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Articolo 9

L'Assemblea dei Soci è convocata almeno una volta all'inizio di ogni anno sociale in seduta ordinaria, ed in seduta straordinaria ogni qualvolta il Consiglio Direttivo lo ritenga utile o ne venga fatta richiesta scritta da almeno 1/10 (un decimo) dei soci.

Le convocazioni dell'Assemblea sono fatte o mediante avvisi circolari, comprendenti l'ordine del giorno, spediti dalla sede sociale almeno 15 (quindici) giorni prima della data fissata per la riunione, o mediante affissione nella sede dell'Associazione dell'avviso di convocazione almeno 15 (quindici) giorni prima della data fissata per la riunione.

L'Assemblea in prima convocazione è legalmente costituita quando è presente almeno la metà dei soci; in seconda convocazione qualunque sia il numero dei soci presenti. L'Assemblea può riunirsi in seconda convocazione trascorse almeno 24 (ventiquattro) ore dalla prima convocazione.

Possono esercitare il diritto al voto i soci che hanno presentato domanda di iscrizione almeno tre mesi prima della data dell'Assemblea.

Non sono ammesse più di due deleghe in capo ad ogni socio.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei voti sia in prima che in seconda convocazione.

Le deliberazioni dell'Assemblea vengono portate a conoscenza degli associati mediante affissione del verbale nella sede dell'Associazione nei quindici giorni successivi a quello dell'Assemblea.

Articolo 10

All'Assemblea generale ordinaria dei Soci compete:

a) l'approvazione della relazione del Consiglio Direttivo e del bilancio annuale consuntivo;

b) l'approvazione del programma di attività e del bilancio dell'anno sociale successivo;

c) la nomina del Consiglio Direttivo;

d) l'esame di altri eventuali argomenti che siano stati messi all'ordine del giorno a richiesta di almeno 1/10 (un decimo) dei soci che ne abbiano presentato la domanda al Consiglio Direttivo in tempo utile per inserire l'argomento nell'ordine del giorno dell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

TITOLO V

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Articolo 11

Il Consiglio Direttivo è composto da un numero dispari di membri che può variare da un minimo di sette ad un massimo di undici, eletti dall'Assemblea dei Soci. Esso dura in carica tre anni ed è l'organo esecutivo della volontà espressa dall'Assemblea dei Soci. Provvede al funzionamento tecnico, amministrativo ed organizzativo dell'Associazione, è investito dei più ampi poteri per la direzione e l'amministrazione ordinaria e straordinaria, ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per il buon andamento dell'Associazione.

Articolo 12

Il Consiglio Direttivo elegge nel suo seno il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario ed un Amministratore. Al Presidente, o in caso di sua impossibilità al Vicepresidente, spetta la rappresentanza e la firma sociale di fronte ai terzi.

Articolo 13

Alla fine di ogni anno sociale il Consiglio Direttivo deve provvedere alla compilazione del bilancio annuale consuntivo e preventivo, i quali devono essere sottoposti all'Assemblea dei Soci. L'anno sociale decorre dal primo gennaio al trentuno dicembre successivo.

Articolo 14

Il bilanci devono restare depositati presso la sede dell'Associazione nei 15 (quindici) giorni che precedono l'Assemblea convocata per la loro approvazione, a disposizione di tutti coloro che ne abbiano motivato interesse alla loro lettura.

Articolo 15

I bilanci approvati dall'Assemblea devono restare depositati presso la sede dell'Associazione a disposizione di tutti coloro che ne abbiano motivato interesse alla loro lettura, a partire dal quindicesimo giorno successivo alla loro approvazione.

TITOLO VI

DURATA E RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI

Articolo 17

Tutte le cariche sociali hanno una durata di tre anni e sono rinnovabili.

TITOLO VII

IL PATRIMONIO

Articolo 18

Il patrimonio dell'Associazione è costituito:

a) da accantonamenti di bilancio e titoli di debito pubblico e privato che potranno essere acquistati in seguito ad economie di amministrazione;

b) dai beni mobili e immobili acquistati in forza di disposizioni testamentarie, donazioni o in qualsiasi altro modo.

Articolo 19

È vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché riserve, fondi o capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

TITOLO VIII

MODIFICAZIONI DELLO STATUTO

Articolo 20

Il presente Statuto può essere modificato soltanto con deliberazioni dell'Assemblea dei Soci, assunta con la presenza di almeno metà dei soci stessi e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, su proposta del Consiglio Direttivo o di 1/4 (un quarto) dei soci.

TITOLO IX

SCIOGLIMENTO

Articolo 21

Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione occorre il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) dei soci iscritti. In caso di scioglimento verranno nominati dall'Assemblea uno o più liquidatori.

TITOLO X

LIQUIDAZIONE

Articolo 22

In caso di scioglimento dell'Associazione il patrimonio residuo sarà devoluto dall'Assemblea dei Soci a favore di altre Associazioni o Enti con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

TITOLO XI

RICHIAMO ALLE NORME DEL CODICE CIVILE

Articolo 23

Per quanto non previsto dal presente Statuto, si rinvia alle norme in materia previste dal Codice Civile e dalle altre leggi vigenti.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 gennaio 2006, n. 012/Pres.

Regolamento di attuazione dell'articolo 17, commi 1 e 2, della legge regionale 6 maggio 2005, n. 11 (legge comunitaria 2004) in materia di metodi di campionamento e di analisi per il controllo ufficiale dei tenori di patulina nei prodotti alimentari. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la direttiva 2003/78/CE della Commissione dell'11 agosto 2003 che stabilisce i metodi di campionamento e di analisi per il controllo ufficiale dei tenori di patulina nei prodotti alimentari;

VISTO il regolamento CE n. 466/2001 della Commissione dell'8 marzo 2001 che definisce i tenori massimi di taluni contaminanti presenti nelle derrate alimentari;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1980, n. 327;

VISTO l'articolo 17, commi 1 e 2, della legge regionale 6 maggio 2005, n. 11 «Disposizioni urgenti in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e altre disposizioni in materia di sanità e politiche sociali» in materia di campionamento e di analisi per il controllo ufficiale dei tenori di patulina nei prodotti alimentari;

VISTO il successivo comma 4 dell'articolo 17 medesimo il quale dispone che il relativo regolamento di attuazione è emanato con decreto del Presidente della Regione, previa approvazione della Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente in materia di salute e di concerto con gli altri Assessori interessati;

VISTO il testo regolamentare in merito predisposto dalla Direzione centrale salute e protezione sociale e ritenuto di approvarlo;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione giuntale n. 2900 del 16 novembre 2005 assunta su proposta dell'Assessore regionale alla salute e protezione sociale;

VISTA la nota prot. n. 2422/H.6/06 con la quale l'Assessore medesimo precisa che, trattandosi di materia di esclusiva competenza sanitaria, in quanto riguardante il controllo ufficiale degli alimenti, eseguito per la parte del campionamento da personale sanitario dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende sanitarie e per la parte dell'analisi dai laboratori dell'ARPA, non si è ritenuto necessario ricorrere alla procedura di concertazione con altri Assessori interessati prevista dalla vigente normativa;

DECRETA

È approvato il «Regolamento di attuazione dell'articolo 17, commi 1 e 2, della legge regionale 6 maggio 2005, n. 11 (legge comunitaria 2004) in materia di metodi di campionamento e di analisi per il controllo ufficiale dei tenori di patulina nei prodotti alimentari», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 23 gennaio 2006

ILLY

Regolamento di attuazione dell'articolo 17, commi 1 e 2, della legge regionale 6 maggio 2005, n. 11 (legge comunitaria 2004) in materia di metodi di campionamento e di analisi per il controllo ufficiale dei tenori di patulina nei prodotti alimentari.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 17, commi 1 e 2 della legge regionale 6 maggio 2005, n. 11 (legge comunitaria 2004) disciplina i metodi di campionamento e di analisi per il controllo ufficiale dei tenori di patulina nei prodotti alimentari in conformità ai principi di cui alla direttiva 2003/78/CE dell'11 agosto 2003, pubblicata sulla GUUE serie L n. 203 del 12 agosto 2003.

Art. 2

(Definizioni)

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) lotto: quantità identificabile di prodotto alimentare consegnata in una sola volta ed avente caratteristiche comuni ufficialmente riconosciute, quali l'origine, la varietà, il tipo d'imballaggio, il confezionatore, lo spedizioniere o la marcatura;

b) campione elementare: quantitativo di materiale prelevato in un solo punto dal lotto o frazione di esso;

c) campione globale: aggregazione di tutti i campioni elementari prelevati dal lotto o frazione di lotto;

d) campione ufficiale: campione in corso di controllo ufficiale degli alimenti.

Art. 3

(Metodi di campionamento)

1. Il prelievo è effettuato sulla derrata alimentare dal personale autorizzato dalle Aziende per i Servizi Sa-

nitari, coordinato dalla Direzione centrale salute e protezione sociale, anche su segnalazione della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

2. Ciascun lotto da analizzare è oggetto di campionamento separato.

3. Durante il campionamento e la preparazione dei campioni è necessario evitare qualsiasi alterazione che possa modificare il tenore di patulina e compromettere le analisi o la rappresentatività del campione globale.

Art. 4

(Campioni elementari)

1. I campioni elementari sono prelevati in vari punti, distribuiti nell'insieme del lotto o della frazione di esso. Qualsiasi deroga a tale norma va segnalata nel verbale di cui all'articolo 8, comma 2.

Art. 5

(Campione globale)

1. Il campione globale si ottiene unendo i campioni elementari e deve pesare almeno 1 kg, salvi i casi in cui ciò non sia possibile.

Art. 6

(Campioni ufficiali)

1. I campioni ufficiali provengono dal campione globale omogeneizzato, a meno che tale procedura sia incompatibile con le norme in materia di campionamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1980, n. 327 (Regolamento di esecuzione della legge 30 aprile 1962, n. 283, e successive modificazioni, in materia di disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande).

Art. 7

(Confezionamento e invio dei campioni)

1. Ciascun campione è collocato in un recipiente pulito, di materiale inerte, che lo protegga adeguatamente da qualsiasi fattore di contaminazione e da eventuali danni causati dal trasporto. Vanno prese tutte le precauzioni necessarie per evitare alterazioni della composizione del campione durante il trasporto o la conservazione.

Art. 8

(Chiusura ed etichettatura dei campioni)

1. Ogni campione ufficiale è sigillato sul luogo del prelievo e identificato secondo le modalità di cui al D.P.R. 327/1980.

2. In occasione di ogni prelievo è redatto un verbale contenente l'identificazione di ciascun lotto, la data e il luogo del campionamento, nonché qualsiasi informazione supplementare utile all'analista.

Art. 9

(Modalità di prelievo dei campioni)

1. Il metodo di campionamento del campione globale garantisce che il campione sia rappresentativo del lotto da controllare. Il campione globale deve pesare almeno 1 kg, eccettuati i casi in cui ciò non risulti possibile.

2. Il numero minimo di campioni elementari da prelevare da un lotto è indicato nella tabella di cui all'allegato A. Nel caso di prodotti liquidi il lotto è mescolato in modo accurato, con mezzi manuali o meccanici, immediatamente prima del prelievo. In tal caso si presume che la patulina sia distribuita omogeneamente all'interno del lotto.

3. È sufficiente prelevare tre campioni elementari per formare il campione globale. I campioni elementari sono di peso analogo. Ciascun campione elementare pesa almeno 100 grammi per formare un campione globale di almeno 1 kg. Qualsiasi deroga a tale disposizione va segnalata nel verbale di cui all'articolo 8, comma 2.Se il lotto è costituito da confezioni singole, il numero di confezioni da prelevare per formare il campione globale è indicato nella tabella di cui all'allegato B.

Art. 10

(Conformità del lotto o della frazione di esso alle norme)

1. Se il risultato dell'analisi è inferiore al limite massimo di patulina diminuito del 20 per cento, il lotto risulta conforme e il laboratorio di controllo effettua una sola analisi dei campioni di laboratorio.

2. Se il risultato della prima analisi è superiore o uguale al limite massimo diminuito del 20 per cento, il laboratorio di controllo effettua anche una seconda analisi e calcola la media dei due risultati. Il lotto risulta conforme se la media è inferiore o uguale al limite massimo stabilito dal regolamento (CE) 1425/2003 e successive modifiche, tenendo conto dell'incertezza delle misurazioni e delle correzioni di recupero.

3 Il lotto non è conforme al tenore massimo corrispondente stabilito dal regolamento (CE) 1425/2003 e successive modifiche, se la media è superiore al limite massimo, tenendo conto dell'incertezza delle misurazioni.

Art. 11

(Preparazione dei campioni)

1. I campioni sono preparati e omogeneizzati tenendo conto che la distribuzione della patulina nei prodotti alimentari può non essere omogenea. Il laboratorio prepara il materiale da analizzare utilizzando la totalità del prodotto ricevuto.

2. L'intero campione globale viene macinato finemente e, ove necessario, mescolato in modo accurato utilizzando un metodo che garantisca una omogeneizzazione completa.

3. I campioni ufficiali devono provenire dal materiale omogeneizzato in conformità alle modalità previste dal D.P.R. 327/1980.

Art. 12

(Metodi di analisi per il controllo ufficiale del tenore di patulina)

1. I metodi di analisi utilizzati per il controllo dei prodotti alimentari sono conformi alle disposizioni di cui ai punti 1 e 2 dell'allegato della direttiva 85/591/CEE del Consiglio, del 20 dicembre 1985, concernente l'istituzione di modalità di prelievo dei campioni e di metodi d'analisi comunitari per il controllo dei prodotti destinati all'alimentazione umana.

2. Per la determinazione del tenore di patulina nei prodotti alimentari, i laboratori applicano i metodi di analisi nel rispetto dei criteri indicati nella tabella di cui all'allegato C.

3. Il risultato analitico è registrato, in forma corretta o meno per il fattore di recupero. È necessario indicare la modalità con cui è stato espresso il risultato analitico e il fattore di recupero.

4. I laboratori devono conformarsi alla direttiva 93/99/CEE del Consiglio, del 29 ottobre 1993 riguardante misure supplementari in merito al controllo ufficiale dei prodotti alimentari.

Art. 13

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A
Art. 9, comma 2
(*Modalità di prelievo dei campioni*)

Numero minimo di campioni elementari che occorre prelevare da un lotto

Peso del lotto (in kg)	Numero minimo di campioni da prelevare
< 50	3
da 50 a 500	5
> 500	10

Allegato B
Art. 9, comma 3
(*Modalità di prelievo dei campioni*)

Numero di campioni elementari da prelevare per formare il campione globale se il lotto è costituito da confezioni singole

Numero di campioni elementari	Numero di campioni elementari
da 1 a 25	1 confezione o unità
da 26 a 100	circa il 5%, almeno 2 confezioni o unità
> 100	circa il 5%, massimo 10 confezioni o unità

Caratteristiche operative concernenti la patulina

Tenore µg/kg	Patulina		
	RSD_R %	RSD_R %	Recupero %
< 20	≤ 30	≤40	da 50 a 120
20 – 50	≤20	≤30	da 70 a 105
> 50	≤15	≤25	da 75 a 105

I limiti di rilevazione dei metodi impiegati non sono indicati, dato che i valori di precisione sono espressi per le concentrazioni che presentano interesse.

I valori di precisione sono calcolati partendo dall'equazione di Horwitz:

$$RSD_R = 2^{(1-0.5\log C)}$$

dove:

- RSD_R è la deviazione standard relativa, calcolata sulla base di risultati ottenuti in condizioni di riproducibilità $[(s_R / x) \times 100]$.

- C è il tasso di concentrazione (ovvero 1 = 100g/100g, 0,001 = 1,000 mg/kg).

Allegato C
Art. 12
(*Metodi di analisi per il controllo ufficiale del tenore di patulina*)

Metodo di analisi che i laboratori devono utilizzare e norme relative ai controlli di laboratorio

Definizioni

r = Ripetibilità, valore al di sotto del quale ci si aspetta che la differenza assoluta tra i risultati di due prove singole ottenuti in condizioni di ripetibilità (stesso campione, stesso operatore, stessa apparecchiatura, stesso laboratorio e breve intervallo di tempo) rientri nell'ambito di una probabilità specifica (normalmente del 95 %), per cui $r = 2,8 \times s_r$.

s_R = Deviazione standard, calcolata in base a risultati ottenuti in condizioni di ripetibilità.

RSD_R= Deviazione standard relativa, calcolata sulla base di risultati ottenuti in condizioni di ripetibilità [(s_R / *x*) x 100], in cui *x* rappresenta la media dei risultati relativi a tutti i laboratori e a tutti i campioni.

R = Riproducibilità, valore al di sotto del quale ci si aspetta che la differenza assoluta tra i risultati di prove singole ottenuti in condizioni di riproducibilità (ossia su materiale identico ottenuto dagli operatori in diversi laboratori che usano il metodo di prova normalizzato) rientri nell'ambito di una certa probabilità (normalmente del 95 %); in altre parole $R = 2,8 \times s_R$.

s_R = Deviazione standard, calcolata in base a risultati ottenuti in condizioni di riproducibilità.

RSDR= Deviazione standard relativa, calcolata sulla base di risultati ottenuti in condizioni di riproducibilità [(s_R / *x*) x 100].

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 12 gennaio 2006, n. 32.

Legge regionale 30/1999, articolo 2. Comitato faunistico-venatorio regionale. Ricostituizione.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 concernente la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia ed in particolare l'articolo 22 che istituisce, quale organo consultivo della Regione per la tutela della fauna e per la gestione dell'esercizio venatorio, il Comitato faunistico-venatorio regionale;

VISTO il decreto assessorile 10 maggio 2000, n. 184 con il quale è stato costituito il suddetto Comitato, i cui componenti restano in carica cinque anni;

PRESO ATTO che i rappresentanti delle associazioni venatorie, delle organizzazioni professionali agricole e delle associazioni di protezione ambientale - di cui all'articolo 22, comma 3, lettere c), d) ed e), della legge regionale 30/1999 - devono essere designati congiuntamente dalle associazioni operanti e maggiormente rappresentative in Regione;

VISTE le note n. 38372 del 13 aprile, 29164 del 22 marzo e 38385 del 13 aprile 2005 con le quali il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale chiedeva alle suddette associazioni di designare congiuntamente i nominativi dei rispettivi rappresentanti entro venti giorni dalla ricezione delle richieste medesime;

VISTE le designazioni che hanno ottenuto il maggior numero di consensi effettuate dalle associazioni a ciò legittimate;

VISTE le dichiarazioni di assenza di incompatibilità rese ai sensi dell'articolo 7-bis ante della legge regionale 75/1998 disciplinante le nomine di competenza regionale in enti ed istituti pubblici, come integrato dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, recante, tra l'altro, disposizioni in materia di divieto di nomina o designazione nei Comitati di nomina regionale;

VISTE altresì le autorizzazioni all'esercizio dell'incarico di cui trattasi, rilasciate ai dipendenti interessati dalle pubbliche amministrazioni di appartenenza, come previsto dall'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 24 giugno 2003, n. 0212/Pres., modificato dal D.P.Reg. n. 0338/Pres./2003 e sostituito dal D.P.Reg. n. 0432/Pres./2003, a sua volta rettificato dal D.P.Reg. n. 0311/Pres./2004, con cui il sottoscritto Assessore è stato preposto alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

DECRETA

1. È ricostituito il Comitato faunistico-venatorio regionale di cui all'articolo 22 della legge regionale 30/1999, così composto:

- dall'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, in qualità di Presidente;
- dai Presidenti delle Province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine o dagli Assessori delegati;
- dai seguenti rappresentanti delle associazioni venatorie:

Bruno Battiston - Federazione italiana della caccia

Romano Blarzino - Associazione friulana migratoristi

Graziano Busettini - Arci Caccia

Luigino Cecco - Associazione nazionale libera caccia

Giovanni Faleschini - Unione nazionale Enal-Caccia-Pesca-Tiro

Paolo Viezzi - Federazione italiana della caccia;

- dai seguenti rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole:

  Giorgio Colutta - Federazione regionale delle unioni agricoltori

  Giovanni Humar - Kmečka Zveza - Associazione agricoltori

  Patrizia Nicoloso - Federazione regionale Coldiretti

  Sandro Rovedo - Federazione regionale delle unioni agricoltori

  Arrigo Simeoni - Confederazione italiana agricoltori

  Giorgio Zaglia - Federazione regionale delle unioni agricoltori

- dai seguenti rappresentanti delle associazioni di protezione ambientale:

  Alessandro Sperotto - Lega per l'Abolizione della caccia

  Walter Stefani - World Wide Fund for Nature - W.W.F.

  Gianfranco Urso - Ente nazionale protezione animali

  Ilario Zuppani - Lega italiana protezione uccelli.

2. Le funzioni di segretario del Comitato sono svolte dal responsabile delegato di posizione organizzativa titolare della funzione denominata «Attività relativa alla gestione venatoria», presso il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale.

3. I componenti del Comitato restano in carica cinque anni e possono essere riconfermati.

4. Ai componenti del Comitato è corrisposto un gettone di presenza di euro 51,65 per ogni seduta ed il rimborso spese spettante ai dipendenti regionali.

5. La relativa spesa graverà sul capitolo 9806 del bilancio per l'esercizio finanziario in corso e sui corrispondenti capitoli degli esercizi finanziari successivi.

6. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 12 gennaio 2006

MARSILIO

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 17 gennaio 2006, n. RAF/9/63.

Determinazione della data del 28 febbraio 2006 quale termine per la formulazione della graduatoria del 4° programma attuativo della Misura a) del P.S.R.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Reg. CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, recante «Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni Regolamenti;

VISTO il Reg. CE n. 817/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, recante disposizioni di applicazione del Reg. CE n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG);

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2000-2006 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione della Commissione delle Comunità Europee C (2000) 2902 del 29 settembre 2000, modificata con decisione C (2002) 1718 del 25 giugno 2002 ed in particolare la Misura a) - «Investimenti nelle aziende agricole»;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità Europee C (2002) 1718 del 25 giugno 2002, con il quale vengono approvate alcune modifiche al documento di programmazione del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il D.P.Reg. 9 settembre 2003, n. 0320/Pres. che approva il Regolamento applicativo della Misura a) «Investimenti nelle aziende agricole» del Piano di sviluppo rurale (P.S.R.) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, successivamente modificato con D.P.Reg. 24 maggio 2005 n. 0145/Pres.;

VISTO in particolare l'articolo 45, comma 14, del citato D.P.Reg. n. 0320/Pres/03, che stabilisce che le graduatorie siano approvate entro i termini stabiliti dal Direttore centrale;

VISTO il proprio decreto n. RAF/9/4202 di data 28 settembre 2005, che stabilisce che le domande pervenute entro la data del 30 settembre 2005 concorrono alla formulazione della graduatoria del quarto programma attuativo della Misura a) - «Investimenti nelle aziende agricole» del Piano di sviluppo rurale (P.S.R.).

DETERMINA

1) la data del 28 febbraio 2006 quale termine per la formulazione della graduatoria per le domande pervenute entro la data del 30 settembre 2005 (quarto programma attuativo), nell'ambito della Misura a) - «Investimenti nelle aziende agricole» del Piano di sviluppo rurale (P.S.R.) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

2) Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 17 gennaio 2006

VIOLA

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 11 gennaio 2006, n. ALP 10/22/INAC/226.

D.P.C.M. 31 marzo 1998, articolo 1 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. ing. Luca Noacco.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei

Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3 comma 1, lettera b) e dell'articolo 2 commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n. 447;

VISTA l'istanza presentata dal dott. ing. Luca Noacco nato a Palmanova (UD) il 20 agosto 1976 e residente a Udine in via Piazza d'Armi, n. 68/6;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, al dott. ing. Luca Noacco nato a Palmanova (UD) il 20 agosto 1976 e residente a Udine in via Piazza d'Armi, n. 68/6, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998 verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 gennaio 2006

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 11 gennaio 2006, n. ALP 10/23/INAC/227.

D.P.C.M. 31 marzo 1998, articolo 1 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. ing. Roberto Favot.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei

Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3 comma 1, lettera b) e dell'articolo 2 commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n. 447;

VISTA l'istanza presentata dal dott. ing. Roberto Favot nato a Pordenone il 5 ottobre 1980 e residente ad Azzano Decimo (PN) in via Peperate, 18;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale.

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, al dott. ing. Roberto Favot nato a Pordenone il 5 ottobre 1980 e residente ad Azzano Decimo (PN) in via Peperate, n. 18, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998 verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 gennaio 2006

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUIDAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 11 gennaio 2006, n. ALP 10/24/INAC/228.

D.P.C.M. 31 marzo 1998, articolo 1 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'arch. Giovanni La Porta.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acusti-

ca ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3 comma 1, lettera b) e dell'articolo 2 commi 6,7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n. 447;

VISTA l'istanza presentata dall'arch. Giovanni La Porta nato a San Vito al Tagliamento (PN) l'8 novembre 1962 e residente Pordenone in via M. Polo, 11;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, all'arch. Giovanni La Porta nato a San Vito al Tagliamento (PN) l' 8 novembre 1962 e residente Pordenone in via M. Polo, 11, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 gennaio 2006

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIETNALE 11 gennaio 2006, n. ALP 10/25/INAC/229.

D.P.C.M. 31 marzo 1998, articolo 1 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'arch. Stefano Polesel.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acusti-

ca ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3 comma 1, lettera b) e dell'articolo 2 commi 6,7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n. 447;

VISTA l'istanza presentata dall' arch. Stefano Polesel nato a Pordenone il 27 maggio 1972 e residente Sacile (PN) in via A. De Gasperi, n. 4;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, all'arch. Stefano Polesel nato a Pordenone il 27 maggio 1972 e residente Sacile (PN) in via A. De Gasperi, 4, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998 verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 gennaio 2006

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 11 gennaio 2006, n. ALP 10/26/INAC/230.

D.P.C.M. 31 marzo 1998, articolo 1 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'arch. Livio Consolino.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3 comma 1, lettera b) e dell'articolo 2 commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n. 447;

VISTA l'istanza presentata dall'arch. Livio Consolino nato a Latisana (UD) il 10 gennaio 1968 ed ivi residente in via A. Manzoni, 31;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, all'arch. Livio Consolino nato a Latisana (UD) il 10 gennaio 1968 ed ivi residente in via A. Manzoni, 31, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998 verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 gennaio 2006

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE 11 gennaio 2006, N. ALP. 11/28/VIA/240.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza del progetto per la realizzazione del metanodotto di potenziamento Flaibano-Gonars DN 750 mm (30"), P 75 bar. Proponente: Snam Rete Gas con sede in via Malspinoso, 5 - Camisano Vicentino (VI). Provvedimento di individuazione delle autorità.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTO il D.P.R. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;

VISTA l'istanza depositata in data 22 dicembre 2005 con la quale la società Snam Rete Gas, ha chiesto all'Amministrazione regionale il rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale relativo al progetto per la realizzazione del metanodotto di potenziamento Flaibano-Gonars;

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul Messaggero Veneto del 22 dicembre 2005, come da comunicazione pervenuta al Servizio V.I.A. in data 22 dicembre 2005;

RILEVATO che l'intervento proposto:

- Interessa il sito di importanza comunitaria (SIC) IT3320031 «Paludi di Gonars»;
- come tale, la suddetta area è definita «area sensibile» in base all'articolo 5 punto a) del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0245/Pres. del 8 luglio 1996;
- l'Elenco XI, al numero 10, del precitato Regolamento individua tra le categorie progettuali da sottoporre a VIA l'installazione di gasdotti, con determinati valori di soglia di assoggettabilità;
- di conseguenza, risultando superati dal progetto in argomento i valori di soglia sopra richiamati, il progetto medesimo è sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nei territori dei Comuni di Flaibano, Sedegliano, Mereto di Tomba, Basiliano, Lestizza, Bertiolo, Mortegliano, Castions di Strada, Gonars, Porpetto;

RILEVATO che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;

RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento i Comuni di Flaibano, Sedegliano, Mereto di Tomba, Basiliano, Lestizza, Bertiolo, Mortegliano, Castions di Strada, Gonars, Porpetto, la Provincia di Udine in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» e n. 5 «Bassa Friulana» quali strutture territorialmente competenti alla tutela igienico-sanitaria, il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto in relazione al vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004, il Servizio tutela ambienti naturali e CFR della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna in relazione alla valutazione d'incidenza di cui al D.P.R. 357/97, il Servizio selvicoltura e antincendio boschivo della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna in relazione al vincolo di riduzione di superficie boscata, la Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giuliani relazione alla presenza di zone di interesse archeologico di cui al decreto legislativo 42/2004;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990;

DECRETA

1) In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale ed alla valutazione di incidenza del progetto, presentato dalla Snam Rete Gas, per la realizzazione del metanodotto di potenziamento Flaibano-Gonars, gli Enti di seguito indicati:

- il Comune di Flaibano;
- il Comune di Sedegliano;
- il Comune di Mereto di Tomba;
- il Comune di Basiliano;
- il Comune di Lestizza;
- il Comune di Bertiolo;
- il Comune di Mortegliano;

- il Comune di Castions di Strada;
- il Comune di Gonars;
- il Comune di Porpetto;
- la Provincia di Udine;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli»;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana»;
- il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;
- il Servizio tutela ambienti naturali e CFR della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
- il Servizio selvicoltura e antincendio boschivo della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
- la Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia.

2) A cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3) Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, via Giulia, n. 75/1, Trieste e presso la Segreteria i Comuni di Flaibano, Sedegliano, Mereto di Tomba, Basiliano, Lestizza, Bertiolo, Mortegliano, Castions di Strada, Gonars, Porpetto sarà depositata copia dello studio di impatto ambientale per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 gennaio 2006

CARTAGINE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 gennaio 2006, n. 19.

Fondo sociale Europeo - Obiettivo 3 - 2000/2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi a valersi sull'asse D, misura D.4 - Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico - Azioni di sistema finalizzati alla promozione dell'innovazione all'interno delle piccole imprese e microimprese e azioni rivolte alle persone per lo sviluppo delle competenze nelle funzioni di ricerca e innovazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/99, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/99, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1784/99 relativo al Fondo sociale europeo;

VISTO il regolamento della Commissione Europea n. 448/2004 che modifica il regolamento n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il regolamento n. 1145/2003;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2911 del 20 luglio 2004 che modifica la decisione n. 2076 del 21 settembre 2000 la quale ha approvato il Programma operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dell'Obiettivo 3 per il periodo 2000/2006;

VISTO il Complemento di Programmazione dell'Obiettivo 3, adattato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 giugno 2004 ed approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1945 del 22 luglio 2004;

VISTO il D.P.Reg. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni, con il quale è stato approvato il regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3», di seguito denominato regolamento;

RITENUTO di approvare l'allegato avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi facenti capo all'asse D, misura D.4 - Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico - del Complemento di programmazione, finalizzati a sostenere azioni di sistema per la promozione dell'innovazione all'interno delle piccole imprese e microimprese e azioni rivolte alle persone per lo sviluppo delle competenze nelle funzione di ricerca e innovazione;

CONSIDERATO che, nell'ambito della classificazione prevista dal Complemento di Programmazione, l'avviso prevede la realizzazione di azioni rivolte ai sistemi ed azioni rivolte alle persone, con particolare riferimento elle seguenti azioni:

- Indagini e ricerche (59);
- Informazione, orientamento, bilancio di competenze, counselling (1);
- Assegni di ricerca e borse di studio per attività di specializzazione, diffusione dell'innovazione tecnologica o per la collocazione temporanea di ricercatori presso le imprese (44);
- Informazione e pubblicità (99);
- Monitoraggio, valutazione, innovazione di sistema (105);

CONSIDERATO che l'avviso viene attuato con modalità a bando;

CONSIDERATO che le risorse finanziarie disponibili sono pari a euro 1.050.000,00;

CONSIDERATO che i progetti di cui all'avviso allegato saranno presentati, istruiti, valutati ed approvati secondo i criteri e le modalità di cui all'avviso medesimo;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

È approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti a valere sull'asse D, misura D.4, meglio indicato nelle premesse, che viene realizzato secondo le modalità a bando.

Le risorse finanziarie disponibili sono pari a euro 1.050.000,00.

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 - 2000/2006
Asse D - Misura D.4 - Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico

Avviso per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di azioni di sistema finalizzate alla promozione dell'innovazione all'interno delle piccole imprese e microimprese e di azioni rivolte alle persone per lo sviluppo delle competenze nelle funzioni di ricerca e innovazione

1. Il contesto di riferimento[1]

La promozione dell'innovazione e la strutturazione di un sistema regionale dell'innovazione costituiscono uno dei punti principali su cui si fonda la strategia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il rilancio dello sviluppo economico e la realizzazione di politiche organiche a favore della imprese del territorio.

Il concetto di innovazione deve essere assunto in un senso ampio, esteso ai prodotti nella loro accezione più vasta - materiali, prestazioni, personalizzazione, design -, ai processi aziendali ed all'insieme delle attività che compongono la catena del valore dell'impresa - progettazione, produzione, approvvigionamenti, marketing, ecc... In questo ambito vanno identificati i fattori di innovazione su cui intervenire.

La fase di promozione dell'innovazione deve altresì seguire e sviluppare le seguenti direttrici: la formazione delle risorse umane; la codificazione delle conoscenze e delle innovazioni, con particolare riferimento ai processi di brevettazione europea e internazionale da parte delle PMI; la cooperazione interaziendale e una qualificata offerta di servizi alle imprese come leve per lo sviluppo dei processi di innovazione; i progetti innovativi ad elevato impatto sistemico.

Le imprese si trovano ad affrontare problemi di riorganizzazione e di innovazione produttiva con il compito, non facile, di riorientare i processi produttivi, privilegiando gli aspetti qualitativi e della produttività rispetto a quelli quantitativi e della produzione; i pubblici poteri, per parte loro, sono chiamati a fornire un quadro di riferimento atto a sostenere il cambiamento con politiche di contesto volte a migliorare le infrastrutture esistenti o a costruirne di nuove, a stimolare la ricerca e l'innovazione, a formare capitale umano.

In molti casi ci si trova di fronte a scelte imprenditoriali tese più a presidiare fasi di lavorazione «intermedie» rispetto al mercato finale, anche se di qualità elevata, in cui il valore aggiunto e di redditività tendono inesorabilmente a ridursi; le ragioni di questo appiattimento su strategie ed efficienze pare derivare dal fatto che il sistema delle imprese, anche per le ridotte dimensioni delle stesse, non sia in grado di utilizzare adeguati apporti esterni di ricerca e sviluppo.

Peraltro, nel quadro degli attuali contesti competitivi, la crescita diviene elemento indispensabile per mantenere un soddisfacente equilibrio interno. Infatti il permanere di situazioni che si caratterizzano per una scarsa propensione alla crescita fa sì che l'impresa perda quote rispetto allo sviluppo dei mercati e dei concorrenti, con difficoltà crescenti di attrazione delle risorse, in particolare umane.

---

[1] Il presente paragrafo è sostanzialmente costituito da estratti del «Documento strategico di politica per le imprese manifatturiere della regione Friuli Venezia Giulia».

Una situazione contraddistinta, fra gli altri, dagli aspetti descritti deve quindi essere accompagnata e supportata da una strategia complessiva per l'innovazione; strategia che parte, come accennato, da un concetto ampio di innovazione che può - e deve - assumere aspetti molteplici relativamente a dimensioni, frequenza e modalità di realizzazione.

Non si tratta, quindi, di immaginare un numero limitato e selezionato di strumenti ma è più utile definire un insieme di azioni convergenti che consentano di avviare processi di cambiamento reale; un approccio evolutivo all'innovazione, in grado di agire u più livelli - ambiente culturale ed umano, sistemi tecnologici avanzati, sistemi produttivi locali, processi aziendali - e di utilizzare una varietà di interventi - ricerca, trasferimento tecnologico, formazione, finanza, politiche per le risorse umane, creazione d'impresa, ecc... - inoltre una adeguata strategia regionale rende necessario guardare al processo di innovazione come ad una dinamica sociale oltre che tecnologica, nella consapevolezza che l'effettiva adozione di nuovi strumenti di lavoro così come l'utilizzo di nuove conoscenze a livello tecnologico e manageriale richiede un ripensamento delle dinamiche sociali e di comunicazione su cui si fonda la crescita economica.

È necessario, innanzitutto, aiutare direttamente le imprese che investono in ricerca a compensare il rischio dei progetti innovativi e bisogna investire sulle agenzie e sulle figure professionali che svolgono una funzione di interfaccia tra diversi saperi, nell'assunto che per mantenere attivi i circuiti dell'innovazione è necessario favorire la cooperazione fra diversi attori.

In particolare il sostegno va indirizzato rispetto ad una serie di aree che hanno evidenziato una limitata accumulazione delle conoscenze e delle competenze e che possono essere così sintetizzate:

a) *Strategia*. In molte imprese la tradizionale flessibilità operativa non è stata affiancata da una flessibilità di tipo strategico che porta a modificare nel tempo le variabili aziendali - prodotti, mercati, posizionamento, processi e strutture organizzative ecc... - in relazione ai cambiamenti dell'ambiente competitivo. L'incremento dei gradi di libertà strategica richiede un approccio razionale alle decisioni strategiche, una dotazione adeguata di risorse manageriali, la presenza di un sistema informativo di supporto alle decisioni e infine una certa attitudine all'esplorazione strategica. Si tratta, in particolare, di sviluppare conoscenze eccedenti rispetto alla dotazione che consente di operare nel breve periodo;

b) *Marketing*. Quando la complessità investe la domanda ai suoi diversi stadi è necessario passare da una flessibilità passiva ad una di tipo attivo. L'impresa è chiamata ad anticipare le variazioni della domanda, ad integrare il prodotto sul piano dei servizi, a ripensare le relazioni con i clienti, a migliorare il presidio degli sbocchi di mercato, ad adottare politiche di comunicazione aziendale più avanzate, a sviluppare, in sintesi, un approccio di marketing in grado di garantire un efficace collegamento tra l'impresa ed i mercati di riferimento, sia che si tratti di mercati intermedi o dei mercati finali del consumo;

c) *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione*. Le tecnologie, in particolare quelle di rete, offrono opportunità e modalità di gestione innovative ed efficaci sia delle relazioni interfunzionali all'interno dell'impresa che delle relazioni tra imprese. La loro conoscenza ed utilizzo appaiono limitate nell'area regionale, dove il modello manageriale delle piccole e medie imprese tende a sottovalutare i costi della comunicazione;

d) *Gestione della qualità*. La qualità intrinseca dei prodotti ed il livello del servizio offerto ai clienti rappresenta uno dei punti di forza consolidati del sistema regionale. Con più fatica, invece, si assiste al passaggio dal concetto di qualità del prodotto - servizio al concetto di qualità del sistema aziendale e alla relativa certificazione;

e) *Gestione delle risorse umane*. Si tratta di un fattore che ha rappresentato una fondamentale risorsa di flessibilità delle PMI locali. È probabilmente mancato un salto di qualità sul piano della gestione e valorizzazione delle risorse umane che devono rappresentare risorsa strategica dell'impresa;

f) *Gestione finanziaria*. È importante valorizzare la gestione finanziaria dell'impresa come leva competitiva agendo, in particolare, nella valorizzazione del know how finanziario degli imprenditori e manager.

2. Gli obiettivi dell'avviso

Il presente avviso vuole cogliere un duplice obiettivo attraverso la selezione di progetti i quali:

a) realizzino una diffusa attività di promozione della cultura e dei principi di innovazione e di ricerca e svi-

luppo all'interno delle piccole imprese e delle microimprese[2], sulla base di quella concezione ampia di innovazione che è stata illustrata nel precedente paragrafo 1 e che l'Amministrazione regionale individua come condizione prioritaria per una presenza competitiva delle imprese sul mercato;

b) realizzino una serie di project work per lo sviluppo delle competenze di laureati disoccupati residenti sul territorio regionale attraverso la realizzazione di processi innovativi con caratteristiche di ricerca e sviluppo all'interno di piccole imprese e di microimprese caratterizzati da:

   I. aggregazione di più piccole imprese e/o microimprese, con la presenza obbligatoria di queste ultime, per lo sviluppo di un progetto innovativo comune;

   II. sostegno alle imprese per l'attuazione dei singoli project work con il supporto di uno o due borsisti in possesso di conoscenze adeguate, accompagnati da un'azione di tutoring da parte dell'organismo titolare del progetto di cui al presente avviso.

Il progetti sono finanziati con le risorse del Programma operativo regionale dell'Obiettivo 3 - 2000/2006, asse D, misura D.4 - Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico.

3. Soggetti proponenti

Ciascun progetto deve essere presentato da un raggruppamento di almeno due soggetti temporaneamente associati secondo quanto previsto dalla normativa vigente i quali si configurino come:

- enti e centri di ricerca pubblici o privati, parchi tecnologici aventi sede sul territorio regionale, università, associazioni di categoria nelle loro articolazioni regionali ovvero provinciali;
- enti di formazione accreditati dalla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca ai sensi della normativa vigente nella macrotipologa C - Formazione continua e permanente.

Il raggruppamento deve avere quale capofila un ente di formazione accreditato.

Ciascuno dei soggetti aventi titolo può essere presente in una sola candidatura.

In fase di presentazione del progetto è sufficiente la dichiarazione di volontà dei soggetti interessati a costituirsi in ATI prima della sottoscrizione della Convenzione che disciplina i rapporti tra la Regione e il soggetto attuatore. Nella medesima fase di presentazione deve essere indicato il soggetto capofila della costituenda ATI.

Costituiscono causa di esclusione del progetto dalla valutazione:

a) la presentazione del progetto da parte di un singolo soggetto;

b) la presenza, all'interno del raggruppamento, di soggetti di natura diversa dalle categorie di soggetti sopraindicate;

c) la presentazione del progetto da parte di un raggruppamento costituito da soggetti appartenenti ad una soltanto delle categorie sopraindicate;

d) la mancata indicazione del capofila del raggruppamento che deve essere un ente di formazione accreditato;

e) la presenza del medesimo soggetto in più di una candidatura - in tale fattispecie vengono esclusi tutti i progetti in cui sia presente il medesimo soggetto.

4. Contenuti del progetto

a) Realizzare una diffusa attività di promozione della cultura e dei principi di innovazione e di ricerca e sviluppo all'interno delle piccole imprese e delle microimprese, sulla base di quella concezione ampia di innovazione che è stata illustrata nel precedente paragrafo 1 e che l'Amministrazione regionale individua come condizione prioritaria per una presenza competitiva delle imprese sul mercato.

---

[2] Per la definizione delle PMI vedasi Raccomandazione della Commissione Europea n. 1442 del 6 maggio 2003.

Ciascun progetto deve prevedere una azione strutturata ed organica per la promozione dell'innovazione e della ricerca e sviluppo all'interno delle piccole imprese e delle microimprese del territorio regionale.

Ciascun progetto deve prioritariamente:

I. ridurre gli stereotipi che agiscono quale deterrente rispetto ad una ridefinizione della strategia aziendale mirata a valorizzare gli elementi di innovazione ed a concentrare un più alto tasso di investimenti nella ricerca e sviluppo;

II. evidenziare le aree che maggiormente possono essere interessate da un cambiamento di strategia aziendale orientato all'innovazione - con particolare riferimento a quanto indicato nel paragrafo 1 (strategia, marketing, tecnologia dell'informazione e della comunicazione, gestione della qualità, gestione delle risorse umane, gestione finanziaria);

III. portare alla conoscenza delle piccole imprese e microimprese gli strumenti di carattere finanziario esistenti a livello europeo, nazionale e regionale che possono sostenere i processi di innovazione e le attività di ricerca e sviluppo all'interno delle imprese;

IV. portare alla conoscenza delle piccole imprese e microimprese buone pratiche maturate a livello nazionale e/o europeo.

Le attività di cui ai punti II, III, IV devono essere realizzate secondo criteri di prossimità, all'interno delle aree territoriali in cui sono localizzate le imprese interessate

a1. Modalità di intervento

Ciascun progetto deve prevedere un piano di intervento articolato che consideri i seguenti aspetti:

I. definizione di panel omogenei di imprese destinatarie. Gli aspetti che valgono a definire l'omogeneità di ogni singolo panel sono principalmente i seguenti:

- settore produttivo;
- dimensione aziendale;
- localizzazione territoriale;
- aree di interesse su cui concentrare il rinnovamento della strategia aziendale;

II. realizzazione di momenti di incontro, di carattere convegnistico o seminariale, con le imprese costituenti i vari panel;

III. realizzazione di gruppi di discussione selezionati all'interno di ciascun panel per l'approfondimento di aspetti specifici esaminati nella precedente parte convegnistica o seminariale e rivolti a imprenditori, manager e lavoratori delle imprese costituenti il panel di riferimento.

b. Realizzare una serie di interventi di sviluppo di processi innovativi all'interno di aggregazioni di piccole imprese e di microimprese - con la presenza obbligatoria di microimprese - per lo sviluppo di più project work finalizzati al sostegno delle imprese interessate con il supporto di uno o due borsisti in possesso di conoscenze adeguate, supportati da un'azione di tutoring da parte dell'organismo titolare del progetto di cui al presente avviso.

Gli interventi di cui alla precedente lettere a) e a.1), in particolar modo la parte relativa ai gruppi di discussione, deve consentire la progettazione e realizzazione di project work finalizzati al fabbisogno di un gruppo di imprese per l'attuazione di azioni di carattere innovativo con caratteristiche di ricerca e sviluppo.

Ciascun project work deve evidenziare l'obiettivo finale che si intende perseguire e costituire il risultato di una fase progettuale che veda un'azione strettamente raccordata tra rappresentanze delle Piccole imprese e microimprese interessate - come detto in precedenza, la presenza di microimprese è obbligatoria - ed il soggetto titolare del progetto - di seguito attuatore.

Per la realizzazione del project work l'attuatore si avvale di uno o due borsisti preventivamente selezionati; durante il project work l'attuatore assicura una adeguata attività di tutoring.

b.1 Modalità di intervento

I project work costituiscono, come detto, l'approfondimento e lo sviluppo in senso operativo di sollecitazioni e stimoli emersi nelle attività di cui alle precedenti lettere a) e a1).

La progettazione dell'attuatore, con il supporto delle piccole imprese e microimprese interessate, deve concretizzarsi, per ciascun project work, in un documento che deve contenere i seguenti elementi essenziali:

I. analisi del fabbisogno delle imprese;

II. descrizione degli obiettivi che si intendono raggiungere. Tali obiettivi devono prioritariamente riferirsi a una o più delle aree di criticità di cui al paragrafo 1, lettere da a) ad f);

III. modalità di realizzazione;

IV. tempi di realizzazione - ciascun project work non può comunque avere una durata complessiva superiore a 10 mesi. A fini di monitoraggio la durata in mesi deve essere rapportata in ore;

V. indicazione del profilo professionale del borsista o dei borsisti coinvolti nelle realizzazione del project work;

VI. modalità di selezione del borsista o dei borsisti;

VII. indicazione dello staff addetto al tutoring.

Il project work si conclude con il rilascio di un attestato di frequenza previa la discussione di un elaborato finale realizzato dal borsista o dai borsisti con rappresentanti del soggetto attuatore e delle imprese interessate. Hanno titolo al rilascio dell'attestato finale ed alla discussione dell'elaborato i borsisti che hanno assicurato una presenza effettiva, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno il 70% delle ore previste dal project work.

Ciascun progetto deve contenere il cronoprogramma delle attività, con una distinzione fra le attività di cui al presente paragrafo 4.

5. Durata del progetto

Ciascun progetto trova attuazione dal giorno successivo alla data di sottoscrizione della Convenzione e fino al 31 dicembre 2007. Tale termine finale costituisce la data ultima entro cui le attività programmate devono concludersi.

6. Comitato di indirizzo e sorveglianza

Al fine di garantire un avanzamento del progetto coerente e rispondente agli obiettivi, è istituito, in relazione a ciascun progetto finanziato, il Comitato di indirizzo e sorveglianza composto da:

- tre rappresentanti della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, di cui uno con funzioni di Presidente;
- due rappresentanti del soggetto attuatore.

Le funzioni di segreteria sono assicurate dalla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca.

Il Comitato viene istituito con atto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca entro 30 giorni dalla aggiudicazione del progetto.

Le sedute del Comitato sono convocate trimestralmente su iniziativa del Presidente; i rappresentanti del soggetto attuatore possono richiedere la convocazione di sedute straordinarie a fronte di motivate situazioni.

Il Comitato svolge i seguenti compiti:

I. esamina ed approva in fase ex ante le proposte operative per la realizzazione delle attività di cui al paragrafo 4;

II. verifica gli stati di avanzamento del progetto;

III. propone alla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca eventuali modificazioni all'assetto del progetto a livello contenutistico e finanziario.

7. Reclutamento e selezione dei borsisti

Come indicato in precedenza - paragrafi 2 e 4 - i project work si realizzano grazie ad una progettazione congiunta tra il soggetto attuatore e le piccole imprese e microimprese interessate. La fase di attuazione di ciascun project work vede il coinvolgimento di uno o due borsisti; in tal modo il progetto intende coniugare gli elementi di sviluppo in senso innovativo delle piccole imprese e microimprese con l'investimento in risorse umane nelle funzioni di ricerca e sviluppo.

La scelta del numero dei borsisti - uno o due - è a carico del gruppo di progettazione del project work ed è evidentemente funzionale agli obiettivi prefissati ed ai carichi di lavoro previsti.

I requisiti essenziali che danno titolo alla partecipazione al project work in qualità di borsista sono i seguenti:

I. disponibilità a tempo pieno nella fase di realizzazione del project work;

II. residenza sul territorio regionale al momento della presentazione della domanda;

III. età non superiore a 35 anni compiuti al momento della presentazione della domanda;

IV. possesso del diploma di laurea (vecchio ordinamento, triennale, specialistica).

Ad avvenuta approvazione del project work da parte del Comitato di indirizzo e sorveglianza, l'attuatore dà avvio ad una procedura di selezione dei candidati assicurando la più ampia pubblicizzazione, dando indicazione dei termini di presentazione della domanda e della data della selezione. Dovranno altresì essere chiaramente indicati i requisiti previsti, che dovranno in ogni caso essere corrispondenti a quelli più sopra indicati; limitatamente al titolo di studio, potrà essere richiesto il possesso di specifici diplomi di laurea, coerenti rispetto all'attività da svolgere.

La fase di selezione viene svolta da un gruppo di valutazione costituito da:

- due rappresentanti dell'attuatore, di cui uno con funzioni di Presidente;
- uno o due rappresentanti delle piccole imprese e microimprese interessate.

Le funzioni di segreteria sono assicurate dall'attuatore.

Alla selezione può partecipare, con funzioni di osservatore, la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca.

Per la partecipazione al project work a ciascun borsista compete una borsa di studio mensile di euro 1.250,00.

I rapporti tra l'attuatore ed il borsista o borsisti di ciascun project work sono disciplinati da apposito atto sottoscritto da entrambe le parti. In tale atto il borsista o i borsisti riconoscono il loro obbligo alla restituzione della borsa di studio mensile qualora non raggiungano la soglia minima di presenza prevista del 70%. Tale obbligo viene meno qualora il mancato raggiungimento della soglia minima di presenza sia derivato da motivi di salute certificati.

8. Comunicazione

I soggetti attuatori devono assicurare un adeguato piano di comunicazione finalizzato alla diffusione del progetto presso la platea di piccole imprese e microimprese regionali e presso i potenziali borsisti. Le modalità di attuazione del piano di comunicazione devono essere compiutamente descritte nella proposta progettuale.

Al fine di elevare l'efficacia della comunicazione, il suddetto piano troverà integrazione e supporto attraverso il piano istituzionale di comunicazione della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, finanziato anch'esso con il sostegno del Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 3 - 2000/2006.

9. Contestualizzazione delle attività del progetto rispetto alla classificazione delle azioni del Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 - 2000/2006

Come indicato in precedenza, i progetti trovano attuazione nell'ambito del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3 - 2000/2006, asse D, misura D.4. Le modalità di gestione devono pertanto essere ricondotte al sistema di classificazione delle azioni previsto dal Programma per le esigenze di monitoraggio e valutazione. I criteri di corrispondenza tra le attività del progetto ed il sistema di classificazione del Programma sono i seguenti:

	Classificazione del Programma		
Attività del progetto	Macrotipologia di azione	Tipologia di azione	Azione
Definizione di panel omogenei di imprese	Azioni rivolte ai sistemi (S)	Dispositivi e strumenti a supporto dello sviluppo e della qualificazione del sistema (D)	Indagini e ricerche (59)
Convegni/seminari	Azioni rivolte alle persone (P)	Orientamento e consulenza (O)	Informazione, orientamento, bilancio di competenze e counselling (1)
Gruppi di disccussione	Azioni rivolte alle persone (P)	Orientamento e consulenza (O)	Informazione, orientamento, bilancio di competenze e counselling (1)
Project work	Azioni rivolte alle persone (P)	Formazione (F)	Assegni di ricerca e borse di studio per attività di specializzazione, diffusione dell'innovazione tecnologica o per la collocazione temporanea di ricercatori presso le imprese (44)
Piano di comunicazione	Azioni di accompagnamento (A)	Informazione e pubblicità (I)	Informazione e pubblicità (99)
Funzionamento	Azioni rivolte ai sistemi (S)	Dispositivi e strumenti a supporto dello sviluppo e della qualificazione del sistema (D)	Monitoraggio, valutazione, innovazione di sistema (105)

10. Risorse disponibili, piano finanziario e costi ammissibili

Le risorse complessivamente disponibili sono pari a euro 1.050.000,00. Ciascun progetto non può prevedere un costo complessivo superiore a euro 350.000,00.

Ogni progetto deve prevedere una articolazione delle risorse finanziarie disponibili rispetto alle attività previste rientrante nei seguenti limiti:

Attività	*% finanziaria*
Definizione di panel omogenei di imprese	Non più del 6%
Convegni/seminari	Non più del 12%
Gruppi di discussione	Non più del 12%
Project work	Almeno il 55%
Piano di comunicazione	Non più del 5%
Funzionamento	Non più del 10%

Il mancato rispetto anche di uno solo dei suddetti limiti percentuali nonché la previsione di un costo complessivo superiore a euro 350.000,00 sono è causa di esclusione del progetto dalla valutazione.

La disciplina dei costi ammissibili fa capo al regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo regionale dell'Obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0125/Pres/2001 e successive modifiche e integrazioni (consultabile su www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Normativa.

I costi ammissibili, a livello di singola attività, sono i seguenti:

Attività	Costi ammissibili
Definizione di panel omogenei di imprese	B1.1 Ideazione progetto/indagine preliminare (vedasi articolo 58 del Regolamento)
Convegni/seminari	B1.2 – Progettazione esecutiva (massimo 5% del costo complessivo del convegno/seminario) B1.3 – Trasferte personale dipendente (solo per funzioni di progettazione ed elaborazione materiale didattico) B1.6 – Elaborazione materiale didattico B2.1 Tutoring (per un impegno massimo di 20 ore) B2.5 – Erogazione del servizio, relativamente alle spese per: • relatori/docenti, con riferimento ai parametri di costo dei docenti • servizi di traduzione e/o registrazione, con riferimento ai parametri di spesa dei progettisti di cui all'articolo 69, comma 7 del Regolamento • servizi connessi all'ospitalità • trasferte relatori/docenti, addetti ai servizi di traduzione e registrazione B2.10 – Trasferte personale dipendente (solo per funzioni di docenza e tutoraggio) B2.13 – Utilizzo locali e attrezzature B2.14 – Materiale didattico e di consumo B4.2 – Coordinamento (per un impegno massimo di 15 ore) B4.3 – Trasferte personale dipendente (solo per funzioni di coordinamento) C3 – Servizi ausiliari (per un impegno massimo corrispondente alla durata dell'evento) C9 – Assicurazioni
Gruppi di discussione	B1.2 – Progettazione esecutiva (massimo 5% del costo complessivo del convegno/seminario) B1.3 – Trasferte personale dipendente (solo per funzioni di progettazione ed elaborazione materiale didattico) B1.6 – Elaborazione materiale didattico B2.1 Tutoring (per un impegno massimo di 20 ore) B2.5 Erogazione del servizio, relativamente alle spese per: • relatori/docenti, con riferimento ai parametri di costo dei docenti • servizi di traduzione e/o registrazione, con riferimento ai parametri di spesa dei progettisti di cui all'articolo 69, comma 7 del Regolamento • servizi connessi all'ospitalità • trasferte relatori/docenti, addetti ai servizi di traduzione e registrazione B2.10 – Trasferte personale dipendente (solo per funzioni di docenza e tutoraggio) B2.13 – Utilizzo locali e attrezzature B2.14 – Materiale didattico e di consumo B4.2 – Coordinamento (per un impegno massimo di 15 ore) B4.3 – Trasferte personale dipendente (solo per funzioni di coordinamento) C3 – Servizi ausiliari (per un impegno massimo corrispondente alla durata dell'evento) C9 – Assicurazioni

Attività	Costi ammissibili
Project work	B1.2 – Progettazione esecutiva (massimo 5% del costo complessivo del convegno/seminario) B1.3 – Trasferte personale dipendente (solo per funzioni di progettazione ed elaborazione materiale didattico) B1.5 Selezione e orientamento partecipanti B1.6 Elaborazione materiale didattico B2.2 – Tutoring (soltanto del soggetto attuatore) B2.8 Indennità partecipanti B2.9 – Vitto, alloggio e trasporto partecipanti (vitto e alloggio solo per attività da realizzare al di fuori della microimpresa; trasporto solo nel caso in cui la microimpresa si trovi al di fuori del comune di residenza del borsista, con riconoscimento delle sole spese relative a trasporto pubblico) B2.10 – Trasferte personale dipendente (solo per funzioni di tutoraggio) B2.11 – Assicurazioni B2.12 – Esami finali B2.14 – Materiale didattico e di consumo B4.2 – Coordinamento B4.3 – Trasferte personale dipendente (solo per funzioni di coordinamento)
Piano di comunicazione	B1.2 – Progettazione esecutiva B2.5 – Erogazione del servizio (con ammissibilità delle spese di cui all'articolo 69 del Regolamento)
Funzionamento	B2.15 – Altre spese (fideiussione bancaria o assicurativa) B4.1 – Direzione C.2 – Segreteria/amministrazione C.3 Servizi ausiliari C.4 – Trasferte personale dipendente (solo per funzioni di direzione, segreteria/amministrazione, servizi ausiliari) C.5 - Illuminazione, forza motrice, acqua C.6 – Riscaldamento e condizionamento C.7 – Telefono C.8 – Spese postali C.9 – Assicurazioni C.10 – Cancelleria e stampati

Il costo massimo di ciascun convegno/seminario o gruppo di discussione non può essere superiore a 10.000,00 euro.

In fase progettuale i costi di ciascuna attività devono essere riportati in forma aggregata.

In fase di rendicontazione il costo di ciascuna attività deve essere disaggregato rispetto ai costi ammissibili.

11. Flussi finanziari

In relazione a ciascun progetto ammesso al finanziamento, ad avvenuta sottoscrizione della Convenzione e previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa da parte dell'attuatore, la Direzione centrale provvede ad una prima anticipazione nella misura massima del 50% del costo complessivo del progetto.

Ad avvenuta certificazione dell'avvenuto effettivo utilizzo - spese quietanzate - di almeno il 60% della prima anticipazione, la Direzione centrale, previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa, provvede alla erogazione di una seconda anticipazione pari al 45% del costo complessivo del progetto.

Ad avvenuta verifica del rendiconto la Direzione centrale provvede alla erogazione del saldo finale spettante, pari alla differenza fra costo complessivo ammesso a rendiconto e totale delle anticipazioni.

12. Monitoraggio

Come indicato nel paragrafo 9, esigenze di monitoraggio legate alla contestualizzazione del progetto determinano la necessità di ricondurre le attività del progetto ai sistemi di classificazione delle azioni del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3.

Per le medesime finalità è necessario che ciascuna attività relativa a «Convegni/seminari», «Gruppi di discussione», «Project work» venga singolarmente codificata secondo le modalità normalmente in uso presso la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca. A tal fine, ad avvenuta approvazione ed ammissione al finanziamento dei progetti, la Direzione centrale e gli attuatori definiranno le modalità operative e gestionali connesse al monitoraggio.

Gli attuatori devono uniformarsi a tutte le indicazioni della Direzione centrale in tema di rilevazione delle spese sostenute.

Tutta la documentazione didattica e contabile deve essere conservata dall'attuatore e disponibile durante le verifiche in loco.

13. Modalità di presentazione dei progetti

I progetti devono essere presentati con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile su www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

Il mancato utilizzo del suddetto formulario ovvero la sua parziale compilazione è causa di esclusione del progetto dalla valutazione.

I progetti devono essere presentati alla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco n. 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 31 marzo 2006.

Nel caso di trasmissione postale a mezzo raccomandata A.R., sono ammessi i progetti pervenuti entro il quindicesimo giorno dalla scadenza del 31 marzo, semprechè recanti timbro postale antecedente alla citata scadenza. L'Amministrazione è esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi nel recapito dei progetti, anche nel caso di incuria degli addetti alla consegna, di scioperi o di altri impedimenti causati da forza maggiore. Resta inteso che il recapito del progetto rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il progetto stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Ai fini dell'ammissibilità alla valutazione vale la presentazione cartacea.

14. Valutazione e approvazione dei progetti

I progetti sono valutati dalla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca sulla base dei seguenti criteri:

N° ordine	*Criterio*	*Punteggio massimo*
1	*Affidabilità del soggetto attuatore dal punto di vista organizzativo/strutturale e delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento*	15
2	*Innovatività e qualità del progetto*	25
3	*Coerenze complessiva del progetto*	10
	TOTALE	50

La soglia minima per l'utile inserimento in graduatoria è pari a 30. Vengono ammessi al finanziamento i progetti che hanno conseguito il punteggio più elevato, a concorrenza delle risorse finanziarie complessivamente disponibili e pari, come più sopra indicato, a euro 1.050.000,00.

In sede di valutazione la Direzione centrale può apportare correttivi all'impianto proposto che dovranno essere accettati pena la decadenza dalla titolarità progetto.

I progetti valutati vengono ordinati in apposita graduatoria secondo l'ordine decrescente di punteggio, con l'evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento. Vengono altresì predisposti elenchi dei progetti non approvati e/o esclusi dalla valutazione.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relativa graduatoria;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Direzione centrale al soggetto attuatore;
- inserimento della graduatoria sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it alla Sezione «Operatori», Voce «Graduatorie».

15. Rendiconto

Ciascun soggetto attuatore deve presentare il rendiconto delle spese sostenute alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, entro 90 giorni dalla conclusione delle attività e comunque non oltre il 31 marzo 2008.

Il rendiconto deve essere presentato sulla base del modello reso disponibile dalla Direzione sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica, mantenendo una chiara distinzione fra le varie attività realizzate all'interno del progetto.

Relativamente ai project work (azione 44), l'ammissibilità del rendiconto di ciascuno di essi è legata alla presenza certificata di almeno un borsista a non meno del 70% di ore previste, fatto salvo il caso in cui il mancato raggiungimento della soglia minima di presenza sia derivato da motivi di salute certificati.

16. Definizione dei rapporti tra la Direzione centrale e l'attuatore

I reciproci rapporti tra la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca e ciascun attuatore vengono disciplinati da apposita Convenzione.

Nell'ambito del quadro generale del rapporto stabilito nella Convenzione, la Direzione centrale si riserva la possibilità, in corso d'opera, di definire possibili integrazioni e modifiche volte ad adeguare gli interventi ad elementi di novità che dovessero manifestarsi.

Tutti i prodotti realizzati nell'ambito del progetto sono di proprietà esclusiva della Regione.

Il Direttore centrale:
dott. Maria Emma Ramponi

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 gennaio 2006, n. 21.

Avviso per la presentazione di candidature per la gestione dei poli formativi di istruzione e formazione tecnico superiore (IFTS) proroga dei termini di presentazione delle candidature.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3049 di data 21 novembre 2005 concernente l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione dei Poli formativi di istruzione e formazione tecnico superiore (IFTS);

VISTO in particolare il paragrafo 4 del citato Avviso che individua nella data del 20 gennaio 2006 il termine ultimo entro il quale possono essere avanzate le candidature;

TENUTO CONTO delle novità introdotte dall'Avviso in merito agli aspetti concernenti i requisiti di carattere organizzativo dei Poli formativi IFTS che richiedono obbligatoriamente la presenza di una pluralità di soggetti ed istituzioni pubbliche e private e pertanto l'individuazione di modalità associative complesse e strutturate;

TENUTO altresì conto che una proroga dei termini garantirebbe a tutti gli interessati il tempo necessario per la formulazione di proposte di più elevato livello qualitativo e progettuale con conseguenti evidenti ricadute positive nella fase di selezione delle proposte stesse;

RAVVISATA pertanto l'opportunità, per le motivazioni su esposte, di prorogare il termine ultimo per la presentazione delle candidature alle ore 12.00 del 10 febbraio 2006;

VISTO il paragrafo 11 del citato Avviso che riporta, per mero errore materiale, la somma complessiva stanziata relativamente alla prima annualità pari ad euro 1.316.181,87 in luogo della somma pari ad euro 1.305.372,55 e ravvisata pertanto la necessità di correggere tale cifra;

RITENUTO di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni suesposte,

1) il termine ultimo per la presentazione delle candidature per la gestione dei Poli formativi di istruzione e formazione tecnico superiore (IFTS) di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 3049 di data 21 novembre 2005 è prorogato alle ore 12.00 del giorno 10 febbraio 2006;

2) la somma complessiva stanziata relativamente alla prima annualità riportata al paragrafo 11 dell'Avviso parte integrante delle deliberazione della Giunta regionale n. 3049 di data 21 novembre 2005 risulta pari ad euro 1.305.372,55.

3) il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 gennaio 2006, n. 26.

Obiettivo 2 - Documento unico di programmazione 2000-2006, misura 1.1 azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche». Approvazione di un'iniziativa da ammettere a finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2 (di seguito DOCUP Obiettivo 2), approvato con decisione della Commissione Europea 23 novembre 2001 n. C (2001) 2811 ed aggiornato con DECE C (2004) 4591 di data 19 novembre 2004;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di Programmazione (di seguito CdP) relativo al DOCUP Obiettivo 2, come modificato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 25 febbraio 2005 e adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. 441 di data 4 marzo 2005;

ATTESO che:

– nel succitato CdP, la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di tra-

sporto è stata indicata quale struttura responsabile dell'attuazione della misura 1.1 «Competitività e attrattività del sistema dei trasporti» e il Direttore del Servizio infrastrutture e vie di comunicazione è stato indicato quale soggetto responsabile dell'azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche»;

- il CdP, relativamente all'azione 1.1.2, individua quali beneficiari finali gli Enti locali territoriali, anche in forma associata;

VISTO il piano finanziario del programma ripartito per azione/sottoazione e anno, di cui alla D.G.R. 197/2005;

VISTA la propria deliberazione 18 febbraio 2005, n. 336, d'individuazione dei Comuni di Drenchia, Savogna, Forni Avoltri, Nimis, S. Leonardo, Pulfero, Barcis, Forgaria nel Friuli, Grimacco e Stregna, quali beneficiari finali per la realizzazione di interventi volti al miglioramento di alcuni specifici collegamenti stradali a supporto delle attività produttive e turistiche, e di approvazione dell'invito ai suddetti comuni a presentare proposte progettuali, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 del 9 marzo 2005, e con la quale le risorse pubbliche complessivamente disponibili sono state attribuite come segue:

- Comune di Drenchia: euro 172.000,00 (comprensivi della quota, pari almeno al 21% della spesa ammissibile totale, a carico del beneficiario finale) per il finanziamento di un intervento di completamento lungo la strada comunale del Monte Colovrat, utilizzando le risorse del piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2, a valere sull'azione 1.1.2;

- Comune di Savogna: euro 250.000,00, (comprensivi della quota del 21% a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di un intervento di completamento della strada comunale Montemaggiore - Monte Matajur, utilizzando le risorse del PAR (Piano aggiuntivo regionale) per l'azione 1.1.2;

- Comune di Forni Avoltri: euro 1.549.370,70, (comprensivi della quota, del 21% a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di interventi di valorizzazione turistica e funzionale della viabilità comunale di Pierabech e della viabilità di accesso alle località Fleons, Bordaglia, Ombladet, utilizzando le risorse del PAR dell'azione 1.1.2;

- Comune di Nimis: euro 320.000,00 (comprensivi della quota del 21% a carico del beneficiario finale) per il finanziamento di interventi di miglioramento della viabilità frazionale (strade Ramandolo - Chialminis e Bivio Vallemontana - Cargneu - Nongruella), utilizzando le risorse del piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2, a valere sull'azione 1.1.2;

- Comune di San Leonardo: euro 1.750.000,00 (comprensivi della quota del 21% a carico del beneficiario finale) per il finanziamento di un intervento di allargamento e rettifica della strada comunale San Leonardo - Castelmonte, utilizzando le risorse del piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2, a valere sull'azione 1.1.2;

- Comune di Pulfero: euro 633.600,00, (comprensivi della quota del 21% a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di interventi di sistemazione della viabilità turistica comunale Loch - Montefosca, Brischis - Rodda, Tarcetta - Pegliano - Spignon, utilizzando le risorse del PAR assegnate all'azione 1.1.2;

- Comune di Barcis: euro 205.000,00, (comprensivi della quota del 21% a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di un intervento di completamento della messa in sicurezza e sistemazione della strada Barcis - Piancavallo, utilizzando le risorse del PAR dell'azione 1.1.2;

- Comune di Forgaria nel Friuli: euro 1.000.000,00, (comprensivi della quota del 21% a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di un intervento di messa in sicurezza della strada Forgaria nel Friuli - Monte Prat, utilizzando le risorse del PAR assegnate all'azione 1.1.2;

- Comune di Grimacco: euro 200.000,00, (comprensivi della quota del 21% a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di interventi di sistemazione e messa in sicurezza della strada comunale Clodig - Seuza - Topolò, utilizzando le risorse del PAR dell'azione 1.1.2;

- Comune di Stregna: euro 400.000,00, (comprensivi della quota del 21% a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di interventi di riqualificazione e miglioramento delle strade Castelmonte - Tribil - Solarie e Clodig-Tribil, con le risorse del PAR dell'azione 1.1.2;

CONSIDERATO che le procedure amministrative per l'attuazione dell'azione 1.1.2 prevedono, alla Fase 3, l'istruttoria delle domande e la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della Deliberazione della Giunta regionale che individua le iniziative ammesse a finanziamento;

VISTE le sotto riportate domande di finanziamento ed i relativi allegati, a valere sul DOCUP Obiettivo 2, azione 1.1.2, presentate entro il termine stabilito dal soprammenzionato invito:

Comune di Drenchia: «Interventi lungo la strada comunale del Monte Colovrat, II lotto», nota prot. n. 807 di data 6 maggio 2005;

- Comune di Savogna: «Interventi di completamento della strada comunale Montemaggiore - Monte Matajur», nota prot. n. 1496 di data 5 maggio 2005;
- Comune di Forni Avoltri: «Interventi di valorizzazione turistica e funzionale della viabilità comunale di Pierabech e della viabilità di accesso alle località di Fleons, Bordaglia e Ombladet, in Comune di Forni Avoltri», nota prot. n. 2159 di data 9 maggio 2005;
- Comune di Nimis: progetto «Miglioramento ed ammodernamento della viabilità frazionale con particolare riferimento alla fruizione turistica - 1° lotto (Pecolle - Vigant) nota prot. n. 3578 di data 9 maggio 2005;
- Comune di Pulfero: progetto «Messa in sicurezza e miglioramento della viabilità turistica comunale, I stralcio "strada Brischis - Roddà" e II stralcio "strade Loch-Montefosca e Tarcetta-Pegliano-Spignon"», nota prot. n. 2304 di data 7 maggio 2005;
- Comune di Barcis: «Intervento di completamento della messa in sicurezza della strada Barcis - Piancavallo», nota di data 6 maggio 2005 (prot. PMT/7837 di data 9 maggio 2005);
- Comune di Forgaria nel Friuli: «Intervento di messa in sicurezza e sistemazione viaria nel tratto Forgaria - Monte Prat - I lotto funzionale», nota di data 3 maggio 2005 (prot. PMT/7689 di data 6 maggio 2005);
- Comune di Grimacco: «Intervento di messa in sicurezza e miglioramento della viabilità comunale strada Clodig - Seuza - Topolò» nota prot. n. 1138 di data 7 maggio 2005;
- Comune di Stregna: progetto «Messa in sicurezza e miglioramento della viabilità strada panoramica Castelmonte - Tribil Superiore - Drenchia, dal confine del Comune di San Leonardo al confine con il Comune di Grimacco», nota prot. n. 1448 di data 6 maggio 2005;

VISTA la propria deliberazione 24 giugno 2005, n. 1540, di approvazione delle iniziative presentate dai comuni di Drenchia, Savogna, Grimacco e Forgaria nel Friuli;

VISTA la propria deliberazione 15 luglio 2005, n. 1741, di approvazione delle iniziative presentate dai comuni di Forni Avoltri, Pulfero e Nimis;

VISTA la propria deliberazione 23 settembre 2005, n. 2389, di approvazione delle iniziative presentate dai comuni di Stregna e Barcis;

CONSIDERATO che al Comune di San Leonardo è stata concessa una proroga al 5 dicembre 2005 del termine per la presentazione della domanda di contributo;

VISTA la sotto riportata domanda di finanziamento ed i relativi allegati, a valere sul DOCUP Obiettivo 2, azione 1.1.2, presentata entro il menzionato termine dal Comune di San Leonardo:

- Comune di San Leonardo: progetto «Allargamento e rettifica strada comunale San Leonardo - Castelmonte», nota prot. n. 6258 di data 3 dicembre 2005;

CONSIDERATO che nel corso dell'istruttoria svolta dal Servizio infrastrutture e vie di comunicazione sul menzionato progetto presentato dal Comune di San Leonardo sono stati, tra gli altri, verificati i seguenti elementi:

- conformità ai criteri di ammissibilità e priorità stabiliti dal Complemento di programmazione e richiamati nell'invito;
- ammissibilità della spesa;

CONSIDERATO che il progetto presentato prevede un costo di euro 1.000.000,00 al posto del costo preventivato di euro 1.750.000,00;

VISTE le risultanze dell'istruttoria condotta dal Servizio infrastrutture e vie di comunicazione, agli atti presso il Servizio medesimo, i cui elementi essenziali sono riassunti nella seguente tabella:

Progetto	Conformità ai criteri di ammissibilità	Conform. ai criteri di priorità	Costo previsto (in euro)	Spesa ammissibile (in euro)	Contributo concedibile (in euro)
"Allargamento e rettifica strada comunale San Leonardo – Castelmonte" (Comune di San Leonardo)	SI	NO	1.000.000,00	1.000.000,00	790.000,00

ATTESO che in sede di esame istruttorio è emerso che l'intervento sopra richiamato, per la sua tipologia, non genera alcuna entrata e che per tali tipologie di interventi, d'intesa con l'Autorità di gestione del DOCUP Obiettivo 2 si è ritenuto di dover procedere unicamente all'acquisizione da parte dei soggetti beneficiari di un'auto dichiarazione che evidenzi le motivazioni in base alle quali si esclude la sussistenza di entrate nette, richiesta con nota prot. n. 4081 di data 11 marzo 2005;

CONSIDERATO che il menzionato Comune si è impegnato a far fronte con proprie risorse al 21% della spesa ammissibile complessiva del rispettivo progetto;

VISTO l'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP Obiettivo 2;

RITENUTO, pertanto, di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria sopra citata e di procedere all'approvazione dell'iniziativa presentata dal Comune di San Leonardo, da ammettere al finanziamento del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, nonché di procedere all'assegnazione del relativo finanziamento nella misura sopra specificata;

ATTESO che al finanziamento degli interventi ammessi al contributo del DOCUP si provvede attraverso il Fondo Speciale per l'Obiettivo 2 2000-2006, costituito con gestione fuori bilancio presso la società Friulia S.p.A., ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 26/2001 e che la presente deliberazione costituisce l'impegno finanziario sul fondo medesimo;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria compiuta dal Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, sulla domanda inoltrata dal Comune di San Leonardo, prot. n. 6258 di data 3 dicembre 2005, ai sensi del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche», a seguito di apposito invito approvato con deliberazione 18 febbraio 2005, n. 336, e che sono riepilogate nella sotto riportata tabella:

Progetto	Conformità ai criteri di ammissibilità	Conform. ai criteri di priorità	Costo previsto (in euro)	Spesa ammissibile (in euro)	Contributo concedibile (in euro)
"Allargamento e rettifica strada comunale San Leonardo – Castelmonte" (Comune di San Leonardo)	SI	NO	1.000.000,00	1.000.000,00	790.000,00

2. Di approvare la sopraccitata iniziativa da ammettere a finanziamento ai sensi del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, azione 1.1.2. «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche», assegnando alla medesima il contributo specificato nella sopra richiamata tabella, al netto della quota del 21% a carico dei beneficiario finale.

3. Di impegnare, ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, l'importo di euro 790.000,00, (area Obiettivo 2), esclusa la quota del 21% a carico del beneficiario finale, sul «Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006», a valere sulle risorse del Piano Finanziario del DOCUP Obiettivo 2, di cui euro 300.000,00 a carico del F.E.S.R.

4. Di far riaffluire alla disponibilità dell'azione 1.1.2 per il finanziamento di altre iniziative che verranno individuate con un successivo invito a presentare proposte progettuali, le eventuali economie derivanti da minori spese nonché le risorse non impegnate a valere sull'invito di cui alla menzionata deliberazione 18 febbraio 2005, n. 336.

5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio affari generali, amministrativi e consulenza

Avviso di istanza di concessione demaniale marittima ricadente nel Comune di Muggia, per l'utilizzo quale spiaggia per la balneazione di un'area antistante al campeggio corrispondente alla p.c.n. 2225/2 del C.C. di Valle San Bortolo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA l'istanza pervenuta in data 24 febbraio 2005, integrata in data 29 dicembre 2005, presentata dal signor Sergio Milo, finalizzata al rilascio di una concessione demaniale marittima della superficie di mq 3.185,00, ricadente nel Comune di Muggia e consistente nella spiaggia corrispondente alla particella n. 2225/2, foglio 102 del C.C. di Valle S. Bortolo, al fine di agevolare la balneazione dei frequentatori del campeggio retrostante mediante la posa di attrezzature mobili quali ombrelloni e sedie a sdraio e di facilitare l'accesso al mare eliminando in alcuni tratti le parti sconnesse del bagnasciuga;

VISTO l'ordine di servizio del Direttore regionale della viabilità e dei trasporti n. 13/2002 con il quale si dispone che, al fine di garantire la trasparenza nella gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità e scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione e affisse all'albo del Comune territorialmente interessato;

VISTO l'ordine di servizio del Direttore regionale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto n. 5/2004 con il quale si dispone che, per «istanze di nuova concessione» di cui al precitato ordine di servizio n. 13/2002 debbano intendersi tutte le domande che prevedono comunque l'utilizzo di nuove aree demaniali, indipendentemente dall'entità della superficie richiesta;

ORDINA

1. La pubblicazione dell'istanza citata in premessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

2. La pubblicazione della stessa mediante affissione all'albo del Comune di Muggia per la durata di giorni 45 (quarantacinque) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo dalla data di pubblicazione di cui al punto 1.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del

pubblico presso la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, Servizio affari generali, amministrativi e consulenza in via Giulia n. 75/1 a Trieste, per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

INVITA

chiunque vi abbia interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, via Giulia n. 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei suoi eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.

Entro e non oltre il periodo di deposito possono essere presentate alla stessa Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione previsti dall'articolo 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.

Trieste, 17 gennaio 2006

IL DIRETTORE CENTRALE:
dott. Dario Danese

DIREZIONE CENTRALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

Aziende per i servizi sanitari della Regione Friuli Venezia Giulia

Incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale - II pubblicazione per l'anno 2005.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	Incarichi vacanti
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI n. 1 "Triestina" via G. Sai, 1-3 Comprensorio di San Giovanni 34127 TRIESTE	**2**
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI n. 3 "Alto Friuli" piazzetta Portuzza, 1 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)	4
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI n. 4 "Medio Friuli" via Pozzuolo, 330 33100 UDINE	8
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI n. 5 "Bassa Friulana" via Natisone – loc. Jalmicco 33057 PALMANOVA (UD)	6
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI n. 6 "Friuli Occidentale" via della Vecchia Ceramica, 1 33170 PORDENONE	4

AVVERTENZA

Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, alle Aziende per i servizi sanitari apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ____________________
____

____

bollo

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ________________________cod. fiscale ____________

chiede

l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale, ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000[1], pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. _____ dd. __________.

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ________________________ prov. (____) in data ______________
-di risiedere a ________________________________prov. (____) CAP __________
via ____ tel: ____/_______

dichiara inoltre

-di essere attualmente titolare di incarico di continuità assistenziale nella Regione ____________________ A.S.S. __________________ dal ____________(2)
-di essere/non essere (1) stato titolare di incarico di continuità assistenziale, precedentemente al periodo sopraindicato,
nella Regione ____________________________ A.S.S.________________________
dal ____________ al ____________(2)
nella Regione ____________________________ A.S.S.________________________
dal ____________ al ____________(2)
-di essere/non essere (1) stato sospeso dall'incarico di continuità assistenziale, ai sensi dell'art. 5, comma 1 del D.P.R. n. 270/2000 nei seguenti periodi:

[1] Ai sensi della norma transitoria n. 2 dell'Accordo collettivo nazionale per i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005, nell'anno di entrata in vigore dell'Accordo, per l'attribuzione degli incarichi si utilizzano i criteri di assegnazione e la graduatoria regionale già formulata sulla base del disposto del D.P.R. n. 270/2000.

dal ______________ al ______________
dal ______________ al ______________

-di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale (3)

Azienda n. ______________________ Azienda n. ______________________
Azienda n. ______________________ Azienda n. ______________________
Azienda n. ______________________

-di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ______________________________
____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP ____________
via ____ Tel. ______/____________
In fede.

data ________________________ Firma ________________________________
(**leggere l'avvertenza**)

AVVERTENZA
La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.
Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE
(1) cancellare la parte che non interessa
(2) Ai sensi dell'art. 49, comma 9, del D.P.R. n. 270/2000, l'anzianità di servizio è determinata sommando:
a) l'anzianità totale di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica in qualità di incaricato a tempo indeterminato;

b) l'anziantià di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica nell'incarico di provenienza, ancorchè già valutata ai sensi della lettera a).

(3) ove l'interessato abbia presentato domanda presso altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 49, comma 3, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione – per trasferimento - degli incarichi vacanti di continuità assistenziale
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è ____________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

bollo

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione centrale salute e protezione sociale
Riva Nazario Sauro, 8

34124 **TRIESTE**

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____________________________cod. fiscale _____________ -iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli-Venezia Giulia, valevole per l'anno 2005,

chiede

l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale, ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000[1], pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. _____ dd. ___________, e segnatamente per i seguenti incarichi:

1) A.S.S. ____________________________
2) A.S.S. ____________________________
3) A.S.S. ____________________________
4) A.S.S. ____________________________
5) A.S.S. ____________________________
6) A.S.S. ____________________________

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, commi 6, 8, e 9, e dalla norma finale n. 5 del D.P.R. n. 270/2000, chiede, inoltre, di poter accedere alla riserva di assegnazione, come appresso indicato (barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata):
(**N.B.:** la scelta tra le due percentuali vale soltanto per i medici che possiedano sia l'attestato di formazione specifica in medicina generale, sia il titolo ad esso equipollente)

☐ riserva (67% norma finale n. 5 cit.) per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91 e alle norme corrispondenti del D.L.vo n. 368/99 e del D.L.vo n. 277/03 (art. 3, c. 6, lett. a), del D.P.R. n. 270/2000);
☐ riserva (33% norma finale n. 5 cit.) per i medici in possesso del titolo equipollente (art. 3, c. 6, lett. b), del D.P.R. n. 270/2000).

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76,

[1] Ai sensi della norma transitoria n. 2 dell'Accordo collettivo nazionale per i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005, nell'anno di entrata in vigore dell'Accordo, per l'attribuzione degli incarichi si utilizzano i criteri di assegnazione e la graduatoria regionale già formulata sulla base del disposto del D.P.R. n. 270/2000.

del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data ____________________

-di risiedere a ____prov. (____) CAP _____________

via ____ tel: ____/________
dal _____________(2)
-di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia (3) e precisamente dal ____________(4), località di residenza ____(4)
-di essere/non essere (1) in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale di cui all'art. 1, comma 2 e all'art. 2, comma 2, del D.L.vo n. 256/91 e alle norme corrispondenti del D.L.vo n. 368/99 e del D.L.vo n. 277/03, conseguito in data ___________

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali __________
via ____ comune di ________________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal __________________;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 270, con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ________________ Azienda ________________________

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 272, con massimale di _____ scelte Periodo dal ______________________

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato (1) come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda __________________ branca ____________________ ore sett. __________________
Azienda __________________ branca ____________________ ore sett. __________________

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni
provincia ________________ branca __________________ periodo dal ____________________

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato/a tempo determinato (1), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra regione:
Regione ____________________Azienda __________________________ore sett. ____________
in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

7) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, e corrispondenti norme di cui al D.L.vo n. 368/99 e del D.L.vo n. 277/03:
Denominazione del corso ______________________________
Soggetto pubblico che lo svolge ____________________ Inizio dal ______________
8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo

____
via ____________________ comune di ______________ ore sett. ________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____________________ Periodo dal ______________

9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo

____
via ____________________ comune di ______________ ore sett. ________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____________________ Periodo dal ______________

10) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ______________________________ ore sett. ________
via ____________________ comune di ______________ periodo dal
____

11) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda ____________________ comune di ______________ periodo dal
____

12) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
______________________________ periodo dal ______________

13) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

14) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal ______________

15) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)

____

____

Periodo dal ______________

16) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato/a tempo indeterminato (1):
Azienda ______________________ Comune ______________________ ore sett. _____
Tipo di attività
____
periodo dal ______________

17) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, e 16):
Soggetto pubblico ______________________________________
via ______________________________ comune ______________________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ______________________________
Periodo dal ______________

18) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di :

____

____

Periodo: dal ______________

19) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ______________________________
Periodo dal ______________

NOTE ____

____

____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni inerenti alla presente domanda siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ______________________________________ (__) CAP __________
via ____ Tel. _____/__________

In fede.

data ______________________ Firma ______________________________

(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.
Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE
(1) cancellare la parte che non interessa
(2) Ai sensi dell'art. 49, comma 5, lett. b), del DPR n. 270/2000, verranno attribuiti 5 punti al medico residente, nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2004) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(3) Ai sensi dell'art. 49, comma 5, lett. c), del DPR n. 270/2000, verranno attribuiti 15 punti al medico residente nella Regione Friuli Venezia Giulia da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2004) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(4) Da compilare solo in caso affermativo.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 49, comma 3, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto, esclusivamente, all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, riguardano il nome e il cognome.
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale della salute e della protezione sociale – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste. Responsabile del trattamento è il dr. Cesare de Simone, Direttore centrale della salute e della protezione sociale.
7. Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'INSIEL S.p.A., con sede in via San Francesco d'Assisi, 43 – Trieste.

(1) Il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000.

Incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale - II pubblicazione per l'anno 2005.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	Incarichi vacanti
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI **n. 1 "Triestina"** **via G. Sai, 1-3 Comprensorio di San Giovanni** **34127 TRIESTE**	**1**

AVVERTENZA

Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, alle Aziende per i servizi sanitari apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

bollo

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ______________________
____

____

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ________________________cod. fiscale ____________

chiede

l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000 [1], pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. _____ dd. __________.

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a __________________________ prov. (____) in data ______________
-di risiedere a ____________________________________prov. (____) CAP ___________
via ____ tel: ____/_______

dichiara inoltre

-di essere attualmente titolare di incarico di emergenza sanitaria territoriale nella Regione ____________________ A.S.S. ____________________ dal ______________(2)
-di essere/non essere (1) stato titolare di incarico di emergenza sanitaria territoriale, precedentemente al periodo sopraindicato, nella Regione ____________________________, A.S.S.____________________ dal ____________ al _____________(2)
-di essere/non essere (1) stato sospeso dall'incarico di emergenza sanitaria territoriale, ai sensi dell'art. 5, comma 1 del D.P.R. n. 270/2000 nei seguenti periodi:
dal _____________ al _____________

[1] Ai sensi della norma transitoria n. 2 dell'Accordo collettivo nazionale per i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005, nell'anno di entrata in vigore dell'Accordo, per l'attribuzione degli incarichi si utilizzano i criteri di assegnazione e la graduatoria regionale già formulata sulla base del disposto del D.P.R. n. 270/2000.

dal ______________ al ______________

-di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale (3)

Azienda n. ______________________ Azienda n. ______________________
Azienda n. ______________________ Azienda n. ______________________
Azienda n. ______________________

-di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo
____
____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP ___________
via ____ Tel. ______/___________

In fede.

data ________________________ Firma ______________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA
La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.
Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE
(1) cancellare la parte che non interessa
(2) Ai sensi dell'art. 63, comma 12, del D.P.R. n. 270/2000, l'anzianità di servizio è determinata sommando:
a) l'anzianità totale di servizio effettivo nella emergenza sanitaria territoriale;
b) l'anzianità di servizio effettivo nell'incarico di provenienza, ancorchè già computato nell'anzianità di cui alla lettera a).

I periodi di assenza per gravidanza, puerperio, malattia o infortunio sono considerati servizio effettivo ai sensi del presente comma.
(3) ove l'interessato abbia presentato domanda presso altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 63, comma 6, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione - per trasferimento - degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è ___________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ______________________

____

____

bollo

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ______________________ cod. fiscale ____________
-iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli-Venezia Giulia, valevole per l'anno 2005,

chiede

l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000[1], pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. _____ dd. __________.

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________ prov. (____) in data ______________
-di risiedere a ______________________ prov. (____) CAP ____________
via ______________________ tel: ____/_______
dal ____________(1)
-di essere/non essere (2) residente nell'Azienda per i servizi sanitari, alla quale è diretta la presente domanda (3), dal ____________ località di residenza ______________________(4)
-di essere/non essere (2) residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia (3) dal ____________ località di residenza ______________________ (4)
-di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale, conseguito in data ____________
-di avere/non avere (2) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale (5)

Azienda n. ______________________ Azienda n. ______________________

[1] Ai sensi della norma transitoria n. 2 dell'Accordo collettivo nazionale per i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005, nell'anno di entrata in vigore dell'Accordo, per l'attribuzione degli incarichi si utilizzano i criteri di assegnazione e la graduatoria regionale già formulata sulla base del disposto del D.P.R. n. 270/2000.

Azienda n. ________________________ Azienda n. ________________________
Azienda n. ________________________

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (2) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali _________
via ___________________________________ comune di ____________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal _________________;

2) di essere /non essere (2) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 270, con massimale di n. _____ scelte e con n. ______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di _______________ Azienda ____________________

3) di essere/non essere (2) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 272, con massimale di _____ scelte Periodo dal ______________________

4) di essere/non essere (2) titolare di incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato (2) come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda ________________ branca __________________ ore sett. ________________
Azienda ________________ branca __________________ ore sett. ________________

5) di essere/non essere (2) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni
provincia _______________ branca _________________ periodo dal __________________

6) di essere/non essere (2) titolare di incarico di continuità assistenziale a tempo indeterminato/a tempo determinato (2), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra regione:
Regione __________________Azienda _________________________ore sett. ___________,
in forma attiva/in forma di disponibilità (2),

7) di essere/non essere (2) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, e corrispondenti norme di cui al D.L.vo n. 368/99 e al D.L.vo n. 277/03:
Denominazione del corso ____
Soggetto pubblico che lo svolge ________________________ Inizio dal _________________

8) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo

____
via ________________________ comune di ____________________ ore sett. ____________
Tipo di attività
____

Tipo di rapporto di lavoro ______________________ Periodo dal ________________

9) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo
____
via ____________________ comune di ________________ ore sett. __________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ______________________ Periodo dal ________________

10) di svolgere/non svolgere (2) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. ________
via ________________________ comune di __________ periodo dal
____

11) di svolgere/non svolgere (2) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda ____________________ comune di ___________ periodo dal
____

12) di avere/non avere (2) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____ periodo dal ____________

13) di essere/non essere (2) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

14) di fruire/non fruire (2) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal _____________

15) di svolgere/non svolgere (2) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)
____
____
Periodo dal _____________

16) di essere/non essere (2) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato/a tempo indeterminato (1) (2):
Azienda _____________________ Comune ______________________ ore sett. _____
Tipo di attività
____
periodo dal _____________

17) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai numeri 1, 2, 3 4, 5, 6 e 16):
Soggetto pubblico ____
via ______________________________ comune ______________________
Tipo di attività
____

Tipo di rapporto di lavoro ______________________________________
Periodo dal ____________

18) di essere/non essere (2) titolare di trattamento di pensione a carico di :
____
____
Periodo: dal ____________

19) di fruire/non fruire (2) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ___________________________
Periodo dal ____________

NOTE ____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (2):
comune ______________________________________ (__) CAP ____________
via ____ Tel. ______/__________

In fede.

data ______________________ Firma ______________________________
(**leggere l'avvertenza**)

AVVERTENZA

La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.
Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Ai sensi dell'art. 63, comma 4, lettere b2) e b3), del D.P.R. n. 270/2000, i medici inclusi nella graduatoria regionale del Friuli-Venezia Giulia, valida per l'anno 2005, in possesso dei requisiti per svolgere l'attività di emergenza sanitaria territoriale, possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti con priorità per:
- i medici incaricati a tempo indeterminato di continuità assistenziale nell'ambito della stessa regione, con priorità per quelli residenti nell'ambito dell'Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante (lett. b2);
- i medici inseriti nella graduatoria regionale, con priorità per quelli residenti nell'ambito dell'Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante (lett. b3).

(2) cancellare la parte che non interessa

(3) Ai sensi dell'art. 63, comma 8, lettere b) e c), del D.P.R. n. 270/2000, ai medici inseriti nella graduatoria regionale, di cui al precedente comma 4, lettera b3), dello stesso articolo, verranno attribuiti:
- 5 punti a coloro che, nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico per il quale concorrono, abbiano la residenza da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inserimento nella graduatoria regionale (31/1/2004) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
- 15 punti a coloro che risiedano, nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia, da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inserimento nella graduatoria regionale (31/1/2004) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(4) Da compilare solo in caso affermativo.

(5) Qualora l'interessato abbia presentato domanda presso altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 63, comma 6, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è ___________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 304 del 31 dicembre 2005)

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un immobile sito nel comune di San Vito al Tagliamento.

Con decreto 21 ottobre 2005, n. 506, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con l'Agenzia del demanio, registrato alla Corte dei conti in data 22 novembre 2005, registro n. 9, foglio n. 185, è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un terreno sito nel comune di San Vito al Tagliamento (Pordenone), distinto nel catasto del comune medesimo al foglio n. 1, map.le n. 485; foglio n. 3, map.li n. 1270, 1271, 1272, 1273, 1274, 1275, 1276, 1277, 1278, 1279, 1280, 1281, 1282, 1283, 1284, 1285, 1286, 1287, 1289, 1291, 1293; foglio n. 4, mapp.li n. 1157, 1158; foglio n. 13, map.li n. 681, 682, 683, 684, 688, 689; foglio n. 14, mapp.li n. 703, 704, 705, 706, 707, 709 della superficie di mq 18.536, ed indicato negli estratti di mappa rilasciati dall'Agenzia del demanio - Filiale di Udine - Sez. staccata di Pordenone, che fanno parte integrante del citato decreto.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 1 del 2 gennaio 2006)

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 21 dicembre 2005.

Protezione transitoria accordata a livello nazionale alla denominazione «Prosciutto di Sauris», per la quale è stata inviata istanza alla Commissione europea per la registrazione come indicazione geografica protetta. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Direttore generale per la qualità dei prodotti agroalimentari di data 21 dicembre 2005 con il quale si accorda la protezione a titolo transitorio a livello nazionale alla denominazione «Prosciutto di Sauris».

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI GRADO

Settore urbanistica ed edilizia privata

(Gorizia)

Avviso d'asta per l'alienazione di beni di proprietà comunale «Ex Macello».

Il giorno 30 marzo 2006 alle ore 12.00 presso la Sala Consiliare del Palazzo Municipale di Piazza B. Marin, 4 si procederà mediante asta pubblica ad unico incanto con il metodo di cui alla lettera c), articolo 73 e 76 comma 2 del R.D. 827/24 all'alienazione dell'immobile «Ex Macello»: terreno edificabile di mq. 1600 circa, pp.cc. 200/51 e 200/52 del C.C. di Grado - P.T. 10053 C.T. 28 di Grado. Prezzo a base d'asta € 939.951,56 (L. 1.820.000.000).

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

L'offerta e tutta la documentazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 di mercoledì 29 marzo 2006 all'Ufficio Protocollo del Comune di Grado esclusivamente per raccomandata postale. Il bando integrale è stato affisso all'Albo Pretorio comunale di Grado ed è visionabile sul sito internet www.comune.grado.it. Copia dello stesso ed informazioni tecniche potranno essere chieste al Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata (0431/898157-158).

Il responsabile del procedimento: il Dirigente del Settore urbanistica ed edilizia privata: ing. Gianfranco Guzzon.

Grado, 19 gennaio 2006

IL DIRIGENTE:
ing. Gianfranco Guzzon

COMUNE DI MUGGIA

(Trieste)

Avviso di post-informazione dei lavori di appalto aggiudicati mediante procedura ristretta semplificata nell'anno 2005.

Il Comune di Muggia comunica che nell'anno 2005 sono state aggiudicate mediante procedura semplificata della legge regionale 14/2002, articolo 21 i sotto indicati appalti dei lavori:

Oggetto e categoria prevalente dei lavori	Imprese Invitate	Data di aggiudicazione	Impresa aggiudicataria	Valore di aggiudicazione
Lavori di riqualificazione urbana "zona vela" (OG 3)	10	04.02.2005	Cantieri d'Europa s.r.l. (TS)	Euro 128.638,76
Sistemazione della viabilità di via D'Annunzio (OG 3)	15	16.02.2005	Costruzioni Mari & Mazzaroli s.p.a. (TS)	Euro 271.600,27
Lavori di ristrutturazione del marciapiede di via Mazzini e via S.Giovanni a Muggia (OG 1)	7	09.03.2005	Costruzioni geom Walter . Lovrecic (TS)	Euro 47.019,63
Lavori di ristrutturazione del marciapiede di via Roma-piazza della Repubblica (OG 1)	5	16.03.2005	Friulpose di Iacobuzio Paolo & C. s.n.c. Faedis (UD)	Euro 44.636,40
Lavori di adeguamento alle norme antincendio ed eliminazione delle barriere architettoniche nella scuola elementare E. De Amicis (OG 1)	10	07.04.2005	Costruzioni Stefanucci s.a.s. (TS)	Euro 54.446,35
Opere di manutenzione straordinaria presso la scuola Media "N.Sauro" (OG 1)	10	07.04.2005	Lavori Edili Diego Romio (TS)	Euro 26.965,41
Ristrutturazione ed arredo del porticciolo di Muggia (OG 1)	12	09.06.2005	Costruzioni MARI & MAZZAROLI S.p.a. (TS)	Euro 345.633,60
Opere di completamento del parcheggio di Aquilinia Zaule e sistemazione della viabilità pedonale d'accesso. (OG 1)	6	**GARA DESERTA**	AGGIUDICATA con PROCEDURA NEGOZIATA (ART. 58 D.P.R. 5/6/2003 n. 0165/Pres.): Costruzioni geom Walter . Lovrecic (TS)	Euro 33.454,80

Oggetto e categoria prevalente dei lavori	Imprese Invitate	Data di aggiudicazione	Impresa aggiudicataria	Valore di aggiudicazione
Realizzazione di alcuni tratti di fognatura in località S.Barbara (OG 6)	12	23.06..2005	Adriacos s.r.l. Latisana (UD)	Euro 347.010,47
Riqualificazione urbana dell'accesso principale all'abitato di Muggia da Rio Ospo al centro storico – 1° stralcio funzionale (OG 3)	21	18.07.2005	Consorzio Nazionale Cooperative di Produzione Lavoro "Ciro Menotti" (BO)	Euro 404.579,57
Lavori per la sostituzione della recinzione perimetrale del campo sportivo comunale (OS 6)	10	02.09.2005	Bruno Costruzioni di Bruno Raffaele A. & C. s.a.s. (TS)	Euro 72.003,00
Opere di straordinaria manutenzione della Caserma dei Carabinieri di via degli Elettricisti n. 2 di Muggia (OG 1)	10	12.09.2005	Costruzioni Giovanni Cerbone & Figlio s.r.l. (TS)	Euro 59.595,11
Progetto di parco urbano – area n. 19 (OG 3)	15	20.09.2005	Moviter s.n.c. di M. Radovic & C. (TS)	Euro 351.437,38
Lavori di realizzazione di un collettore fognario di completamento sulla via Strudthoff e strada della Fortezza (OG 6)	12	07.10.2005	Costruzioni MARI & MAZZAROLI S.p.a. (TS)	Euro 171.231,10
Opere per il potenziamento della mobilità marittima (OG 3)	26	29.12.2005	Associazione Temporanea di Imprese di tipo verticale tra: EDILFOGNATURE s.p.a (Gradisca d'Isonzo – GO) e VALERIO s.r.l. (Torviscosa – UD)	Euro 1.118.906,31

Il Responsabile unico del procedimento, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 14/2002, è l'arch. Francesco Lomuscio, responsabile del Servizio lavori pubblici.

Muggia, 10 gennaio 2006

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO/TECNICO/ESPROPRI:
dott. Walter Coren

ACQUEDOTTO POIANA S.p.A.

CIVIDALE DEL FRIULI

(Udine)

Procedura di asservimento relativa alle aree interessate dall'ampliamento e potenziamento della rete idrica in località Cascina Rinaldi in Comune di S. Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo - asservimento volontario beni - liquidazione e pagamento corrispettivo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

di liquidare e pagare, per i motivi di cui in premessa, ed a titolo di corrispettivo per l'asservimento volontario delle aree interessate dall'ampliamento e potenziamento della rete idrica in località Cascina Rinaldi in Comune di S.Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo, alle persone di cui appresso la somma a fianco di ciascuna riportate:

Comune di S. Giovanni al Natisone - Provincia di Udine

1) F.9 mapp. 382 superficie mq. 240
consistenza: strada
superficie da asservire: mq. 13.65
indennità provvisoria = € 11,33
maggiorazione cessione bonaria = € 5,67
sommano indennità spettante **= € 17,00**

Ditta catastale:
Corgnali Bruno n. a S. Giovanni al Natisone il 18.04.1930

2) F.8 mapp. 53 superficie mq. 9.550
consistenza: strada-prato
superficie da asservire: mq. 561.00
indennità provvisoria = € 465,63
maggiorazione cessione bonaria = € 232,82
sommano indennità spettante **= € 698,45**

F.8 mapp.53 superficie mq.9.550
consistenza: pertinenza fabbricato abitazione
superficie da asservire: mq.105.00
indennità spettante **= € 736,05**

TOTALE DA LIQUIDARE **= € 1434,50**

Ditta catastale:
Ceccotti Armido n. a S. Giovanni al Natisone il 26.08.1933

3) F.9 mapp. 273 superficie mq. 2.500
consistenza: strada
superficie da asservire: mq. 78,45
indennità provvisoria = € 65,11
maggiorazione cessione bonaria = € 32,56
sommano indennità spettante **= € 97,67**

Ditta catastale:
Pettarini Devid n. a Cormons il 15.12.1975 prop. 1/4

Pettarini Luca n. a Cormons il 16.03.1972 prop. 1/4
Pettarini Nilo n. a S. Giovanni al Natisone il 08.11.1945 prop. 1/4
Pettarini Simone n. a Cormons il 27.11.1973 prop. 1/4

4) F.8 mapp. 41 superficie mq. 7.360
consistenza: incolto
superficie da asservire: mq. 435.36
indennità provvisoria = € 361,10
maggiorazione cessione bonaria = € 180,55
sommano indennità spettante = **€ 541.65**

F.8 mapp. 42 superficie mq. 2.500
consistenza: corte
superficie da asservire: mq. 12.86
indennità spettante = **€ 90,02**

F.8 mapp. 84 superficie mq.1.900
consistenza: incolto
superficie da asservire: mq. 275.24
indennità spettante = **€ 1.929,43**
Ditta catastale:
Segheria Azzano S.n.c. di Azzano Giuseppe e Fabrizio

TOTALE DA LIQUIDARE = **€ 2.561,10**

5) F.5 mapp. 305 superficie mq. 920
consistenza: strada
superficie da asservire: mq. 251.04
indennità spettante = **€ 421,75**

Ditta catastale:
Livon Dorino n. a S. Giovanni al Natisone il 07.03.1925 prop. 1/2
Zorgettig Elda n. a Cividale del Friuli il 16.12.1926 prop. 1/2

6) F.5 mapp. 386 superficie mq. 4.200
consistenza: strada
superficie da asservire: mq. 78,52
indennità spettante = **€ 131,13**

Ditta catastale:
Cozzarolo Bruno n. a Corno di Rosazzo il 25.02.1951

7) F.5 mapp. 321 superficie mq. 4.280
consistenza: strada
superficie da asservire: mq. 77,08
indennità spettante = € 128,72

Ditta catastale:
Cozzarolo Giobatta e Bruno & C s.n.c.

8) F.5 mapp. 317 superficie mq. 2.090
consistenza: strada
superficie da asservire: mq. 37,95
indennità spettante = **€ 63,38**

Ditta catastale:
Eredi Cozzarolo di Cozzarolo Anna Rosa & C. s.n.c.

9) F.5 mapp. 344 superficie mq. 3.150
consistenza: strada
superficie da asservire: mq. 28.38
indennità spettante = **€ 47,39**

Ditta catastale:
Bergnach Giorgio e Passoni Annalisa S.n.c

10) F.5 mapp. 318 superficie mq. 5.120
consistenza: strada
superficie da asservire: mq. 66,33
indennità spettante = **€ 110,77**
Ditta catastale:
Cappello Franco n. a Manzano il 18.05.1936

11) F.5 mapp. 325 superficie mq. 3.860
consistenza: strada
superficie da asservire: mq. 78,52
indennità spettante = **€ 131,13**

Ditta catastale:
Bellina Anita n. a Udine il 15.12.1963 prop. 1/9
Bellina Luigina n. a Udine il 13.10.1968 prop. 1/9
Bellina Roberta n. a Udine il 02.12.1958 prop. 1/9
Patat Oliva n. a Gemona del Friuli il 24.01.1937 prop. 6/9

Ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e del D.L. 30 giugno 2003, n.196, si informa che il trattamento dei dati personali è effettuato dall'Acquedotto Poiana S.p.A. per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

Responsabile del Servizio - Ing. Alessandro Patriarca

Responsabile del procedimento - Ing. Alessandro Patriarca

Cividale del Friuli, 16 gennaio 2006

IL RESPONSABILE:
ing. Alessandro Patriarca

Procedura di asservimento relativa alle aree interessate dall'ampliamento della rete idrica a servizio della zona residenziale «Prati» del capoluogo in Comune di Manzano - asservimento volontario beni - liquidazione e pagamento corrispettivo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

di liquidare e pagare, per i motivi di cui in premessa, ed a titolo di corispettivo per l'asservimento volontario delle aree interessate dall'ampliamento della rete idrica a servizio della zona residenziale «Prati» del capoluogo in Comune di Manzano, alle persone di cui appresso la somma a fiano di ciascuna riportate:

Comune di Manzano - Provincia di Udine

1) F.19 mapp. 905 superficie mq. 800
consistenza: strada
superficie da asservire: mq. 48
indennità spettante = **€ 99,84**

F.19 mapp. 806 superficie mq. 590
consistenza: strada
superficie da asservire: mq. 119
indennità spettante = **€ 247,52**

F.19 mapp. 808 superficie mq. 670
consistenza: strada
superficie da asservire: mq. 95
indennità spettante = **€ 197,60**

F.19 mapp. 910 superficie mq. 60
consistenza: strada
superficie da asservire: mq. 13
indennità spettante = **€ 27,04**

F.19 mapp. 1080 superficie mq. 146
consistenza: seminativo
superficie da asservire: mq. 32
indennità spettante = **€ 66,56**

F.19 mapp. 1082 superficie mq. 1.160
consistenza: seminativo
superficie da asservire: mq. 175
indennità spettante = **€ 364,00**

F.18 mapp. 388 superficie mq. 2.379
consistenza: argine
superficie da asservire: mq. 27

indennità provvisoria	= € 22,50
maggiorazione cessione bonaria	= € 11,25
sommano indennità spettante	**= € 33,75**

F.10 mapp. 405 superficie mq.14
consistenza: seminativo
superficie da asservire: mq. 10

indennità provvisoria	= € 8,33
maggiorazione cessione bonaria	= € 4,17
sommano indennità spettante	**= € 12,50**

TOTALE DA LIQUIDARE = **€ 1.048,81**

Ditta catastale:
COMUNE DI MANZANO

2) F.19 mapp. 1076 superficie mq. 2.893
consistenza: seminativo-prato
superficie da asservire: mq. 255
indennità spettante = **€ 530,40**

Ditta catastale:
MANZANO 2000 s.r.l. con sede in Corno di Rosazzo

3) F. 20 mapp. 1908 superficie mq. 1.152
consistenza: area verde lottizzazione
superficie da asservire: mq. 93
indennità spettante = **€ 467,79**

F.10 mapp. 401 superficie mq. 20
consistenza: seminativo
superficie da asservire: mq. 28

indennità provvisoria = € 23,33
maggiorazione cessione bonaria = € 11.67
sommano indennità spettante **= € 35,00**

F.10 mapp. 398 superficie mq. 6.168
consistenza: seminativo
superficie da asservire: mq. 129
indennità provvisoria = € 107,50
maggiorazione cessione bonaria = € 53,75
sommano indennità spettante **= € 161,25**

TOTALE DA LIQUIDARE **= € 664,04**

Ditta catastale:
VISINTINI ELIO n. a Buttrio il 30.04.1924

4) F. 18 mapp. 387 superficie mq. 39.741
consistenza: seminativo
superficie da asservire: 798
indennità provvisoria = € 665,00
maggiorazione cessione bonaria = € 332,50
sommano indennità spettante **= € 997,50**

Ditta catastale:
FORNACI DI MANZANO S.p.A. con sede in Manzano

5) F. 10 mapp. 377 superficie mq. 25.596
consistenza: seminativo
superficie da asservire: mq. 222
indennità provvisoria = € 185,00
maggiorazione cessione bonaria = € 92,50
sommano indennità spettante **= € 277,50**

F.10 mapp. 403 superficie mq. 509
consistenza: seminativo
superficie da asservire: mq. 54
indennità provvisoria = € 45,00
maggiorazione cessione bonaria = € 22,50
sommano indennità spettante **= € 67,50**

TOTALE DA LIQUIDARE **= € 345,00**

Ditta catastale:
Azienda Agricola Midolini S.r.l. con sede in Manzano

Ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e del D.L. 30 giugno 2003, n.196, si informa che il trattamento dei dati personali è effettuato dall'Acquedotto Poiana S.p.A. per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

Responsabile del Servizio - Ing. Alessandro Patriarca

Responsabile del procedimento - Ing. Alessandro Patriarca

Cividale del Friuli, 16 gennaio 2006

IL RESPONSABILE:
ing. Alessandro Patriarca

Procedura di asservimento relativa alle aree interessate dall'ampliamento della rete idrica a servizio della zona residenziale «Prati» del capoluogo in Comune di Manzano - deposito indennità provvisoria non concordata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

Art. 1

Che l'Acquedotto Poiana S.p.A., a titolo di indennità provvisoria di asservimento delle aree interessate dall'ampliamento della rete idrica a servizio della zona residenziale «Prati» del capoluogo in Comune di Manzano, depositi presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Udine - Servizio della Cassa Depositi e Prestiti - a favore dei seguenti espropriandi, per i motivi di cui in premessa, la somma a fianco di ciascuna riportate:

Comune di Manzano - Provincia di Udine

1) F.19 mapp. 1085 superficie mq. 386
consistenza: seminativo
superficie da asservire: mq. 156
indennità provvisoria da depositare **= € 194,69**

Ditta catastale:
CECOTTI ALBERTO n. a Udine il 02.11.1968 prop. 1/6
CECOTTI DARIO n. a Manzano il 11.02.1929 prop. 3/6
CECOTTI DAVIDE n. a Udine il 10.04.1973 prop. 1/6
CECOTTI FRANCESCA n. a Udine il 22.05.1967 prop. 1/6

Art. 2

che la Cassa Depositi e Prestiti erogherà le somme depositate a seguito di nulla osta allo svincolo da parte del soggetto espropriante.

Ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e del D.L. 30 giugno 2003, n. 196, si informa che il trattamento dei dati personali è effettuato dall'Acquedotto Poiana S.p.A. per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

Responsabile del Servizio - Ing. Alessandro Patriarca

Responsabile del procedimento - Ing. Alessandro Patriarca

IL RESPONSABILE:
ing. Alessandro Patriarca

COMUNE DI BERTIOLO

(Udine)

Avviso ai creditori nei confronti dell'Impresa Martina S.r.l. di Codroipo per i lavori di costruzione marciapiede in Via Mazzini nella frazione di Pozzecco.

AVVISO AI CREDITORI

In conformità dell'articolo 134 del D.P.Reg. 5 giugno 2003, n. 0165/Pres. recante il regolamento di esecu-

zione della legge regionale n. 14/2002 in materia di lavori pubblici, dovendosi procedere al collaudo e conseguente pagamento dell'ultima rate d'appalto dei lavori di «Costruzione marciapiede in Via Mazzini nella frazione di Pozzecco», eseguiti dall'Impresa Martina S.r.l. con sede in Codroipo - viale Mangiarotti n. 20, assunti con contratto repertorio n. 1510 del 6 giugno 2005 registrato a Udine il 17 giugno 2005 al n. 3609 serie 1 Pubblici;

SI INVITANO

tutti coloro che vantano crediti verso l'Impresa per indebite occupazioni di aree o di stabili e danni relativi, dipendenti dalla esecuzione di detti lavori, a presentare i loro titoli in bollo e relativa idonea documentazione, a questo Comune, entro il termine di giorni 30 (trenta) decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione con avvertenza che le opposizioni al pagamento presentate fuori del detto termine non potranno essere prese in considerazione in sede amministrativa.

Bertiolo, 10 gennaio 2006

IL SINDACO:
dott. Mario Battistuta

COMUNE DI CAMPOFORMIDO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 48 (rotatoria via del Molino - via Verdi a Basaldella) al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

- VISTA la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni;
- ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 - 2º comma - della predetta legge regionale;

RENDE NOTO

che la variante n. 48 (rotatoria via del Molino - via Verdi a Basaldella) al Piano regolatore generale comunale, adottata con deliberazione consiliare 22 dicembre 2005, n. 83, a partire dal giorno 2 febbraio 2006 sarà depositata presso la Segreteria del Comune (Ufficio tecnico) per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi e cioè fino a tutto il giorno 15 marzo 2006.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione della variante al P.R.G.C. in tutti i suoi elementi e presentare al Comune le proprie osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati possono presentare opposizioni.

Del presente avviso di deposito viene data notizia al pubblico mediante affissione all'Albo comunale e mediante affissione di manifesti.

Dalla Residenza Municipale, lì 13 gennaio 2006

IL SINDACO:
dott. Andrea Zuliani

COMUNE DI CLAUT

(Pordenone)

Decreto 31 dicembre 2005, n. 121. Determinazione indennità provvisoria da corrispondere alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare. Lavori di realizzazione insediamenti turistico-ricettivi ed attrezzature per attività ricreative in località Pinedo - 1º stralcio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

PREMESSO che con deliberazione in data 30 aprile 2003, n. 43 la Giunta comunale ha approvato il progetto definitivo-esecutivo dei lavori di cui all'oggetto, redatto dall'arch. Adriano Conti e geom. Maurizio Martinuzzi, e che con la stessa deliberazione è stato altresì approvato il piano particellare degli espropri degli immobili interessati dai suddetti lavori;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Claut è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della L. 865/1971, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione degli insediamenti turistici in località Pinedo - 1° stralcio - strada di accesso:

1. Fg. 37 mapp.le 350 (ex 238-b) di mq. 575
   Superficie da espropriare: mq. 575
   In natura: incolto produttivo
   Indennità: €/mq. 0,60 x mq. 575 = € 345,00

   Ditta catastale:
   Bressa Luigia n. Cimolais il 06.09.1923
   Bressa Mario n. Cimolais il 23.09.1926
   Bressa Antonio n. Cimolais il 04.05.1918
   Bressa Rosa n. Cimolais il 02.06.1915
   Bressa Pietro n. Cimolais il 12.12.1915
   Romero Anna nata a Torino il 25.04.1918
   Bressa Adriano Pietro n. Torino il 22.11.1949.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 12 della legge 865/1971 al proprietario che entro 30 giorni dalla notifica del presente decreto esprima l'accettazione dell'indennità offerta spetta la maggiorazione fino al 50% dell'indennità provvisoria come sopra determinata; in caso di silenzio l'indennità si intende rifiutata e si provvederà al suo deposito presso la Cassa depositi e prestiti.

Art. 3

Il presente decreto sarà notificato alle ditte proprietarie e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Martini Sonia

Trattamento dei dati personali:

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni, si informa che il trattamento dei dati contenuti nel presente atto è effettuato dal Comune di Claut esclusivamente per

lo svolgimento delle attività istituzionali e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti in materia espropriativa.

IL RESPONSABILE:
Sonia Martini

Decreto 31 dicembre 2005, n. 122 (Estratto). Determinazione dell'indennità provvisoria da corrispondere alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare. Lavori di realizzazione di un parcheggio in Via Cellina - 1º lotto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

PREMESSO che con deliberazione in data 27 luglio 2002 n. 58 la Giunta comunale ha approvato il progetto definitivo dei lavori di cui all'oggetto, redatto dall'ing. Danilo Della Valentina in qualità di dirigente tecnico della IV Comunità Montana Meduna Cellina, e che con la stessa deliberazione è stato altresì approvato il piano particellare degli espropri degli immobili interessati dai suddetti lavori;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Claut è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 865/1971, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione del parcheggio in Via Cellina:

1. Fg. 47 mapp.le 718 di mq. 57
   Superficie da espropriare: mq. 57
   In natura: seminativo
   Indennità: €/mq. 1,40 x mq. 57 = € 79,80
   Ditta catastale:
   Della Valentina Maria nata a Claut il 08.02.1919
   Della Valentina Giuseppe nato a Claut il 06.08.1922

2. Fg. 47 mapp.le 765 di mq. 520
   Superficie da espropriare: mq. 100
   In natura: prato
   Indennità: €/mq. 1,00 x mq. 100 = € 100,00
   Ditta catastale: Parutto Giovanna fu Luigi mar. da Pozzo

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 12 della legge 865/1971 al proprietario che entro 30 giorni dalla notifica del presente decreto esprima l'accettazione dell'indennità offerta spetta la maggiorazione fino al 50% dell'indennità provvisoria come sopra determinata; in caso di silenzio l'indennità si intende rifiutata e si provvederà al suo deposito presso la Cassa depositi e prestiti.

Art. 3

Il presente decreto sarà notificato alle ditte proprietarie e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Martini Sonia

Trattamento dei dati personali:

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni, si informa che il trattamento dei dati contenuti nel presente atto è effettuato dal Comune di Claut esclusivamente per lo svolgimento delle attività istituzionali e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti in materia espropriativa.

IL RESPONSABILE:
Sonia Martini

COMUNE DI CORDENONS

(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 13 al P.R.G.C. per modifiche alle norme tecniche di attuazione.

Si avverte che presso la Segreteria comunale è depositata, durante il normale orario d'ufficio, dal 25 gennaio 2006 al 7 marzo 2006, la variante n. 13 al P.R.G.C. per modifiche alle Norme tecniche di attuazione, adottata con deliberazione consiliare n. 140 del 27 dicembre 2005.

Entro detto periodo chiunque può presentare osservazioni; i proprietari degli immobili vincolati possono presentare opposizioni.

Cordenons, lì 25 gennaio 2006

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
URBANISTICA/PIANIFICAZIONE TERRITORIALE:
geom. Liana Gotti

COMUNE DI COSEANO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 1 al Piano insediamenti produttivi P.I.P.

Ai sensi dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale n. 52 del 19 novembre 1991 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che, con delibera consiliare del 29 novembre 2005 n. 43, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Coseano ha adottato la variante n. 1 al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica.

A partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione il Piano rimarrà depositato presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni ai sensi dell'articolo 45, comma 3 della citata legge regionale 52/1991.

Coseano, 20 gennaio 2006

IL SINDACO:
Adriano Domenico Piccoli

COMUNE DI MAJANO

(Udine)

Lavori di riatto e completamento della rete fognaria comunale - XIII lotto. Ordine di deposito amministrativo alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Indennità per asservimento spettante alla Ditta Diesel Friuli Nord Est.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO LAVORI PUBBLICI

(omissis)

ORDINA

1) di effettuare il deposito presso il presso il Servizio della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., trasferita al Ministero dell'economia e delle finanze Direzione servizi vari di Udine della somma sottospecificata:

Ditta: Diesel Friuli Nord Est S.n.c. con sede in Majano (UD) C.F. 01474860309

Fg. 18 Mapp. 529 Mq. 8450 - Mq. 55 soggetti a servitù, indennità € 50,88

quale indennità determinata ed accettata per l'immobile interessato dalla realizzazione dei lavori di riatto e completamento rete fognaria comunale - XIII lotto;

(omissis)

Majano, 17 gennaio 2006

IL RESPONSABILE:
p.i. Luciano Rossi

COMUNE DI PONTEBBA

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione del Consiglio comunale n. 63 del 20 dicembre 2005, il Comune di Pontebba ha adottato la variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale conseguente agli interventi urgenti di Protezione Civile relativi al «ripristino della viabilità di collegamento della frazione di Pietratagliata con la S.S. n. 13 Pontebbana» in Comune di Pontebba.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affin-ché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Pontebba, 16 gennaio 2006

IL SINDACO:
Bernardino Silvestri

COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 21 al P.R.G.C.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

RENDE NOTO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2, della legge regionale 52/1991 che con deliberazione consiliare n. 66 del 10 ottobre 2005, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la variante n. 21 al P.R.G.C., inerente la modifica planimetrica di un'area ricadente in zona B/3 posta a cavallo della strada comunale di Via Agreste, redatta dall'ing. Daniele Pasut.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 21 al P.R.G.C. sopracitata sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

San Vito al Tagliamento, 12 gennaio 2006

LA RESPONSABILE:
dott.ssa Luigina Barosco

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 22 al P.R.G.C.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

RENDE NOTO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2, della legge regionale 52/1991 che con deliberazione consiliare n. 67 del 10 ottobre 2005, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la variante n. 22 al P.R.G.C., inerente l'ampliamento dell'area cimiteriale del capoluogo con ridefinizione degli spazi esterni, redatta dagli architetti Paolo Zampese e Michele Fabbri.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 22 al P.R.G.C. sopracitata sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

San Vito al Tagliamento, 12 gennaio 2006

LA RESPONSABILE:
dott.ssa Luigina Barosco

Decreto di esproprio 12 gennaio 2006, n. 592. Esproprio definitivo degli immobili ricadenti nell'ambito dei lavori di realizzazione allargamento incrocio tra via Pordenone e via Prodolone.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È disposto a favore del Comune di San Vito al Tagliamento l'esproprio definitivo degli immobili ricadenti nell'ambito dei lavori di realizzazione allargamento incrocio tra via Pordenone e via Prodolone di seguito indicati:

Comune di S.Vito al Tagliamento - Provincia di Pordenone

Foglio 20 mapp. 2728 di mq. 4 ente urbano

Foglio 20 Mapp. 2748 di mq. 1 ente urbano

Superficie complessiva da espropriare mq. 5

Indennità depositata € 123,95

Ditta catastale e reale: Cordenos Laura nata a San Vito al Tagliamento il 3 agosto 1952 (c.f. CRDLRA52M43I403M) proprietaria per 1/6, beni identificati nella precedente formalità al pari foglio, mapp.18 catasto terreni e fabbricati.

Art. 2

È disposto altresì, il passaggio del diritto di proprietà degli immobili, sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili;

Art. 3

Il presente decreto:

- è soggetto a voltura nel Catasto ed a trascrizione presso la conservatoria dei registri immobiliari
- va pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia
- è opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto
- comporta l'estinzione automatica di tutti i diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è subordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.

Art. 4

Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

Comunicazione ai sensi della legge regionale 29/92:

- responsabile del Procedimento: Ivo Nassivera
- responsabile dell'istruttoria: Rosella Sovran

San Vito al Tagliamento, 12 gennaio 2006

IL RESPONSABILE:
Ivo Nassivera

Classificazione della struttura ricettiva sita nel Comune di San Vito al Tagliamento in Via Bottari n. 4 - legge regionale 2/2002, articolo 57.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 26 del 16 gennaio 2006, in esecuzione alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, è stata classificata la sottoelencata struttura ricettiva con il numero di stelle a fianco indicata:

Denominazione	*Indirizzo*	*Classificazione*
Locanda Braida di casa	Via Bottari, n. 4	Albergo a 3 stelle

Avverso il provvedimento di classificazione è ammesso ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o dal gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR. (articolo 60 della legge regionale 2/2002)

San Vito al Tagliamento, 16 gennaio 2006

LA RESPONSABILE:
dott.ssa Luigina Barosco

COMUNE DI SEDEGLIANO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 9 al P.R.G.C..

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52, si rende noto che con deliberazione n. 61 del 29 dicembre 2005, il Consiglio comunale ha adottato la variante n. 9 (Avente per oggetto: adozione Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «La Braide Grande» avente anche valore di variante n. 9 al P.R.G.C.). in Comune di Sedegliano.

La stessa è depositata presso la Segreteria comunale (Ufficio Tecnico), a partire dal giorno 19 gennaio 2005 e fino a 30 giorni effettivi, successivi a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bolelttino Ufficiale della Regione n. 5 dell'1 febbraio 2006, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare presso l'Ufficio Protocollo del Comune osservazioni ed opposizioni in carta legale.

Nel medesimo termine, i proprietari di immobili vincolati, possono presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
p.i.e. Aldo Di Stefano

COMUNE DI TEOR

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Il Faggio».

IL SINDACO

del Comune di Teor ai sensi e per gli effetti del 2º e 3º comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52,

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 49 del 21 dicembre 2005, é stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Il Faggio» da attuarsi nella frazione di Campomolle di Teor;
- che il P.R.P.C. di cui trattasi, completo di tutti i suoi elaborati e della deliberazione consiliare, é depositato presso la Segreteria comunale per 30 (trenta) giorni effettivi, da lunedi a sabato nell'orario di apertura al pubblico, a decorrere dal giorno 9 febbraio 2006;
- che entro il suddetto termine, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare osservazioni in carta legale da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio di Protocollo del Comune. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni, sulle quali questo Comune si pronuncerà specificatamente.
- in luogo dell'inserzione su almeno un quotidiano locale, e durante tutto il periodo di pubblicazione sopraindicato, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso tramite l'affissione, negli spazi d'informazione al pubblico, di opportuni manifesti.

Dalla Residenza Municipale, 14 gennaio 2006

per Il Sindaco
L'ASSESSORE DELEGATO:
Cristiano Comand

COMUNE DI TRIESTE

Area pianificazione territoriale
Servizio concessioni edilizie e Servizio amministrativo dell'Urbanistica

Avviso di adozione e di deposito dei P.R.P.C. della zona «B0b» di Trebiciano e Basovizza.

Come previsto dalla legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 si informa che con deliberazioni consiliari:

- n. 61 di data 27 settembre 2005 è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa pubblica della zona «B0b» di Trebiciano;
- n. 63 di data 27 settembre 2005 è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa pubblica della zona «B0b» di Basovizza.

La relativa documentazione viene depositata all'Albo pretorio di via Malcanton n. 2 per 30 (trenta) giorni effettivi e consecutivi a decorrere dal giorno 1 febbraio 2006 e sino a tutto il 3 marzo 2006; durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione dalle ore 8.00 alle ore 14.00 nei giorni feriali e dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni festivi.

Ento il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni mentre i proprietari di immobili vincolanti dagli strumenti urbanistici possono presentare opposizioni.

Trieste, 9 gennaio 2006

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO:
Walter Cossutta

Servizio tecnico immobiliare
Posizione organizzativa espropri

Decreto del Responsabile di posizione organizzativa 27 dicembre 2005, n. 27. (Estratto). Collettore di collegamento dell'Altipiano carsico alla rete fognaria urbana. Decreto definitivo Posizioni 1, 4 e 5, Comune Censuario di Gretta.

IL RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

(omissis)

DECRETA

1) di disporre, ai sensi dell'articolo 13 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, a favore del Comune di Trieste, l'espropriazione totale e parziale, mediante costituzione coattiva di servitù di fognatura, degli immobili di seguito indicati di proprietà della ditta a fianco indicata autorizzandone l'immediata occupazione:

Provincia di Trieste - Comune Amministrativo di Trieste - Comune Censuario di Gretta

P.T. 5703, c.t. 1°
p.c. n. 72/1 - prato, cl. 4^, di mq. 1760
da asservire terreno in natura incolto
P.R.G.C. Var. Gen. 66: zona B5 - edificabile
Indennità liquidata: €. 3.382,21.

P.T. 5705, c.t. 1°
p.c. n. 91/1 - bosco, cl. 2^, di mq. 7569
da espropriare: mq. 91
in natura: bosco
P.R.G.C. Var. Gen. 66: zona E2 - agricola
Indennità liquidata: €.405,00.-

P.T. 5705, c.t. 1°
p.c. n. 85 - pascolo, cl. 3^, di mq. 250
da asservire in natura incolto
P.R.G.C. Var. Gen. 66: zona E2 - agricola
Indennità liquidata: €. 144,75.
p.c. n. 84 - prato, cl. 4^, di mq. 1490
da asservire in natura incolto
P.R.G.C. Var. Gen. 66: zona E2 - agricola
Indennità liquidata: €. 173,48.
p.c. n. 87 - bosco, cl. 2^, di mq. 1520
da asservire in natura bosco
P.R.G.C. Var. Gen. 66: zona E2 - agricola
Indennità liquidata: €. 337,50.
p.c. n. 89 - bosco, cl. 2^, di mq. 750

da asservire in natura bosco
P.R.G.C. Var. Gen. 66: zona E2 - agricola
Indennità liquidata: €. 67,50.
p.c. n. 91/1 - bosco, cl. 2^, di mq. 7569
da asservire in natura bosco
P.R.G.C. Var. Gen. 66: zona E2 - agricola
Indennità liquidata: €. 556,88.
p.c.n. 91/2 - bosco, cl. 2^, di mq. 1765
da asservire in natura passaggio esistente su parcheggio privato
P.R.G.C. Var. Gen. 66: zona U1 - inedificabile
Indennità liquidata: €. 104,22.
p.c. n. 92/1 - bosco, cl. 2^, di mq. 1625
da asservire in natura passaggio esistente su parcheggio privato
P.R.G.C. Var. Gen. 66: zona U1 - inedificabile
Indennità liquidata: €. 196,86.

Ditta tavolare: Ralza Alessandra,
Ralza Mia,
Ralza Rodolfo,
Ralza Giovanna,

2) il presente decreto sarà notificato ai proprietari espropriati nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, pubblicato su il Bollettino Ufficiale della Regione nonché registrato e trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari nei termini di legge.

(omissis)

IL RESPONSABILE:
geom. Giuliano Della Coletta

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

PORDENONE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 e successive modifiche. Richiesta della ditta Ardema S.r.l. di derivazione d'acqua.

La ditta Ardema S.r.l., con domanda di data 19 ottobre 2005, ha chiesto la concessione per derivare mod. 0,02 d'acqua dalla falda sotterranea mediante un pozzo in Comune di Morsano al Tagliamento al fg. 9 mapp. 30-31, per il consumo umano, a servizio delle unità residenziali della «lottizzazione Ardema» da realizzarsi in Comune di Morsano al Tagliamento fg. 9 mapp. 30-31. (IPD/2815).

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, Via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 1 febbraio 2006 e, pertanto, fino al 15 febbraio 2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Morsano al Tagliamento.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione organizzativa dott. Ferruccio Nilia, responsabile dell'istruttoria tecni-

ca è il per. ind. Alfeo Lucon e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la sig.ra Marina Olivetto.

Pordenone, 12 gennaio 2006

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21, comma 5, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Banca Popolare Friuladria S.p.A.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. LL.PP./1240/IPD/851, emesso in data 12 dicembre 2005, è stato concesso alla ditta Banca Popolare Friuladria S.p.A. il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31 marzo 2010, moduli 0,01 d'acqua dal pozzo al foglio 23, mappale 441, in Comune di Brugnera, ad uso igienico ed assimilati.

Pordenone, 12 gennaio 2006

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda del Condominio dell'Ancona per ottenere la concessione a sanatoria di derivazione d'acqua.

Il Condominio dell'Ancona ha presentato in data 30 dicembre 2004 domanda intesa ad ottenere la concessione a sanatoria a derivare mod. 0,0167 di acqua da falda sotterranea in Comune di San Vito al Tagliamento mediante un' opera di presa ubicata al fg. 12, mappale 152 sub 22 per uso igienico ed assimilati.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dall'1 febbaio 2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'Albo pretorio del Comune in cui ricade l'opera di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dall'1 febbraio 2006.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott. Ferruccio Nilia, Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e Responsabile dell'istruttoria amministrativa è il dott. Giuseppe Saliola.

Pordenone, 16 gennaio 2006

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della Ditta Ponterosso Asfalti S.r.l. per ottenere la concessione di derivazione d'acqua.

La Ditta Ponterosso Asfalti S.r.l. ha presentato in data 31 ottobre 2005 domanda intesa ad ottenere la concessione a derivare mod. 0,0416 di acqua da falda sotterranea in Comune di San Vito al Tagliamento mediante un'opera di presa ubicata al fg. 4, mappale 1231 per uso igienico ed assimilati.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dall'1 febbraio 2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'Albo pretorio del Comune in cui ricade l'opera di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 1 febbraio 2006.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott. Ferruccio Nilia, Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e Responsabile dell'istruttoria amministrativa è il dott. Giuseppe Saliola.

Pordenone, 16 gennaio 2006

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

Riconoscimento alla ditta Ispadue S.p.A. al subingresso nei diritti della concessione di derivazione d'acqua.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa n. LL.PP./30/IPD/765 di data 13 gennaio 2006 è stato riconosciuto alla ditta Ispadue S.p.A. il subingresso nei diritti della concessione di cui al decreto n. AMB./45/PN/IPD/490 di data 3 febbraio 1997 per la derivazione di mod. max 0,08 e per un quantitativo annuo non superiore a mc. 360.000 d'acqua dalla falda sotterranea, mediante n. 1 pozzo ubicato sul terreno fg. 27 mapp. 207 del Comune di Sesto al Reghena, per uso industriale, fino al 31 dicembre 2016.

Pordenone, 17 gennaio 2006

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(Pubblicazione a pagamento dei richiedente)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21, comma 1, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta «Azienda Agricola Le Sorgive S.r.l.» - IPD/2744 - per ottenere la concessione di derivazione d'acqua.

La ditta «Azienda Agricola Le Sorgive S.r.l.» con sede in Godega Sant'Urbano, via San Marco n. 26, ha

presentato in data 16 luglio 2003 domanda intesa ad ottenere la concessione per derivare mod. 0,01 di acqua da falda sotterranea in Comune di Vivaro mediante un' opera di presa ubicata al foglio 24, mappale 145-146, per uso igienico ed assimilati.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dall'1 febbraio 2006 e fino al 15 febbraio 2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricade l' opera di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 1 febbraio 2006.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott. Ferruccio Nilia, Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e Responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.

Pordenone, 18 gennaio 2006

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e legge regionale 3 luglio 2002, n. 16, articolo 21, comma 1 - Domande della Ditta Manifattura Falomo s.r.l. per ottenere la concessione in sanatoria di derivazioni di acqua da falda sotterranea - IPD/1335.

La Ditta Manifattura Falomo S.r.l. con sede in Morsano al Tagliamento, via Feletti n. 21, ha presentato:

- in data 30 dicembre 1992 domanda intesa ad ottenere la concessione a derivare mod. 0,06 di acqua da falda sotterranea in Comune di Morsano al Tagliamento, mediante una opera di presa ubicata al fg. 13, mapp. 228, per uso igienico ed assimilati (IPD/968);
- in data 7 agosto 2000 domanda intesa ad ottenere la concessione a derivare mod. 0,02 d'acqua da falda sotterranea in Comune di Morsano al Tagliamento, mediante due opere di presa ubicate in Comune di Morsano al Tagliamento, rispettivamente al fg. 13, mapp. 273, e al fg. 13, mapp. 228, per uso igienico ed assimilati (IPD/1335).

Essendo emerso, in fase di istruttoria, che trattasi di tre derivazioni le cui acque confluisco in un unico impianto, le due istanze saranno unificate nel procedimento relativo alla pratica IPD/1335.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni, a decorrere dall'1 febbraio 2006 e, pertanto, fino al 15 febbraio 2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricade l'opera di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento

è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott. Ferruccio Nilia, Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e Responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.

Pordenone, 18 gennaio 2006

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

Direzione provinciale lavori pubblici

UDINE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Domande di concessione di derivazione di acque pubbliche di ditte varie.

La Ditta Ruchka Ekaterina con sede legale in Cervignano del Friuli ha chiesto in data 5 ottobre 2005 la concessione per derivare mod. 0.05 di acque sotterranee in Comune di Cervignano del Friuli al fg. 7 p.c. 168/1 ad uso potabile e igienico sanitario.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 23 febbraio 2006, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Cervignano del Friuli.

La Ditta Tam Paolo con sede legale in Codroipo ha chiesto in data 8 ottobre 2004 la concessione per derivare mod. 0.40 di acque sotterranee in Comune di Codroipo al fg. 15 mapp. 154, ad uso irriguo.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 27 febbraio 2006, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Codroipo.

La Ditta Pilot Daniela con sede legale in Tapogliano ha chiesto in data 6 aprile 2004 la concessione per derivare mod. 0.40 di acque sotterranee in Comune di Tapogliano al fg. 2 p.c. 294/2 ad uso irriguo.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 28 febbraio 2006, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Tapogliano.

Si avvisa che le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, Via Uccellis n.4, per la durata di 15 giorni a decorrere dall'1 febbraio 2006 e pertanto fino al 15 febbraio 2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'Albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.

Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso i Comuni medesimi o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

Udine, 24 gennaio 2006

IL RESPONSABILE:
dott. ing. Giovanni Ceschia

(Pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

PROVINCIA DI PORDENONE

Settore tutela ambientale

Deliberazione della Giunta provinciale 22 dicembre 2005 n. 336. Società Recycla S.r.l. di Maniago (PN). Impianto di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Approvazione progetto di variante sostanziale.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione delle direttive CEE 91/156 sui rifiuti, 91/689 sui rifiuti pericolosi e 94/62 sui rifiuti da imballaggi e sugli imballaggi;

VISTO il D.P.R. n. 203 del 24 maggio 1988, «Attuazione delle direttive CEE 80/779, 82/884, e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell'articolo 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183»;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti»;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987 n. 30, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0502/Pres. del 8 ottobre 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto ministeriale 5 febbraio 1998, «Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22»;

VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres, «Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti»;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;

PREMESSO che la Società Recycla S.r.l., con sede legale ed operativa in Via Ponte Giulio n. 62 a Maniago, è titolare di un impianto autorizzato di messa in riserva (R13) e di deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e un impianto in regime semplificato di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi;

RICHIAMATI quindi i provvedimenti autorizzativi relativi al suddetto impianto:

- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 188 del 12 luglio 2001, di approvazione e di autorizzazione alla realizzazione del progetto presentato dalla Ditta Recycla S.r.l. con sede a Pordenone, Piazzetta N. Bixio n. 18, relativo ad un impianto di messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi, da realizzarsi in Comune di Maniago, Zona Industriale del N.I.P.;

- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 251 del 4 ottobre 2001, di approvazione e di autorizzazione alla realizzazione del progetto di variante presentato dalla Ditta Recycla S.r.l., relativo al suddetto impianto di messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi;

- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone num. reg. gen. 2001/2229 esecutiva in data 3 dicembre 2001, di autorizzazione ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/97 all'esercizio dell'impianto di messa in riserva in Comune di Maniago, della Ditta Recycla S.r.l.;

- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 1160 dell'11 luglio 2002, di autorizzazione ai sensi del punto 2, lettera C, della Direttiva 9 aprile 2002, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;

- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 113 del 22 agosto 2002, di approvazione e di autorizzazione alla realizzazione del progetto di variante presentato dalla Ditta Recycla S.r.l., relativo all'individuazione di un'area esterna presso l'impianto di messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi;

- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela ambientale della Provincia di Pordenone n..

1581 del 10 settembre 2002, di parziale modifica dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in argomento;

- Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 916 del 15 maggio 2003, di parziale modifica dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in argomento;

VISTA l'istanza della Società Recycla S.r.l. del 10 dicembre 2004, acquisita agli atti con protocollo. n. 57271 del 13 dicembre 2004, con cui la Società Recycla S.r.l. chiede l'approvazione di un progetto di variante sostanziale che prevede la realizzazione di un ampliamento dell'edificio esistente per le operazioni di reimballo e di un nuovo edificio ad uso officina, uffici e laboratorio;

ATTESO inoltre che la Società Recycla S.r.l. ha chiesto anche l'autorizzazione ex articolo 27 e 28 del decreto legislativo 22/97 anche per l'attività inerente ai rifiuti non pericolosi;

DATO ATTO che il progetto di variante, redatto dalla Società BTA S.r.l. di Villesse a firma dell'ing. Luciano Babos, si compone dei seguenti elaborati:

Elaborato B03/005-1	Relazione Tecnica;
Dis. B00006201	Planimetria generale;
Dis. B00006202	Lay-out - Pianta ed emissioni;
Dis. B00006203	Lay-out - Sezioni C-C, D-D;
Dis. B00006204	Banco per travaso;
Dis. B00006205	Reti interrate;
Dis. B00006206	Particolare monitoraggio;

RICHIAMATA la nota del Servizio Tutela ambientale della Provincia di Pordenone protocollo n. 58823 del 22 dicembre 2004, con cui si invita la Società Recycla S.r.l. a sottoporre il progetto di variante in argomento al Servizio regionale per la Valutazione dell'impatto ambientale per le procedure di competenza;

VISTA la nota protocollo ALP.11-12786-SCR/V del 24 marzo 2005 con la quale il Servizio regionale per la Valutazione dell'impatto ambientale, ha comunicato che il progetto di variante in argomento non è da assoggettare a procedura di V.I.A., né a quella di verifica;

DATO ATTO altresì che l'impianto è soggetto all'autorizzazione per le emissioni in atmosfera ai del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 203;

DATO ATTO che a norma dell'articolo 5, comma 16, del D.P.G.R. n. 01/98, la variante in argomento, ai sensi dell'articolo 11, comma 3 bis della legge regionale 30/87, è sostanziale e che il provvedimento di approvazione della variante di competenza provinciale assorbe l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera, ai sensi della vigente normativa e come tale deve essere sottoposto al parere della Conferenza Tecnica di cui al D.P.G.R. 01/98, anche per questi aspetto;

RICHIAMATA la nota del Servizio gestione rifiuti della Provincia di Pordenone protocollo n. 16923 del 5 aprile 2005, con cui è stato comunicato l'avvio del procedimento e trasmesso il progetto di variante agli Enti e agli Uffici competenti per le eventuali osservazioni e pareri;

RICHIAMATA altresì la nota del Servizio gestione rifiuti della Provincia di Pordenone protocollo n. 16927 del 5 aprile 2005, con cui il progetto di variante è stato trasmesso anche al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA - Friuli Venezia Giulia per eventuali osservazioni;

VISTA la nota protocollo n. 26133/ISP. del 19 aprile 2005 dell'Azienda Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», con cui trasmette le determinazione dirigenziale n. 513 del 14 aprile 2005 con cui è stato espresso parere favorevole, per quanto di competenza, con alcune condizioni;

VISTA la nota protocollo n. 11516 del 19 maggio 2005 del Comune di Maniago, di trasmissione della Deliberazione di G.C. n. 84 del 16 maggio 2005, con cui si esprime «parere favorevole»;

ATTESO che il Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA Friuli Venezia Giulia non ha inviato osservazioni;

RILEVATO che con nota protocollo n. 29208 del 15 giugno 2005, il Servizio gestione rifiuti, sulla scorta dell'istruttoria tecnica e del parere dell'A.S.S., ha richiesto alla Società Recycla S.r.l., puntuali chiarimenti ed integrazioni documentali;

VISTE le predette integrazioni trasmesse dalla Società con nota del 30 agosto 2005, pervenute nella stessa data ed assunte al protocollo n. 40172 dell'1 settembre 2005, composte da:

- Elaborato B03/005-3 Relazione Tecnica integrativa;
- Dis. B00006207 Ampliamento intercettazione scarico acque pluviali;

RICHIAMATA quindi la nota del Servizio gestione rifiuti della Provincia protocollo n. 40793 del 6 settembre 2005, con cui sono state trasmesse anche le suddette integrazioni, agli Enti ed Uffici competenti;

VISTO il parere favorevole, espresso dalla Conferenza Tecnica di cui al D.P.G.R. 01/98, riunitasi in data 13 ottobre 2005, con le seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere preventivata apposita azione di lotta contro lo sviluppo dell'aedes albopictus «zanzara tigre» in considerazione che presso il centro vengono raccolti anche pneumatici usati e che alcune tipologie di rifiuti vengono stoccate all'esterno;
2. tutte le tipologie di rifiuti liquidi devono essere stoccate all'interno dei capannoni di deposito e non nei piazzali;
3. ogni contenitore per rifiuti deve esser dotato di idonei contrassegni o etichette che ne riportino la pericolosità del contenuto e la tipologia del rifiuto.
4. la pavimentazione del capannone deve essere finita con idoneo materiale resistente alla corrosione dei rifiuti stoccati;
5. la movimentazione dei rifiuti non palabili deve avvenire solo ed esclusivamente all'interno delle aree coperte;
6. lo stoccaggio di rifiuti putrescibili, odorigeni o contenenti sostanze volatili che possono disperdersi nell'ambiente oltre il limite di tollerabilità devono essere conservati in idonei contenitori e gli sfiati aspirati dall'impianto previsto in progetto;
7. la miscelazione dei rifiuti potrà essere effettuata come previsto dal combinato disposto dell'articolo 9, comma 2, e dell'articolo 2, comma 2 del decreto legislativo n. 22/97, per i gruppi individuati negli elaborati di progetto. Semestralmente le operazioni effettuate dovranno essere comunicate con apposita relazione al Dipartimento Provinciale dell'ARPA e alla Provincia di Pordenone;
8. dovranno essere individuabili le attività di recupero e quelle di smaltimento tramite idonea cartellonistica ed individuazione di aree e percorsi;
9. il pozzetto a monte della valvola di esclusione dovrà essere del tipo prefabbricato di dimensioni 150 x 150 x 150 cm, allo scopo di realizzare una decantazione per sversamenti accidentali ed eventuali inquinanti di acque piovane;
10. dovranno essere rivisti i presidi antincendio ottenendo le autorizzazione presso gli Enti competenti. Prima della loro realizzazione dovrà essere comunicata la configurazione al Servizio Tutela Ambientale della Provincia.
11. Le prescrizioni ed i limiti delle emissioni, formulate dal competente Servizio regionale in sede di C.T.P. che si allegano al presente si intendono integrate per il punto di emissione E1 (laboratorio) come segue: «a condizione che non vengano utilizzate sostanze di cui alle tabelle A1 e A2 del D.M. 12 luglio 1990»;

DATO ATTO che le suindicate prescrizioni della Conferenza Tecnica n. 1, 2, 3, 5, 7 e 8 riguardano l'esercizio dell'impianto, la stesse saranno considerate nel successivo provvedimento di modifica dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto che sarà rilasciato in seguito all'approvazione del progetto di variante in argomento;

DATO ATTO anche che la prescrizione della Conferenza Tecnica n. 11 integra il parere per l'emissione in atmosfera che si riporta al paragrafo seguente;

DATO ATTO inoltre che nell'ambito della Conferenza Tecnica del 25 marzo 2004, da parte della competente Direzione regionale è stata formulata la proposta in materia di emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88, per il punto di emissione C1(stoccaggio liquidi e solidi) che ha le seguenti caratteristiche ed è dotato del sistema di abbattimento con filtro a maniche e filtro a carboni attivi:

– Portata	Q = 8650 mc/h
– Altezza	H = 14 m
– Diametro	D = 0,49 m

Limiti alle emissioni:

– Polveri totali	10 mg/Nmc
– Sostanze organiche - DM 12/7/90 tab. D - Classe I	5 mg/Nmc
– Sostanze organiche - DM 12/7/90 tab. D - Classe II	20 mg/Nmc
– Sostanze organiche - DM 12/7/90 tab. D - Classe III	150 mg/Nmc
– Sostanze organiche - DM 12/7/90 tab. D - Classe IV	300 mg/Nmc
– Sostanze organiche - DM 12/7/90 tab. D - Classe V	600 mg/Nmc

Il punto di emissione E1 (laboratorio) non è soggetto ad autorizzazione come previsto al punto 3 del D.P.C.M. 21 luglio 1989 a condizione che non vengano utilizzate sostanze di cui alle tabelle A1 e A2 del D.M. 12 luglio 1990;

Prescrizioni:

- i condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere realizzati conformemente a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime.
- La Società dovrà rispettare quanto previsto dal D.M. 12 luglio 1990.
- La Società, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto, deve darne comunicazione alla Provincia di Pordenone.
  Il termine ultimo per la messa a regime dell'impianto è fissato in sei (6) mesi dalla data di messa in esercizio dello stesso.
  Entro 15 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati alla Provincia di Pordenone i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
- La Società ad avvenuta messa a regime dell'impianto, dovrà comunque effettuare, almeno annualmente, nelle più gravose condizioni d'esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dall'impianto stesso, trasmettendone i risultati alla Provincia di Pordenone.
- Qualunque interruzione dell'esercizio dell'impianto di abbattimento necessaria per la sua manutenzione o dovuta a gusto accidentale, tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, deve essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pordenone e comporta la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad esso collegato, dell'esercizio dell'impianto industriale fino al completo ripristino funzionale dell'impianto di abbattimento.

DATO ATTO quindi, che il presente provvedimento sostituisce l'autorizzazione ex D.P.R. n. 203/88;

DATO ATTO, altresì, che il presente provvedimento non sostituisce la concessione edilizia che dovrà essere richiesta agli enti competenti;

VISTA la deliberazione di G.P. n. 310 del 7 dicembre 2005, immediatamente eseguibile, di modifica del Piano provinciale di smaltimento rifiuti - sezione rifiuti speciali non tossici e nocivi, con l'individuazione dell'area dell'impianto della Società Recycla S.r.l.;

RITENUTO il presente atto di competenza della Giunta provinciale ai sensi del combinato disposto dell'articolo 5, commi 12 e 14, del D.P.G.R. 01/98, e dell'articolo 27, comma 5, del decreto legislativo n.

22/97 e s.m.i., in quanto si riferisce all'approvazione di un progetto di variante sostanziale dell'impianto sopradescritto ed all'autorizzazione alla sua realizzazione;

RITENUTO di confermare per il collaudo delle opere oggetto della presente variante, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale n. 30/87 e s.m.i., il dott. ing Walter Tondo di Maniago, già nominato con G.P. 188/2001;

RITENUTO quindi, visto l'esito dell'istruttoria di accogliere l'istanza della Società Recycla S.r.l, e di approvare il progetto di variante in argomento;

VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

DELIBERA

1. Di approvare, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 27 del decreto legislativo 22/97 e del D.P.G.R. n. 1/98, il progetto di variante sostanziale, nelle premesse descritto, per la modifica dell'impianto di messa in riserva (R13) e di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali anche pericolosi della Società Recycla S.r.l., sito in via Ponte Giulio n. 62 a Maniago, costituito dai seguenti elaborati:

- Elaborato B03/005-1	Relazione Tecnica;
- Dis. B00006201	Planimetria generale;
- Dis. B00006202	Lay-out - Pianta ed emissioni;
- Dis. B00006203	Lay-out - Sezioni C-C, D-D;
- Dis. B00006204	Banco per travaso;
- Dis. B00006205	Reti interrate;
- Dis. B00006206	Particolare monitoraggio;
- Elaborato B03/005-3	Relazione Tecnica integrativa;
- Dis. B00006207	Ampliamento intercettazione scarico acque pluviali;

2. Di dare atto che il progetto di variante di cui al punto 1, non modifica la potenzialità precedentemente autorizzata e comunicata che ha, per i rifiuti pericolosi, una capacità di stoccaggio di circa 195 t, pari a circa 270 mc ed un flusso annuo di circa 3.500 t, e per i rifiuti speciali, una capacità di stoccaggio di 60 t e un flusso annuo di 1500 mc.

3. Di autorizzare la Società Recycla S.r.l., con sede legale ed operativa in via Ponte Giulio n. 62 a Maniago, alla realizzazione della variante di cui al precedente punto 1, con le seguenti prescrizioni:

– la pavimentazione del capannone deve essere finita con idoneo materiale resistente alla corrosione dei rifiuti stoccati;
– lo stoccaggio di rifiuti putrescibili, odorigeni o contenenti sostanze volatili che possono disperdersi nell'ambiente oltre il limite di tollerabilità devono essere conservati in idonei contenitori e gli sfiati aspirati dall'impianto previsto in progetto;
– il pozzetto a monte della valvola di esclusione dovrà essere del tipo prefabbricato di dimensioni 150 x 150 x 150 cm, allo scopo di realizzare una decantazione per sversamenti accidentali ed eventuali inquinanti di acque piovane;
– dovranno essere rivisti i presidi antincendio ottenendo le autorizzazione presso gli Enti competenti. Prima della loro realizzazione dovrà essere comunicata la configurazione al Servizio tutela ambientale della Provincia.

4. Di dare atto che le prescrizioni di cui al precedente punto 2, dovranno essere descritte in appositi elaborati da presentare alla Provincia di Pordenone prima dell'avvio dei lavori, per la valutazione di competenza.

5. Di stabilire che le date di inizio e di ultimazione dei lavori della presente variante che non riguardano le prescrizioni di cui al precedente punto 2, ed il nominativo del Direttore dei Lavori, dovranno essere comu-

nicati alla Provincia di Pordenone, al Comune di Maniago ed alla A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale» Settore di Prevenzione.

La comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi.

I lavori che non riguardano le prescrizioni di cui al precedente punto 2, dovranno iniziare ed essere ultimati rispettivamente entro 12 e 36 mesi dalla data di esecutività della presente deliberazione.

6. Di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al D.P.R. 203/88, ai sensi dell'articolo 5, commi 4 e 12, del D.P.G.R. 01/98, per il punto di emissione C1(stoccaggio liquidi e solidi) che ha le seguenti caratteristiche ed è dotato del sistema di abbattimento con filtro a maniche e filtro a carboni attivi:

– Portata	Q = 8650 mc/h
– Altezza	H = 14 m
– Diametro	D = 0,49 m

Limiti alle emissioni:

– Polveri totali	10 mg/Nmc
– Sostanze organiche - DM 12/7/90 tab. D - Classe I	5 mg/Nmc
– Sostanze organiche - DM 12/7/90 tab. D - Classe II	20 mg/Nmc
– Sostanze organiche - DM 12/7/90 tab. D - Classe III	150 mg/Nmc
– Sostanze organiche - DM 12/7/90 tab. D - Classe IV	300 mg/Nmc
– Sostanze organiche - DM 12/7/90 tab. D - Classe V	600 mg/Nmc

Il punto di emissione E1 (laboratorio) non è soggetto ad autorizzazione come previsto al punto 3 del D.P.C.M. 21 luglio 1989 a condizione che non vengano utilizzate sostanze di cui alle tabelle A1 e A2 del D.M. 12 luglio 1990;

Prescrizioni:

– i condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere realizzati conformemente a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime.

– La Società dovrà rispettare quanto previsto dal D.M. 12. luglio 1990.

– La Società, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto, deve darne comunicazione al Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Regione Friuli Venezia Giulia e alla Provincia di Pordenone.

Il termine ultimo per la messa a regime dell'impianto è fissato in sei (6) mesi dalla data di messa in esercizio dello stesso.

Entro 15 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Regione Friuli Venezia Giulia e alla Provincia di Pordenone i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

– La Società ad avvenuta messa a regime dell'impianto, dovrà comunque effettuare, almeno annualmente, nelle più gravose condizioni d'esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dall'impianto stesso, trasmettendone i risultati al Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Regione Friuli Venezia Giulia e alla Provincia di Pordenone.

– Qualunque interruzione dell'esercizio dell'impianto di abbattimento necessaria per la sua manutenzione o dovuta a gusto accidentale, tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, deve essere tempestivamente comunicata al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Regione FVG e alla Provincia di Pordenone e comporta la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad esso collegato, dell'esercizio dell'impianto industriale fino al completo ripristino funzionale dell'impianto di abbattimento.

7. Per la realizzazione della predetta variante viene confermato collaudatore in corso d'opera il dott. ing. Walter Tondo di Maniago, già nominato con G.P. 188/2001.
   Il collaudo in corso d'opera, riguarderà la compiuta realizzazione della variante in argomento, la verifica dell'esecuzione dell'opera nelle varie fasi, l'accertamento della rispondenza dell'opera stessa al progetto come sopra approvato. Gli oneri del collaudo sono posti a carico del soggetto autorizzato.
   Il certificato di collaudo dovrà essere tempestivamente trasmesso alla Provincia di Pordenone a cura della Società Recycla S.r.l.
   La Società Recycla S.r.l. dovrà tenere costantemente e preventivamente informato il Collaudatore sull'avanzamento dei lavori, affinché, quest'ultimo provveda, di volta in volta a eseguire le verifiche di competenza, a redigere apposito verbale e relativo certificato di collaudo.

8. La Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione.

9. Di stabilire che rimangono valide ed immutate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei decreti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto.

10. In caso di cessione dell'attività autorizzata la Società Recycla S.r.l. dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà provvedere a chiedere la volturazione delle autorizzazioni citate in premessa ed ancora efficaci, allegando la necessaria documentazione. La Società Recycla S.r.l., sarà liberata dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione e da quelle precedenti ancora efficaci contestualmente all'esecutività del provvedimento di volturazione. Le autorizzazioni inerenti l'intero impianto verranno revocate nell'eventualità che il procedimento di volturazione abbia esito negativo.

11. La Ditta Società Recycla S.r.l., dovrà tempestivamente comunicare le eventuali variazioni relative all'assetto societario.

12. La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzione di cui al Titolo V del decreto legislativo 22/87.

13. Di stabilire che, a norma dell'articolo 5, comma 14, del D.P.G.R. n. 01/98, il presente atto verrà notificato alla Società Recycla S.r.l., di Maniago, e inviato al Comune di Maniago, al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale», al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Pordenone, ai Servizi per la disciplina dello smaltimento rifiuti e tutela inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale della Direzione centrale dell'ambiente, alla Direzione centrale della pianificazione territoriale ed alla direzione centrale della salute ed al collaudatore ing. Valter Tondo.

14. Copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale regionale per la sua pubblicazione ai sensi del punto 14, articolo 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. e che la relativa spesa è già stata assunta con Determinazioni Dirigenziali n. 18 del 7 gennaio 2005 e n. 1774 del 20 settembre 2005.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

IL VICE PRESIDENTE:
dott. Alessandro Ciriani

PROVINCIA DI TRIESTE

Funzione comunità montana

Bando per la presentazione delle domande di concessione dei contributi per la riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna per l'anno 2004.

Articolo 1

(Area d'intervento)

1. I contributi di cui al presente bando sono destinati ai territori dei comuni ricadenti nella zona climatica F di cui al D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle porzioni edificate di territorio comunale che abbiano conseguito l'appartenenza alla zona climatica F secondo le procedure di cui all'articolo 2, comma 4, del D.P.R. n. 412/1993 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Alla data di pubblicazione del presente bando, pertanto, l'area di intervento della Provincia di Trieste comprende i territori dei seguenti comuni: Monrupino, San Dorligo della Valle (limitatamente alla frazione di Grozzana).

Articolo 2

(Destinatari ed entità del contributo)

1. Sono destinatari del contributo i nuclei familiari i cui componenti, alla data delle domanda, risultino allo stesso tempo residenti, domiciliati ed iscritti all'anagrafe comunale della popolazione residente (APR) nel territorio di cui all'articolo 1 del presente bando.

2. L'alloggio dichiarato come residenza e domicilio deve essere utilizzato come prima abitazione dai componenti il nucleo familiare dichiarato.

3. La misura del contributo è fissata come segue:

a) € 310,00 per anno e per nucleo familiare nel caso di reddito complessivo non superiore a € 10.000,00;

b) € 210,00 per anno e per nucleo familiare nel caso di reddito complessivo compreso fra € 10.000,01 e € 20.000,00.

4. Ai fini dell'individuazione dei limiti di reddito di cui al comma 2, si fa riferimento al reddito complessivo dichiarato ai fini dell'Imposta sui Redditi da tutti i componenti il nucleo familiare riferito all'anno oggetto del contributo.

5. Per nucleo familiare deve intendersi la famiglia anagrafica, nella composizione dichiarata in sede di presentazione della domanda, così come risultante dallo Stato di famiglia certificabile dal Comune di competenza.

Articolo 3

(Modalità e termine per la presentazione della domanda)

1. La domanda di concessione dei contributi deve essere redatta in bollo utilizzando il modello predisposto dalla Provincia di Trieste.

2. La domanda potrà essere presentata direttamente alla Provincia di Trieste e sottoscritta dal richiedente in presenza dell'incaricato alla sua ricezione, ovvero sottoscritta e presentata, anche tramite servizio postale, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (Carta d'identità o documento equipollente ai sensi dell'articolo 35 D.P.R. 445/2000), in corso di validità.

3. La domanda deve pervenire all'ufficio competente entro le ore 14.00 del giorno 17 febbraio 2006. Qualora la domanda sia inviata a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine fa fede la data del timbro postale, purchè la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

Articolo 4

(Graduatoria)

1. La Provincia provvede all'istruttoria delle domande presentate entro 60 giorni dalla scadenza del termine fissato per la loro presentazione, salva la possibilità di sospendere i termini per richiesta di ulteriore documentazione per un massimo di 15 giorni.

2. Per la formulazione della graduatoria delle domande pervenute si fa riferimento ai seguenti criteri di precedenza:

a) residenza nelle zone a più elevato svantaggio socio-economico ai sensi degli articoli 21 e 40 della legge regionale 33/2002;

b) reddito medio del nucleo familiare più basso;

c) nuclei familiari con più elevato numero di componenti.

3. Per reddito medio del nucleo familiare si intende quello ricavato dividendo il reddito complessivo dichiarato ai fini dell'Imposta sui Redditi da tutti i componenti del nucleo familiare per il numero dei componenti il nucleo familiare stesso.

4. La graduatoria così formulata viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Articolo 5

(Concessione ed erogazione dei contributi)

1. La concessione e l'erogazione dei contributi sono effettuate dalla Provincia utilizzando le risorse finanziarie specificate all'articolo 6.

2. La Provincia provvede alle comunicazioni ai soggetti non utilmente collocati in graduatoria.

3. La Provincia può disporre controlli ispettivi e chiedere la presentazione di documenti o di chiarimenti ai soggetti beneficiari dei finanziamenti.

4. La Provincia effettua annualmente, nel limite del 5%, il controllo a campione dei dati contenuti nelle domande presentate.

5. La Provincia provvede all'eventuale revoca dei contributi concessi.

Articolo 6

(Fonte del finanziamento)

1. Per l'intervento di cui al presente bando sono disponibili le risorse di cui al Capitolo 00111108 «Piano regionale per lo sviluppo montano - Contributi a privati» del bilancio provinciale, per un importo complessivo di € 5.000,00.

Articolo 7

(Trattamento dei dati personali)

2. I dati personali raccolti saranno trattati su supporti cartacei ed informatici.

3. Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto costituisce presupposto necessario per l'ammissione ai contributi in oggetto. Pertanto il mancato o incompleto conferimento di dati impedisce all'Ente di intervenire a favore degli interessati.

4. I dati verranno trattati esclusivamente dalla Provincia di Trieste e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

5. Titolare del trattamento è la Provincia di Trieste.

6. Responsabile del trattamento è la Provincia di Trieste nella persona del Dirigente protempore della Funzione Comunità Montana.

7. Il presente bando costituisce informativa su trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

8. Gli interessati potranno esercitare i diritti elencati all'articolo 7 del medesimo decreto legislativo.

Bando per la presentazione delle domande di concessione di aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23, commi 1 e 2, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, e successive modifiche ed integrazioni, per l'anno 2005.

Articolo 1

(Area d'intervento)

1. I contributi di cui al presente bando sono destinati ai centri abitati con popolazione non superiore a 3000 abitanti, ricadenti nei territori classificati montani dei Comuni appartenenti alla Provincia di Trieste.

2. Alla data di pubblicazione del presente bando, pertanto, l'area di intervento della Provincia di Trieste comprende i territori dei seguenti comuni: Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, Trieste (limitatamente ai comuni censuari di: Santa Croce, Prosecco, Contovello, Roiano, Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada, Basovizza, Longera e Santa Maria Maddalena Superiore).

3. Tutti i Comuni di cui al comma 2 sono classificati in zona «A», mentre i centri abitati di Col (Comune di Monrupino), Grozzana e Pesek di Grozzana (Comune di San Dorligo della Valle) sono riclassificati in zona «B» di svantaggio socio-economico.

Articolo 2

(Destinatari ed entità del contributo)

1. Sono destinatarie del contributo le imprese del settore commerciale che dispongono di un punto vendita nei centri abitati ricadenti nel territorio di cui all'articolo 1 del presente bando.

2. I beneficiari devono essere iscritti alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura competente territorialmente.

3. I beneficiari devono aver conseguito nell'anno precedente a quello di presentazione della domanda, ricavi come definiti dal comma 1, lettere a) e b) dell'articolo 53 del Testo Unico delle imposte sui redditi approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, inferiori a :

a1) € 50.000,00 per commercio di generi alimentari in zona A

a2) € 75.000,00 per commercio di generi alimentari in zona B

b1) € 40.000,00 per somministrazione di alimenti e bevande in zona A

b2) € 50.000,00 per somministrazione di alimenti e bevande in zona B

c1) € 30.000,00 per commercio di generi non alimentari in zona A

c2) € 40.000,00 per commercio di generi non alimentari in zona B

4. I ricavi, ai sensi dell'articolo 18, comma 8, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, non dovranno essere superiori a:

€ 27.400,00 nel caso di distributori di carburanti

€ 7.750,00 nel caso di rivendite di generi di monopolio, valori bollati e similari

€ 15.500,00 nel caso di rivendite di giornali

5. Qualora il richiedente eserciti attività riferite a più tipologie commerciali l'importo complessivo dei ricavi risultante dall'esercizio delle varie attività non deve superare:

€ 60.000,00 in zona A;

€ 90.000,00 in zona B;

€ 125.000,00 in zona C.

6. Nell'effettuare la sommatoria tra l'importo dei ricavi per i distributori di carburante, generi di monopolio, valori bollati e similari, e le rivendite di giornali, l'aggio andrà moltiplicato per i seguenti coefficienti:

– carburanti 2,83 - monopoli, valori bollati e similari 10 - giornali 5

7. I benefici previsti dal presente bando non si estendono ai commercianti all'ingrosso, farmacie, rappresentanti di commercio, ambulanti, attività miste dove l'attività commerciale è rappresentata da un volume di ricavi inferiore al 50%, società di capitali.

8. Le spese ammissibili sono i costi e le spese di esercizio, desumibili dalla dichiarazione dei redditi, e riguardano: costo acquisizione materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci, imballi e trasporti, spese per lavoro dipendente e autonomo, riscaldamento, combustibili, gas, carburanti e lubrificanti, luce e forza motrice, manutenzioni ordinarie, assicurazioni, telefono, postali e bollati, pubblicità, spese di rappresentanza, elaborazione dati, cancelleria e stampati, pulizia e lavanderia, vigilanza notturna, beni di consumo e costi per servizi.

9. I contributi sono erogati nel rispetto del regime «de minimis» come definiti dallo specifico Regolamento CE.

10. La misura dell'aiuto è fissata al 70% della spesa ammissibile e comunque non potrà essere superiore a 3.000,00 euro.

Articolo 3

(Modalità e termine per la presentazione della domanda)

1. La domanda di concessione dei contributi deve essere redatta in bollo utilizzando il modello predisposto dalla Provincia di Trieste.

2. La domanda potrà essere presentata direttamente alla Provincia di Trieste e sottoscritta dal richiedente in presenza dell'incaricato alla sua ricezione, ovvero sottoscritta e presentata, anche tramite servizio postale, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (Carta d'identità o documento equipollente ai sensi dell'articolo 35 D.P.R. 445/2000), in corso di validità.

3. La domanda deve pervenire all'ufficio competente entro le ore 14.00 del giorno 17 febbraio 2006. Qualora la domanda sia inviata a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine fa fede la data del timbro postale, purchè la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

Articolo 4

(Graduatoria)

1. La Provincia provvede all'istruttoria delle domande presentate entro 90 giorni dalla scadenza del termine fissato per la loro presentazione, salva la possibilità di sospendere i termini per richiesta di ulteriore documentazione per un massimo di 15 giorni.

2. Per la formulazione della graduatoria delle domande pervenute viene data la precedenza ai beneficiari collocati, nell'ordine, nelle zone C, B ed A individuate dalla Giunta regionale ai sensi degli articoli 21 e 40 della legge regionale 33/2002 e, all'interno di ciascuna fasci a, vengono attribuiti i punteggi predefiniti sulla base dei seguenti criteri:

A- TIPOLOGIA COMMERCIALE (se più tipologie commerciali si tiene conto di quella con punteggio superiore)

Generi alimentari	Punti 15
Distributori di carburanti	Punti 15
Somministrazione di alimenti e/o bevande	Punti 10
Generi non alimentari	Punti 5

B- NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI NELLA LOCALITA' SEDE DELL'ATTIVITA'

Da 0 a 500 abitanti	punti 15
Da 501 a 1000 abitanti	punti 12
Da 1001 a 1500 abitanti	punti 9
Da 1501 a 2000 abitanti	punti 6
Da 2001 a 2500 abitanti	punti 3
Da 2501 a 3000 abitanti	punti 1

C- VOLUME DI RICAVI

TIPOLOGIA	VOLUME RICAVI €.	PUNTEGGIO
GENERI ALIMENTARI	Fino a 20.000,00	Punti 10
	Fino a 40.000,00	Punti 7
	Fino a 60.000,00	Punti 5
	Fino a 75.000,00	Punti 3
SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI e/o BEVANDE	Fino a 15.000,00	Punti 10
	Fino a 30.000,00	Punti 7
	Fino a 40.000,00	Punti 5
	Fino a 50.000,00	Punti 3
GENERI NON ALIMENTARI	Fino a 10.000,00	Punti 10
	Fino a 20.000,00	Punti 7
	Fino a 30.000,00	Punti 5
	Fino a 40.000,00	Punti 3

3. se una ditta esercita attività di diverse tipologie commerciali, il punteggio assegnato riguarda l'attività avente un punteggio maggiore;

4. a parità di punteggio complessivo viene data preferenza alla ditta avente un volume di ricavi inferiore.

5. La graduatoria così formulata viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Articolo 5

(Concessione ed erogazione dei contributi)

1. La concessione e l'erogazione dei contributi sono effettuate dalla Provincia utilizzando le risorse finanziarie specificate all'articolo 6.

2. La Provincia provvede alle comunicazioni ai soggetti non utilmente collocati in graduatoria.

3. La Provincia può disporre controlli ispettivi e chiedere la presentazione di documenti o di chiarimenti ai soggetti beneficiari dei finanziamenti.

4. Decorso un anno dall'erogazione del contributo, i beneficiari trasmettono alla Provincia una dichiarazione attestante che la propria attività commerciale è ancora attiva senza interruzione. In mancanza della suddetta dichiarazione, decorsi 60 giorni la Provincia procede alla revoca del contributo concesso.

5. La Provincia effettua annualmente, nel limite del 5%, il controllo a campione dei dati contenuti nelle domande presentate.

6. La Provincia provvede all'eventuale revoca dei contributi concessi e conseguente ripetizione dello somme erogate.

Articolo 6

(Fonte del finanziamento)

1. Per l'intervento di cui al presente bando sono disponibili le risorse di cui al Capitolo 00111108 «Piano regionale per lo sviluppo montano - Contributi a privati» del bilancio provinciale, per un importo complessivo di € 13.847,96.

Articolo 7

(Trattamento dei dati personali)

1. I dati personali raccolti saranno trattati su supporti cartacei ed informatici.

2. Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto costituisce presupposto necessario per l'ammissione ai contributi in oggetto. Pertanto il mancato o incompleto conferimento di dati impedisce all'Ente di intervenire a favore degli interessati.

3. I dati verranno trattati esclusivamente dalla Provincia di Trieste e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

4. Titolare del trattamento è la Provincia di Trieste.

5. Responsabile del trattamento è la Provincia di Trieste nella persona del Dirigente protempore della Funzione Comunità Montana.

6. Il presente bando costituisce informativa su trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

7. Gli interessati potranno esercitare i diritti elencati all'articolo 7 del medesimo decreto legislativo.

COMUNE DI BARCIS

(Pordenone)

Concorso pubblico per esami ad un posto di agente di Polizia locale (PLA1).

È indetto un concorso pubblico, per soli esami, per la copertura di un posto a tempo pieno ed indeterminato di agente di Polizia locale - cat. PLA1.

Copia del bando e del fac-simile della domanda è ritirabile presso il Comune di Barcis.

Termine della presentazione della domanda ore 12.00 del 3 marzo 2006.

Barcis, 18 gennaio 2006

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott.ssa Daniela Galante

COMUNE DI GORIZIA

Selezione publica per esami per la formazione di una graduatoria da utilizzare per assunzioni a tempo determinato di personale rivestente il profilo di Assistente sociale cat. D., posizione economica D1.

È indetta una selezione pubblica per esami per la formazione di una graduatoria da utilizzare per assunzioni a tempo determinato di personale rivestente il profilo di Assistente Sociale Cat. D, posizione economica D1. Le domande di ammissione devono pervenire entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune di Gorizia, Piazza Municipio n. 1, tel. 0481/383202 dalle ore 11.00 alle ore 12.00. Copia del bando è disponibile sul sito Internet: www.comune.gorizia.it.

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Olivo

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Servizio sostegno e promozione comparto turistico

Prova attitudinale pratica di ammissione al corso di abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci alpino per l'anno 2006. Bando di partecipazione e modalità di presentazione della domana di ammissione.

Si pubblicano di seguito il bando di partecipazione per la prova attitudinale di ammissione al corso di abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci alpino per l'anno 2006 e le modalità di presentazione della domanda di ammissione.

COLLEGIO MAESTRI SCI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Bando di partecipazione

Sono ammessi alle prove coloro che alla data del 7 marzo 2006, giorno di scadenza del termine di presentazione della domanda, hanno compiuto il diciottesimo anno d'età e sono in possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado, ai sensi dell'articolo 21 del regolamento regionale, in materia di professioni turistiche, emanato con decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2002, n. 0241/Pres..

Sono esonerati dal sostenere la prova attitudinale pratica gli atleti che nei tre anni precedenti la data di svolgimento della prova hanno fatto parte delle squadre nazionali per le discipline alpine (articolo 21, comma 3, lettera a), del regolamento regionale).

Le prove si svolgeranno dal giorno 14 al giorno 16 marzo 2006 in località Zoncolan, Comune di Sutrio, Provincia di Udine.

Prove d'esame: 1ª slalom gigante cronometrato (Tipo Eurotest)

2ª prova libera

3ª serie di curve ad arco corto (corto raggio)

4ª serie di curve ad arco ampio (parallelo condotto)

5ª prova situazionale

La sequenza delle prove sarà stabilita dalla Commissione d'esame per lo sci alpino, di cui all'articolo 23 del regolamento regionale, in funzione delle condizioni meteorologiche, a mezzo comunicato, che sarà esposto il giorno 13 marzo 2006, dopo le ore 21.00, presso l'Albergo Bellavista di Ravascletto (UD).

Calendario delle prove:

1° giorno - 1ª prova d'esame: slalom gigante cronometrato

– Sono esonerati dalla 1ª prova d'esame (slalom gigante cronometrato) gli atleti che certificano di avere un punteggio F.I.S. pari o inferiore ai 50 punti alla data del 7 marzo 2006, giorno di scadenza del termine di presentazione della domanda.

– Possono accedere alle successive prove d'esame i candidati che superano la prova Eurotest secondo i parametri stabiliti a livello europeo.

2° giorno - 2ª prova d'esame
- 3ª prova d'esame

3ª giorno - 4ª prova d'esame
- 5ª prova d'esame

a) Le prove saranno valutate dalla Commissione d'esame per lo sci alpino di cui all'articolo 23 del regolamento regionale.

b) Alla conclusione delle prove attitudinali pratiche, la Commissione assegnerà il voto che sarà la media delle votazioni conseguite nelle prove: 2ª (prova libera), 3ª (serie di curve ad arco corto), 4ª (serie di curve ad arco ampio) e 5ª (prova situazionale). Verranno ammessi al corso di abilitazione i candidati che avranno ottenuto la sufficienza (24/40 - ventiquattro/quarantesimi).

c) La Commissione si riserva di sottoporre i candidati che conseguono il punteggio da 23,50/40 a 23,99/40 alle seguenti prove di recupero:

1 - prova libera

2 - serie di curve ad arco corto

3 - serie di curve ad arco ampio

Le prove di recupero verranno effettuate il giorno 27 marzo 2006, dopo che i candidati avranno effettuato 4 giornate di corso con istruttore nazionale e previo pagamento di una quota di compartecipazione alle spese pari a 100,00 euro.

d) Il candidato che avrà superato la prova attitudinale pratica avrà facoltà di partecipare al 1° corso di abilitazione successivo alla prova stessa o ad un secondo corso, qualora egli sia impossibilitato a frequentare il primo.

In quest'ultimo caso il candidato deve darne immediata comunicazione scritta al Collegio Maestri Sci del Friuli Venezia Giulia.

Modalità di presentazione della domanda di ammissione

La domanda di ammissione alle prove attitudinali pratiche per accedere al corso di abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci alpino va:

redatta: su carta semplice secondo le modalità previste dall'articolo 21 del regolamento regionale in materia di professioni turistiche, emanato con decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2002, n. 0241/Pres.

spedita: a mezzo Raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata a: Collegio maestri sci del Friuli Venezia Giulia, Via Zoletti, n. 11 - 33100 Udine

entro: *e non oltre il 7 marzo 2006* (farà fede la data del timbro postale), pena la non ammissione alle prove

unitamente a: 1 - attestato di versamento di € 120,00 (euro centoventi/00) sul c/c postale n. 11 94 44 93 intestato al Collegio Maestri Sci Friuli Venezia Giulia - causale versamento: «prova attitudinale sci alpino 2006»

2 - dichiarazione sostitutiva di certificazione del titolo di studio, attestante il possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado (vedi modulo allegato)

3 - fotocopia del documento di identità

– Le domande di ammissione che risultano incomplete o prive degli allegati e quelle spedite decorso il termine del 7 marzo 2006 non verranno prese in considerazione.

– L' elenco degli ammessi sarà visionabile presso la sede del Collegio il giorno 13 marzo 2006, giorno in cui l'ufficio sarà aperto dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

– Gli ammessi dovranno presentarsi a sostenere le prove attitudinali pratiche, muniti di documento di riconoscimento in corso di validità e di casco omologato, il giorno 14 marzo 2006 alle ore 9,00 alla partenza della seggiovia Valvan del Monte Zoncolan - Comune di Sutrio (UD).

Per ulteriori informazioni telefonare alla segreteria del Collegio Regionale maestri di sci numero: 0432/204142 dal martedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 o consultare il sito www.amsi.fvg.it.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
–– PARTE I - II - III ––
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1º febbraio 2004 ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)